Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto lines con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 6 agosto 1960

Anno LXXIX L. 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D)
N. 4270 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/O Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.200, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

IL NUOVO GOVERNO HA SUPERATO BRILLANTEMENTE LA DUPLICE PROVA

FANFANI OTTIENE LA FIDUCIA ALLA CAMERA CON 310 VOTI FAVOREVOLI E 156 CONTRARI

Anche a Montecitorio lo stesso schieramento di Palazzo Madama: si sono astenuti i demoitaliani e i socialisti mentre hanno votato contro i missini e i comunisti - Per le elezioni la decisione è rinviata al 5 settembre

Roma, 5

La Camera ha concesso la fiducia al Governo Fanfani, votando il seguente ordine del giorno, firmato da Gui e da tutti i componenti del direttivo democristiano: «La Camera, udite le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, ritenendo che il Governo, per la sua costituzione e per il suo programma, rispondente alle esigenze del Paese ed atto ad assicurare con il consolidamento delle istituzioni democratiche della pace nella sicurezza, le condizioni per un sempre maggior progresso politico, economico e sociale del popolo italiano, le approva e passa all'ordine del giorno.

«Ecco lo specchio della votazione:

Presenti 562, votanti 466, maggioranza 234, sì 310, no 156, astenuti 96.

Hanno votato a favore democristiani, liberali, socialdemocratici e repubblicani, oltre al valdostano Caveri e il comunitario Ferrarotti. Contro hanno votato missini e comunisti. Si sono astenuti socialisti, demoitaliani, altoatesini.

Tra i voti favorevoli e i voti contrari c'è uno scarto di 154 voti, che è uno scarto che si potrebbe definire degasperiano perchè solo De Gasperi ottenne delle fiducie così larghe. La maggioranza ottenuta dal nuovo Governo Fanfani è la più ampia che un Governo abbia ottenuto dal luglio 1948 ad oggi. Ciò è avvenuto perchè il Governo Fanfani, oltre al voto favorevole dei quattro partiti, ha beneficiato dell'astensione dei socialisti a sinistra e dei demoitaliani a destra, ciò che ha fatto calare di molto la quota dei voti contrari.

Nella seduta antimeridiana e nella prima parte di quella pomeridiana si era conclusa la discussione sulla fiducia con l'intervento di numerosi oratori: Togliatti (PCI) e Romualdi (MSI) contrari; Malagodi (PLI), Moro (DC) e Caveri (valdostano) favorevoli; Riz (altoatesino) e Lauro (PDI) astenuti.

E' toccato all'on. RIZ di aprire la seconda puntata del dibattito: favorevole alla parte generale del programma di Fanfani, è costretto ad astenersi con i suoi colleghi della Volkspartei perchè non condivide interamente l'impostazione data al problema dell'Alto Adige che, a suo parere, può essere risolto solo col ragionevole e comune esame e con la attuazione piena degli accordi di Parigi, compresa l'autonomia alla provincia di Bolzano.

Favorevole, invece, l'on. CAVERI, che si è detto soddisfatto per gli impegni di Fanfani sulla Val d'Aosta.

Negativo il parere dell'on. ROMUALDI: il MSI ritiene — egli ha detto — che questo Governo nasca dai moti della piazza e che anzi li abbia addirittura legittimati, confermando il cedimento dei poteri dello Stato che nemmeno Togliatti osava aspettarsi. Questo Governo non potrà far nulla, finchè disporrà della attuale maggioranza ed è perciò evidente — ha aggiunto Romualdi — che Fanfani conta su una diversa base politica per l'avvenire: egli è sempre l'uomo dell'apertura a sinistra e quindi farà di questo Governo un ponte verso i socialisti.

Opposta la diagnosi dell'on. Togliatti, anche se la conclusione è ugualmente negativa: i comunisti dissero che non avrebbero visto con sfavore un Governo che avesse segnato «un deciso passo in senso democratico e popolare»; ma a questo non è arrivato il Governo Fanfani di cui fanno parte uomini come Spataro che è uno dei responsabili delle repressioni sanguinose di luglio, per cui si può dire che, praticamente, questo esperimento politico segna l'abbandono dei tentativi di apertura a sinistra. Per questo motivo i comunisti eserciteranno contro il Governo una decisa opposizione.

Questo Governo — ha detto ancora Togliatti — e la sua maggioranza sono viziati da molte contraddizioni; la crisi si è risolta dopo una discussione parlamentare che avvenne sotto la spinta dei moti popolari ed è certo un fatto positivo che il Governo abbia riconosciuto la legittimità di quei moti, ma la DC — dimenticando che alla pericolosa involuzione della situazione si è arrivati dopo anni di tortuosa politica che hanno incoraggiato e imbaldanzito le forze più retrive del paese — ha poi posto l'accento sul tentativo di «assalto comunista allo Stato». Togliatti ha negato che i moti di luglio siano stati organizzati dal PCI, che fu solo il principale animatore di un moto spontaneo popolare, ed ha aggiunto che se il Governo ha in mano i documenti che provano l'esistenza di un complotto e di un assalto comunista, ha il dovere di presentarli alla magistratura perchè si veda se non si tratta invece di una vera speculazione politica.

ALMIRANTE (MSI) ha interrotto: «Forza, onorevole Fanfani, tiri fuori quei documenti!».

TOGLIATTI ha criticato anche le misure amministrative prese dai Prefetti emiliani contro i Sindaci che a Reggio Emilia hanno firmato la lettera al Presidente della Repubblica e ha deplorato che il Governo non voglia accettare la legge che chiede lo scioglimento del MSI, un partito — ha detto — composto di ex gerarchi fascisti e di gente che è sempre fuggita davanti ai partigiani.

DELFINO (MSI): «E tu, allora, che a forza di scappare sei arrivato fino a Mosca?».

ALMIRANTE (MSI): «...ed è tornato solo sotto la protezione delle baionette alleate!».

PAJETTA (PCI: «Che cosa avreste fatto voi senza le baionette naziste ».

TOGLIATTI ha trattato infine l'ultimo punto: le elezioni amministrative. Ha detto che i comunisti ritengono opportuno e possibile tenere aperta ancora per qualche giorno la Camera per discutere e approvare la riforma elettorale ed evitare il rinvio delle elezioni.

L'on. MALAGODI — ultimo oratore della seduta antimeridiana — ha fatto una lunga analisi della situazione e del programma governativo per concludere che l'alleanza tra i partiti di centro può presentare qualche difficoltà, che però saranno vinte in nome della solidarietà democratica e dei pericoli che esistono al di fuori di essa.

Esaminando nei dettagli il programma, l'on. Malagodi ha affermato che nella lotta per la moralizzazione (parola forse esagerata) basterà eliminare il clientelismo e i favoritismi di partito: è sarà proprio la DC che dovrà fare un esame di coscienza sopprimendo le confusioni tra Stato e partito (finanziamento dello Stato al «Giorno» che fa una politica di fazione; parzialità della RAI-TV; baronie personali come l'ENI). E' necessario anche non trascinare la Chiesa nelle lotte politiche e, per la scuola, arrivare finalmente a una legge sulla parificazione con esami di Stato seri e la risoluzione del problema dei sussidi: esistendo premesse serie per un accordo, anche se il Governo si limitasse a risolvere questo problema, sarebbe sempre valsa la pena di averlo costituito. Malagodi ha chiesto poi che si rivedano le norme per le esenzioni fiscali, si disciplinino con una legge i criteri per la scelta dei dirigenti delle aziende statali e parastatali, si prepari finalmente la legge sindacale, vista la quasi inapplicabilità della legge «erga omnes».

Quanto alle regioni, i liberali non sono contrari a un serio decentramento amministrativo, ma oggi non vedono di buon occhio l'istituzione di regioni tra loro. A questo proposito, sarà anche necessario che la commissione della Camera approfondisca il problema della Regione Friuli-Venezia Giulia, con particolare riguardo al problema slavo e alle differenze basilari tra le province di Udine e di Trieste.

Ribadita l'esigenza di assicurare la vitalità di una economia di libero mercato e, perciò, di lottare implacabilmente contro i monopoli. Malagodi ha raccomandato allo Stato di inserirsi con la massima prudenza nella vita economica (comunque, nessuna nuova iniziativa statale senza una apposita legge). Malagodi ha poi auspicato il progresso costante dell'economia di una Europa che comprenda anche l'Inghilterra.

Malagodi ha infine giudicato positive le convergenze tanto del PDI, che ha rotto col mondo autoritario, quanto del PSI, di cui bisogna augurarsi però una completa e irrevocabile rottura con i comunisti e ha aggiunto che il PLI, come quando era all'opposizione, continuerà a battersi per l'allargamento a destra dell'area democratica anche ora che è nella maggioranza, compito che Fanfani disse non potersi attuare stando contro il Governo...

FANFANI: «Io lo dicevo nel vostro interesse!».

MALAGODI: «Non lo ripeta, altrimenti ci costringerà a votare contro!».

Dopo questa battuta scherzosa, Malagodi ha concluso affermando che il PLI non è contrario alla riforma in senso proporzionalistico della legge elettorale provinciale.

Primo oratore del pomeriggio, l'on. LAURO ha annunciato che il PDI condivide pienamente i lineamenti programmatici esposti da Fanfani e si augura che essi siano pienamente attuati: ma il PDI non può votare a favore del Governo perchè il Presidente Fanfani ha suscitato non pochi dubbi nel Parlamento e nella opinione pubblica con la sua legittimazione dei moti di piazza di luglio. L'attesa del PDI sarà legata, dunque, all'attuazione del programma governativo e anche all'indirizzo che il Governo prenderà. Se si manterrà fedele agli interessi della Nazione il PDI lo conforterà del suo consenso, ma se piegherà a sinistra — dove il progresso è dubbio e tragica l'avventura — troverà il PDI decisamente all'opposizione.

MORO ha esordito con un elogio a Fanfani (che i deputati democristiani hanno applaudito) e ai suoi qualificati collaboratori, ironizzando sulle pessimistiche previsioni di «sedicenti salvatori della libertà e della civiltà occidentale».

Moro ha poi ricordato che la D.C. aveva scelto dopo le elezioni una maggioranza più ristretta ma più agile e idonea ad attuare il fine di un maggiore impegno sociale; ma ne derivarono grosse fratture anche nell'interno della D.C., forse per impreparazione e immaturità dell'opinione pubblica e dei partiti che esplosero poi nella ultima crisi, quando fallì il tentativo per il Governo di centro-sinistra con una minima maggioranza numerica.

Come alternativa si scelse un appoggio a destra sempre più pressante e imbarazzante: il progressivo deterioramento della situazione e le prospettive antidemocratiche e di radicalizzazione della lotta politica hanno spinto la D.C. e gli altri partiti democratici a cercare di nuovo una collaborazione che consentisse di formare un Governo senza remore, deformazioni e involuzioni che l'appoggio a destra provocava.

A questo punto i missini sono insorti, gridando tutti insieme contro Moro, mentre il Presidente tentava invano di riportare la calma.

Moro ha proseguito affermando che la rinascita del fascismo e l'involuzione a destra offrivano lo spunto alle speculazioni comunistt, che il MSI secondava con la sfacciata, quotidiana apologia del fascismo...

MANCO (MSI): «In questa materia, lei è un precursore, un maestro!».

MORO: «La D.C. non poteva tollerare a lungo la pesante inserzione del MSI nella maggioranza governativa...».

GRILLI (MSI): «Perchè non protestare allora?».

Voci dai banchi dc: «Abbiamo fatto dimettere il Governo...».

Nuove proteste di GRILLI, ALMIRANTE, LECCISI e ROBERTI.

MORO: «Il MSI pretendeva di imporre alle forze democratiche della D.C. una linea di reazione politica e sociale...».

ROMUALDI: «Sta dicendo cose di pessimo gusto...».

LEONE: «Badi, che spesso il buon gusto è molto soggettivo».

MORO: «Da Bari a Palermo, il MSI ha sollecitato una svolta a destra...».

ALMIRANTE: «Buffone! A Palermo siamo al Governo insieme!».

LEONE (ai missini): «Aspettate, che adesso l'oratore volterà pagina».

MORO ha proseguito affermando che la D.C. si è finalmente liberata dall'abbraccio soffocante della destra fascista e parafascista.

C'è stata poi la replica di FANFANI. Nel suo discorso, che è durato poco più di mezz'ora, il Presidente del Consiglio ha risposto ai diversi oratori intervenuti nel dibattito.

Lauro — ha detto poi Fanfani — ha avanzato qualche sospetto sullo spostamento del PSI, ma la DC preferisce ritenere che l'allargamento dell'area democratica si stia facendo e vigilerà solo sulla genuinità dei propositi. Sul programma non ha pesato l'influenza del PSI, perchè esso è stato concordato tra i quattro socialisti, oltrechè dei missini che hanno deciso di votare contro. Non c'è da temere — ha proseguito Fanfani — che questo Governo non continui implacabilmente la lotta ideologica e politica contro il comunismo che la DC e i partiti democratici fanno da quindici anni.

Riferendosi all'invito che Togliatti aveva fatto di presentare alla Magistratura la prova dell'esistenza di un complotto comunista, Fanfani ha detto: «Confermo che il Governo non esiterà a denunciare qualsiasi azione di cittadini isolati o associati per attentati contro la libertà e le istituzioni dello Stato».

A sinistra: «Lo faccia subito!»

Fanfani: «Se non ci sono stati attentati, potete stare tranquilli. Il mio ammonimento riguarda l'avvenire e riguarda tutti». E qui Fanfani ha ricordato la circolare di Scelba che invita i funzionari a distinguere tra lo Stato e quello che non è Stato.

PIRASTU (PC): Cominciate a distinguere dallo Stato la DC!»

FANFANI: «Sissignore, anche la DC! E non è un'innovazione. Posso garantirvelo io che sono stato per anni al Governo con Scelba!»

Nenni ha detto che i quattro partiti sono uniti solo dall'intesa sulla necessità di difendere la libertà — ha aggiunto Fanfani — ma l'adesione di Saragat, Malagodi e Reale al programma dimostra che c'è anche un accordo sui modi di consolidare la libertà.

Esaminando i problemi concreti, Fanfani ha confermato che per l'Alto Adige il Governo, fedele ai trattati in vigore, si opporrà all'iniziativa austriaca. Saranno esaminati anche i problemi della partecipazione di tutti i partiti alle trasmissioni radio-televisive e della stampa finanziata dallo Stato. La commissione per le Regioni è stata annunziata non per insabbiare il problema, ma per disincagliarlo, e la politica antimonopolistica opererà anche nei confronti delle aziende di Stato.

Sul problema delle elezioni amministrative — ha aggiunto Fanfani — il Governo ha già espresso la sua opinione: intende fare le elezioni secondo i precedenti impegni consapevole delle intese intercorse fra tutti i partiti prima della crisi del Governo Tambroni. Il Governo ha già detto al Parlamento di non essere contrario alla riforma della legge elettorale in senso proporzionalistico, ma ha avvertito e ripete che per conciliare le elezioni in autunno con la nuova legge bisogna approvarla in tempo anche per gli adempimenti preparatori della consultazione.

TOGLIATTI: «E la data, ci dica la data...».

FANFANI: «Spetta al Parlamento determinare la data perchè nascerà il giorno in cui il Parlamento avrà approvato la legge».

Dopo la replica di Fanfani e prima del voto, il liberale PALAZZOLO ha annunciato a titolo personale che non avrebbe partecipato alla votazione. Il missino DE MARZIO, invece, ha attaccato violentemente Moro, accusandolo di essere stato fascista e di aver fatto propaganda di fascismo anche dalla cattedra universitaria fino al 1943; lo stesso Moro telefonò ai missini sollecitando il loro voto per risolvere la crisi siciliana.

Alla fine della seduta, la Camera ha fatto un'altra discussione per decidere la data per l'esame e l'approvazione della nuova legge elettorale provinciale.

FERRI (PSI) ha proposto che la Camera tenesse seduta domani; GUI (DC), accettando le modificazioni in senso maggiormente proporzionale alla legge elettorale, ha però suggerito che la discussione si iniziasse il 5 settembre, anticipando la ripresa dei lavori parlamentari; ROBERTI (MSI) si è opposto alla richiesta di Gui, affermando che le elezioni si devono fare alla scadenza costituzionale anche a costo di rinunciare alla nuova legge: se mai, si deve tenere seduta domani. Anche INGRAO (PCI) ha chiesto che la legge fosse esaminata e approvata nella seduta di domani.

FANFANI ha replicato: «Occorre che la legge sia approvata 6 giorni prima della data delle elezioni (45 prescritti dalla legge e almeno una ventina per le pratiche burocratiche) e la Camera, tenendo anche presente che la legge dovrà essere approvata poi dal Senato, dovrà vedere se fa in tempo a conciliare l'esigenza della riforma con quello di mantenere la data. Tenendo presente che il termine massimo per la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» è il 12 settembre. Se la Camera si convocasse (e non vorrei — ha aggiunto scherzosamente Fanfani — essere fucilato, a palle nere, s'intende) il 30 agosto, si farebbe in tempo a riformare la legge e a fare le elezioni a Novembre».

GUI ha accettato la proposta di Fanfani e così pure FERRI; si sono opposti INGRAO e ROBERTI.

Messa ai voti la proposta di discutere la legge elettorale domani, la maggioranza l'ha respinta. E' stato invece deciso di riconvocare la Camera per il 5 settembre.

La situazione

Kruscev in una lettera inviata a Macmillan ha rilanciato la proposta di un nuovo vertice. Naturalmente questa offerta è accompagnata dalle solite accuse di intenzioni aggressive verso la Russia rivolte agli Stati Uniti e alla stessa Inghilterra, dalla riaffermazione della posizione sovietica sulla questione del disarmo e dalla minaccia di arrivare a una pace separata con la Germania Est. Evidentemente la posizione di Kruscev non è facile se è vero che i contrasti con la Cina rossa si sono acuiti in questi ultimi tempi a proposito delle differenti vedute tra Mosca e Pechino sulla teoria della coesistenza che il Cremlino sembra voler seguire almeno entro certi limiti. Secondo un rapporto pubblicato da un'agenzia, che ha intervistato un alto esponente comunista europeo, recentemente alla conferenza sindacalista asiatica svoltasi a Pechino, violentissimi contrasti si sono avuti tra il delegato sovietico Sokolov e Ciu En-lai, il quale tra l'altro voleva che fosse votata una risoluzione di guerra ed ha affermato che «la guerra non solo è inevitabile ma è anche desiderabile».

Kruscev intanto si prepara a nuovi colpi di scena. Sembra confermato il suo viaggio a Cuba, nel Venezuela e nel Messico, nel prossimo settembre. Egli avrebbe l'intenzione di essere a New York il 20 settembre per partecipare alla inaugurazione della sessione autunnale della ONU.

Washington ha avanzato delle riserve sulla proposta cinese per la creazione di una zona libera dalle armi atomiche in Asia.

Nel Congo la situazione continua ad essere grave. Le truppe dell'ONU che oggi avrebbero dovuto entrare nel Katanga, non si muoveranno, nonostante Lumumba, che continua il suo pellegrinaggio nei paesi africani (oggi è nel Ghana) abbia «richiamato» Hammarskjoeld a non rinunciare all'invio degli «elmetti azzurri» nel Katanga anche se Tschombe minacciava di ricorrere alla forza per impedirlo.

A Elizabethville è stato vietato ai ventuno passeggeri di un aereo dell'ONU di scendere a terra, e l'apparecchio è dovuto ripartire subito dopo aver preso a bordo Bunche, che tornava a Leopoldville per riferire a Mister H.

La Camera ha concesso la fiducia al Governo Fanfani, il quale ha così compiuto il suo «iter» parlamentare ed è ormai nella pienezza della sua investitura.

La discussione sulla riforma elettorale provinciale sarà affrontata dai deputati alla riapertura della Camera stabilita alla data del 5 settembre. Perciò nella migliore delle ipotesi soltanto a novembre si potranno svolgere le elezioni.

TONO ADULATORIO E OFFENSIVO NEI RIGUARDI DI MACMILLAN

Kruscev rinnova le minacce per i voli degli aerei americani

Nessuna differenza tra cielo sovietico e prossimità delle frontiere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 5

La replica di Nikita Kruscev a Macmillan è un lungo documento di 3 mila parole circa che l'annunciatore di Radio Mosca ha impiegato 40 minuti a leggere. Non contiene nulla di sostanzialmente nuovo. Il Capo del Governo sovietico annuncia la possibilità di un'altra conferenza al vertice in un momento più propizio e ritiene, comunque, che questo momento possa difficilmente arrivare prima delle elezioni presidenziali americane. La lettera ripete due ben note minacce: di firmare il trattato di pace con la Germania orientale se le opinioni del Governo sovietico sul problema tedesco non verranno debitamente considerate; di prendere «tutte le misure necessarie» contro le basi americane nei paesi alleati. A proposito delle basi, Kruscev arriva a dire che la guerra fredda non potrà essere liquidata da accordi internazionali se le basi americane non saranno liquidate nello stesso tempo. Kruscev sembra poi riservarsi il diritto di abbattere qualsiasi aereo anche fuori delle acque territoriali russe.

Il messaggio è stato accolto in Granbretagna con reazioni miste. C'è chi parla di tono ragionevole ed elenca le espressioni amichevoli se non adulatorie nei riguardi del Primo Ministro: chi preferisce, invece, mettere in rilievo altri passaggi chiaramente offensivi anche per Macmillan. Comune sembra il giudizio che si tratti di una risposta non impegnativa e che Kruscev si prenda il suo tempo. Le prime indiscrezioni indicano che la reazione del Governo britannico è piuttosto negativa. In particolare, si nota che nella lettera di Kruscev non si trovano quegli accenti di umanità che caratterizzavano la lettera di Macmillan. E' un'osservazione straordinaria: Infatti se la delusione dei governanti inglesi, come pare, è autentica, bisognerà concludere che dopo tanti anni di negoziati essi non hanno capito niente della mentalità dei governanti sovietici.

Nella sua replica a Macmillan, Kruscev dichiara, ricordando la preparazione della conferenza al vertice, di apprezzare moltissimo le qualità di uomo di Stato del Primo Ministro. Dice però anche che, se Macmillan davvero non comprende, come affermò nella sua lettera del mese scorso, quale sia il vero scopo della politica del Capo del Governo sovietico, allora sarà lui Kruscev a dover perdere la fiducia nelle qualità del Primo Ministro. Kruscev è d'accordo con il suo interlocutore che la situazione internazionale è peggiorata, ma la colpa, secondo lui, è della NATO. Respinge poi ogni responsabilità sul fallimento della conferenza di Parigi e asserisce che i discorsi che la precedettero, fatti dai governanti americani, erano inconciliabili con una seria preparazione dell'incontro.

Sull'incidente dell'«U-2» Kruscev informa che un altro apparecchio dello stesso tipo volò sull'Unione Sovietica il 9 aprile e che i sovietici lo lasciarono andare indisturbato. Sull'incidente dell'«RB-47» Kruscev si tiene alla sua versione dei fatti, con qualche importante aggiunta. Dopo avere notato che Macmillan doveva essere al corrente della missione dell'apparecchio americano partito da una base inglese, dice che il Primo Ministro non può sapere se la frontiera sovietica fu violata o no giacchè non ha parlato personalmente con il pilota dopo il volo. E qui Kruscev fa una grave dichiarazione. Sostiene che i voli degli aerei americani sono di carattere provocatorio anche quando non comportino l'attraversamento dei confini sovietici e avverte che anche in futuro i sovietici continueranno ad abbattere gli apparecchi, facendo chiaramente intendere che non farà differenza se essi si trovino nei cieli della Russia o soltanto in prossimità della sua frontiera.

Kruscev si occupa anche del disarmo. Conviene con Macmillan che la guerra può scoppiare per un incidente o per un errore e rilevato che il Primo Ministro britannico è per un disarmo controllato, ripete che i sovietici non vogliono un controllo senza disarmo. Kruscev ammette che le forze convenzionali dell'Unione Sovietica sono ancora molto potenti, ma spiega che hanno soltanto una funzione difensiva.

La lettera contiene anche alcuni spunti ideologici. Rinnova l'assicurazione che il socialismo e il comunismo si avviano a prendere il posto dei sistemi capitalistici. Kruscev aggiunge che però ciò potrà avvenire anche senza guerra. Il Capo del Governo sovietico irride poi, come era da attendersi, alla difesa politica inglese nei territori coloniali fatta da Macmillan nella sua lettera. Una nota particolare è dedicata a Cuba e al Congo. Cuba è elogiata per la sua lotta contro «l'aggressione degli Stati Uniti». Quanto al Congo, l'Unione Sovietica non avrebbe nulla da rimproverargli: sarebbe bastato, invece, che Granbretagna e Stati Uniti avessero espresso un desiderio e subito l'«avventura» dei belgi, loro alleati, sarebbe finita.

Ferruccio Troiani

UNA SVOLTA NELLA DRAMMATICA CRISI DEL CONGO?

Convocato il Consiglio dell'ONU per l'esame della situazione nel Katanga

Tschombe ha ordinato di bloccare tutti gli aeroporti per impedire l'arrivo di truppe dell'ONU - Una protesta di Lumumba a «Mister H»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Leopoldville, 5

Un drammatico annuncio di Dag Hammarskjoeld ha segnato questa sera una svolta di capitale importanza nella crisi del Katanga. Poco dopo il ritorno a Leopoldville del Vicesegretario delle N. U. per gli affari politici, dott. Ralph Bunch-, il Segretario generale ha annunciato che l'ingresso delle truppe delle Nazioni Unite nel Katanga, fissato per domani, è stato rinviato, e che per domenica sera sarà convocato il Consiglio di sicurezza. Dice l'annuncio che in considerazione del rapporto del dottor Bunche, il Segretario generale delle N. U. ritiene opportuna la convocazione del Consiglio di sicurezza per un ulteriore esame della situazione congolese. Hammarskjoeld, dice il comunicato, ha chiesto che il Consiglio si riunisca domenica alle ore 20. Nel corso della riunione sarà sottoposto all'esame dei rappresentanti dei paesi membri del Consiglio di sicurezza il rapporto che il dott. Bunche ha inviato al Segretario generale da Elizabethville.

Da tale rapporto emerge che le autorità del Governo di Elizabethville sono decise a opporsi con la forza all'ingresso nel Katanga delle truppe internazionali. In simili circostanze un atto di forza da parte delle Nazioni Unite sarebbe contrario ai principi stabiliti dal Consiglio di sicurezza in merito alle operazioni delle truppe internazionali nel Congo. Per questo motivo, Hammarskjoeld ha dato istruzioni al comando supremo delle N. U. di sospendere l'operazione fissata per domani. Altre istruzioni saranno date dopo la riunione del Consiglio di sicurezza. Dopo l'annuncio Hammarskjoeld è partito per New York a bordo del suo aereo speciale. A New York il Segretario generale delle N. U. arriverà domani pomeriggio.

Mentre veniva diramato lo annuncio di Hammarskjoeld il Gabinetto congolese era riunito. Manca quindi ancora la reazione ufficiale delle autorità del Governo centrale. A questo riguardo però si osserva che la decisione di «Mister H» inasprirà probabilmente i rapporti già tesi fra il Governo di Leopoldville e le Nazioni Unite. Non si esclude che il Governo centrale decida di inviare nel Katanga truppe congolesi.

Mentre Bunche tornava a Leopoldville, Tschombe ha preso una misura radicale. Da mezzanotte tutti gli aeroporti del Katanga saranno chiusi, per impedire l'atterraggio degli apparecchi delle Nazioni Unite. Gli uomini della Polizia militare dell'Esercito congolese fedeli a Tschombe hanno raggiunto in autocarro l'aeroporto di Elizabethville, prendendo posizione lungo le piste, e disponendo i veicoli lì presso, pronti a spingerli a mo' di ostacolo sul campo qualora qualche apparecchio delle NU cercasse di atterrare. Sugli autocarri erano barili di petrolio da disporre pure sulle piste per impedire gli atterraggi. A un aereo è stato dato il permesso di atterrare solo dopo che il vicesegretario dell'ONU Bunche, messosi in contatto radio dalla torre di controllo con il pilota, ha assicurato che a bordo si trovavano solo civili. L'aereo, un «Convair» dipinto di bianco, ha effettuato alcuni giri a basa quota sull'aeroporto, ed ha quindi preso terra. Bunche, il Ministro dell'Informazione del Katanga Munongo e alcuni gendarmi con i fucili a tracolla si sono avvicinati all'aereo il cui pilota ha chiesto l'autorizzazione di far rifornimento. Effettuata l'operazione, l'aereo è ripartito alla volta di Leopoldville recando a bordo, oltre a 21 civili, anche il vicesegretario generale dell'ONU.

Mentre Bunche era in viaggio, nel moderno teatro di Elizabethville, Tschombe parlava ai capi, esprimendo fiducia che Hammarskjoeld volesse prendere in considerazione, negli interessi della pace, l'ordine e la tranquillità economica che regnano nel Katanga. «Noi rimaniamo disposti a formare con il resto del Congo una Confederazione, sotto forma di Stati Uniti». Diversi tra i capi presenti hanno poi preso la parola, per attaccare con aspri accenti il Governo centrale di Patrice Lumumba.

All'arrivo a Leopoldville Bunche si è rifiutato di fare dichiarazioni. Sceso dal «Convair», si è recato a conferire con Hammarskjoeld; e poichè continuava a circolare la voce che il segretario generale avrebbe ordinato la sospensione dello ingresso delle truppe nel Katanga, il vicepremier congolese Antoine Gizenga, che regge il Governo in assenza di Lumumba, convocava il Consiglio dei Ministri per un esame della situazione. L'improvviso ritorno di Bunche (che secondo i piani originari doveva restare a Elizabethville fino a domenica) e il rinvio «sine die» della partenza di Hammarskjoeld per il Sud Africa contribuivano ad accentuare l'ansia dell'attesa di una decisione, anche se si era saputo che Bunche era tornato a parlare personalmente con «mister H» perchè i contatti radio fra Elizabethville e Leopoldville erano risultati impossibili per motivi tecnici.

Si apprende infine che il Katanga proclamerà questa sera la sua costituzione indipendente. Il testo verrà probabilmente sottoposto all'approvazione dell'Assemblea provinciale del Katanga e costituirà la base giuridica dell'indipendenza del Paese, mentre finora tale indipendenza si appoggiava ad un semplice decreto emanato, il mese scorso, dal Primo Ministro provinciale, Moise Tschombe.

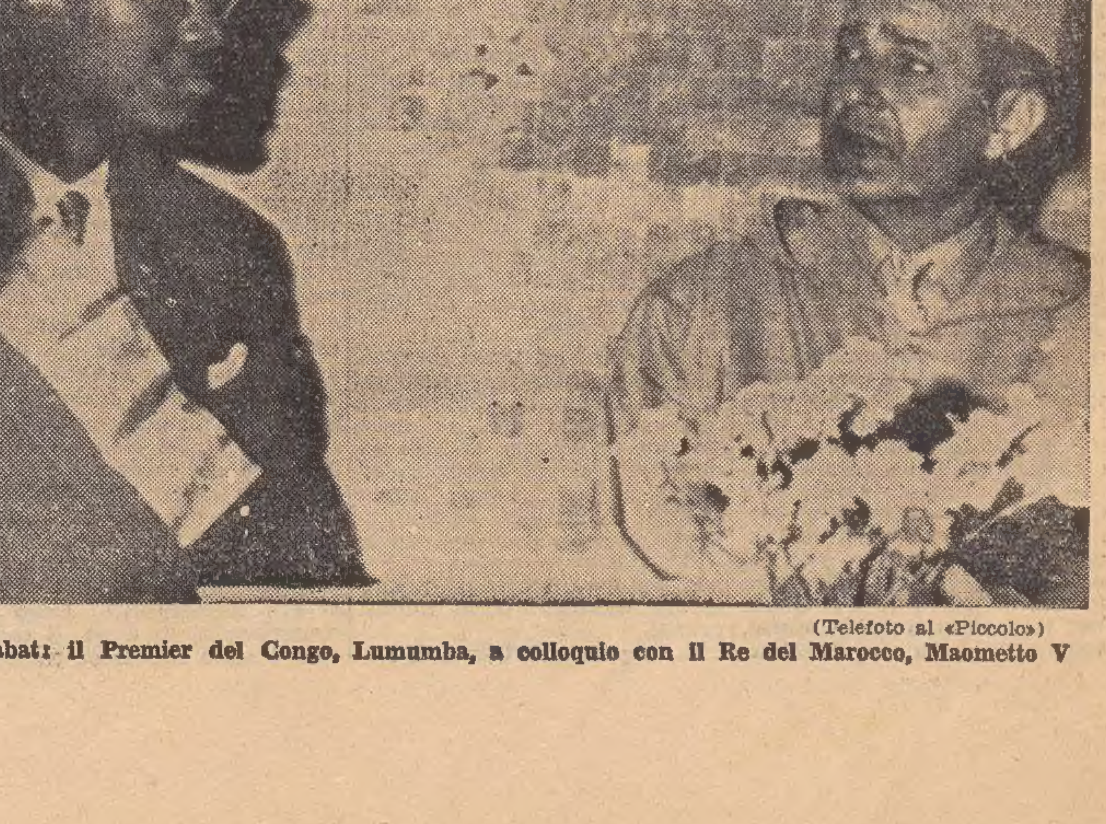
Il Primo Ministro congolese Patrice Lumumba è ripartito stasera da Rabat in aereo diretto a Conakry (Guinea). La partenza è stata ritardata di nove ore rispetto al previsto a causa di un guasto al turboreattore sovietico «Ilyushin 18», sul quale Lumumba era giunto a Rabat. Il Premier del Congo è ripartito con un «Superconstellation» messo a sua disposizione dal Governo marocchino.

Durante la sosta a Rabat, Lumumba ha inviato al Segretario generale dell'ONU Hammarskjoeld un telegramma di protesta per i contatti fra i rappresentanti dell'ONU nel Congo e le autorità del Katanga.

In un telegramma inviato questo pomeriggio al Segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld a Leopoldville, Lumumba dichiara: «Vi rinnovo la mia domanda di inviare senza indugio le truppe dell'ONU nel Katanga. Ogni ritardo apportato alla stretta applicazione delle decisioni del Consiglio di sicurezza — aggiunge Lumumba — può essere solo un grave attentato al prestigio dell'ONU come pure alla sicurezza del Congo. Sarei costretto a rivedere la mia posizione — conclude il Primo Ministro congolese — se le truppe dell'ONU non entrassero nel Katanga sabato 6 agosto, conformemente all'impegno preso dall'ONU e da voi stesso, nei confronti del mio Governo».

Stasera il Consiglio dei Ministri congolese ha preso nota della decisione di Moise Tschombe di opporsi con le armi all'arrivo delle forze dell'ONU. Il Consiglio dei Ministri ha ritenuto che è preferibile decidere la questione dinanzi all'ONU, a New York.

U. P. I.



(Telefoto al «Piccolo»)

Rabat: il Premier del Congo, Lumumba, a colloquio con il Re del Marocco, Maometto V

IL RINVIO DELLA DISCUSSIONE PARLAMENTARE SULLA RIFORMA ELETTORALE

FORSE NEL MESE DI NOVEMBRE LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

E' ormai impossibile tenere la consultazione alla fine di ottobre - Fino all'ultimo socialcomunisti, PSDI e MSI si sono battuti per l'anticipo - Due «casi di coscienza»

Roma, 5

La lunga estate parlamentare è finita: il Governo Fanfani ha ottenuto la fiducia della Camera con una maggioranza che è tra le più alte fra quante siano mai state concesse; inoltre i deputati si sono pronunciati sul tempo in cui tenere le elezioni amministrative e sul metodo da seguire per riformare la legge elettorale provinciale.

I deputati hanno votato dopo la ferma replica di Fanfani, che ha confutato punto per punto i rilievi mossigli dalle opposizioni di destra e di sinistra, mostrando soprattutto una intransigente durezza verso i comunisti. Vorremmo affermare che il discorso di Fanfani ha ridato ala a un dibattito che, per tanti versi, era apparso sfocato e reticente, nonostante gli interventi dei leaders di tutti i partiti; gli è che ora è apparso sin troppo evidente il desiderio di non rompere la ritrovata armonia con provocazioni troppo aperte o richieste troppo pesanti; nè le opposizioni hanno saputo elevarsi al di sopra dei soliti luoghi comuni, che però questa volta non erano soltanto infarciti di dispetto, ma anche di un certo timore che la corda troppo tirata si spezzasse, provocando un effetto esattamente opposto a quello da esse perseguito: cioè di rinsaldare vieppiù la coalizione dei partiti della «convergenza».

La votazione non dava sorprese. Si era diffuso qualche timore sul comportamento dei socialisti, ma Nenni aveva avuto una brillante idea, che aveva permesso anche ai più refrattari di seguire la disciplina di gruppo: la promessa, cioè, di pubblicare sul quotidiano del partito i nomi di tutti i parlamentari che avessero voluto far sapere ai loro elettori di essersi astenuti soltanto per deferenza alle deliberazioni del partito. E subito aveva provveduto a far pubblicare i nomi dei senatori che avevano dichiarato di trovarsi in questa condizione. I «padri coscritti» del PSI che hanno chiesto e ottenuta la pubblicità sul loro caso di coscienza, sono stati diciotto, esattamente la metà dell'intero gruppo socialista, che conta 36 aderenti. Si è trattato di 13 «carristi» (Lussu, Cianca, Tibaldi, Jacometti, Melillo, Roda, Busoni, Grampa, Mascioli, Picciotti, Palumbo, Zanoni e Jorio) e di cinque aderenti alla corrente di Basso (Bonafoni, De Prisco, Negri, Marazzita e Ronza).

Ora il Governo può iniziare serenamente il proprio lavoro, dato che non solo i consensi raccolti ma — ancor più significative — le astensioni registrate e che rappresentano un fatto nuovo nella storia politica italiana, gli hanno testimoniato la crescente volontà dei settori politici più responsabili di scongiurare i rischi — nel luglio scorso giunti a un limite davvero preoccupante — di una radicalizzazione della lotta politica, fronte contro fronte.

Il problema sul quale a Montecitorio, per tutta la giornata, si è discusso è stato quello delle «amministrative», a causa dell'evidente disparità di vedute fra il Governo, pronto a correggere la data del 23 ottobre — in effetti giudicata da tutti troppo vicina — lanciando la proposta di aprire le urne il 20 novembre, e la Democrazia cristiana che non gradisce nemmeno la nuova data, mostrando di essere preoccupata che l'avanzata stagione possa indurre larghi strati di elettori — specie delle zone montane e settentrionali — all'astensione. Il pittoresco slogan che alcuni democristiani andavano seminando nei capannelli che hanno animato per tutta la giornata il «transatlantico» è stato questo: «Niente elezione con la bronchite».

Per comporre le stridenti divergenze, si è messo all'opera di buon'ora anche il Presidente della Camera che, dopo un colloquio con il Ministro per i rapporti con Parlamento Codacci Pisanelli, ha avuto contatti con gli altri capi-partito per trovare una soluzione al problema. Leone raccoglieva i pareri più diversi.

Su questo materiale, il Presidente Leone, il Ministro Codacci Pisanelli e il capo del gruppo democristiano Gui hanno lavorato per tutta la giornata, mentre a Montecitorio si susseguivano gli incontri, i colloqui, le trattative: Moro, Malagodi, Saragat, Reale, i socialisti De Martino e Pieraccini sono stati i protagonisti di questa specie di quadriglia, al termine della quale è apparso chiaro che i problemi si erano ormai ridotti a due: o apportare le vagheggiate modifiche alla legge attraverso un unico complicato ma valido emendamento; oppure decidere di non discutere la riforma nello scorcio di questa sessione estiva, ma rimettersi all'arbitrato dei Presidenti del Senato e della Camera per un adeguato e utile anticipo della sessione autunnale, per affrontare con maggiore respiro il complesso problema.

Esaurito il dibattito sulla fiducia, e mentre i deputati votavano, Fanfani riceveva nel suo ufficio di Montecitorio Gui e Codacci Pisanelli con i quali concordava l'atteggiamento che la Democrazia cristiana avrebbe assunto in aula. Gui, cioè, avrebbe fatto la proposta di rinviare la discussione alla ripresa settembrina, in ciò trovando consenzienti quasi tutti i gruppi parlamentari. Le ultime resistenze venivano dai socialisti, i quali insistevano perchè la ripresa dei lavori alla Camera venisse fissata al primo settembre, dichiarando apertamente che a loro non faceva nè caldo nè freddo che fossero in corso le Olimpiadi. Per trovare una via di mezzo, veniva proposto che Montecitorio riaprisse i battenti lunedì 5 settembre.

Mentre ancora si trattava con contatti volanti, nel «transatlantico» avveniva una vivace discussione — quasi uno scontro — fra Nenni e Togliatti, non avendo i comunisti gradito quella che essi hanno definito «la capitolazione» dei socialisti prima di fronte al Governo e poi di fronte alla DC.

Era già notte avanzata quando, finalmente, l'interminabile giornata parlamentare si avviava alla sua conclusione. La proposta democristiana di riconvocare la Camera il 5 settembre veniva messa in discussione, ma il socialista Ferri, spalleggiato dal comunista Ingrao e dal missino Roberti, chiedeva che la Camera si riunisse domani per esaminare la riforma della legge. Il democristiano Gui, invece, si è battuto per il rinvio, allo scopo di permettere che si raggiungesse nel frattempo un accordo fra i partiti per la riforma della legge. Nel dibattito è intervenuto anche Fanfani, il quale ha detto: «Occorre che la legge sia approvata 65 giorni prima della data delle elezioni; infatti, il termine di convocazione dei comizi è di 45 giorni, mentre altri 20 ne occorrono per la preparazione burocratica. Bisogna quindi approvare la legge, fra Camera e Senato, entro il 12 settembre in modo da poter fare le elezioni in novembre. Se si va oltre, sarà difficile convocare i comizi. Proporrei, quindi, di convocare le Camere entro il 30 agosto».

La discussione stava infervorandosi, quando il Presidente Leone affrettava le operazioni di voto sulle due diverse proposte: quella di discutere domani e quella di rinviare tutto al 5 settembre. La Camera votava per divisione: da una parte si schieravano democratici, liberali, repubblicani e monarchici; dall'altra comunisti, socialisti, socialdemocratici e missini. Si assisteva ad un caso di coscienza dei socialdemocratici Bertinelli e Paolo Rossi, i quali, dopo lunga tergiversazione, abbandonavano le posizioni del loro partito e si schieravano con la maggioranza.

Dopo una laboriosa «conta», si stabiliva che la proposta socialista era respinta e che pertanto i deputati verranno riconvocati a domicilio il 5 settembre. Così anche la Camera ha incominciato le ferie; e la DC ha forse definitivamente evitato di dover fare le «amministrative» in ottobre.

Il Congresso di Monaco

Settantamila persone in pellegrinaggio a Dachau

Monaco, 5

La giornata odierna del Congresso eucaristico mondiale è stata dedicata alla «Croce», per ricordare agli uomini il sacrificio di Cristo e la sua morte per la salvezza dell'umanità.

Altro importante avvenimento del giorno è stato il pellegrinaggio dell'espiazione a cui hanno preso parte 70 mila persone, che a piedi hanno coperto i 20 chilometri che separa Monaco da Dachau, dove sorgeva il famigerato centro di concentramento, entro il cui recinto furono massacrate dai nazisti, decine di migliaia di persone. A Dachau è stata consacrata una cappella di pietra grezza, che è dedicata all'«agonia di Cristo», in memoria di quanti sono morti o soffrono a causa di persecuzioni e ingiustizie.

Il Papa rivolgerà un messaggio in lingua latina ai partecipanti al Congresso mondiale eucaristico di Monaco domenica prossima alle 9.45. Il radiomessaggio sarà diffuso dalla Radio vaticana in collegamento con varie stazioni radiofoniche e televisive di tutto il mondo. La Radiotelevisione italiana trasmetterà, con inizio alle ore 9 e 30, alcune fasi della cerimonia conclusiva del Congresso eucaristico di Monaco e dalle 9.45 si collegherà con la Radio vaticana.

I DATI DEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO 1959-60

LO SVILUPPO DELL'E.N.I. ALLA LUCE DELLE CIFRE

50 miliardi in più di fatturato rispetto al '58

Roma, 5

Dalla relazione al bilancio dell'ENI, per l'esercizio 1959-60, di prossima pubblicazione, si apprendono interessanti notizie sullo sviluppo dell'attività del gruppo. Il bilancio consolidato del gruppo presenta, infatti, per il 1959 un incremento di 70,7 miliardi di lire nelle immobilizzazioni tecniche (che sono salite in totale a 488,8 miliardi); il fatturato è ammontato a 361,1 miliardi (50 miliardi in più rispetto al 1958) mentre i dipendenti direttamente occupati erano saliti a fine anno a 21.542 unità.

Nel settore minerario l'AGIP Mineraria e le sue consociate hanno completato nel 1959, in Italia 153 pozzi (di cui 71 esplorativi e 82 di coltivazione) e perforato in complesso 277.532 metri. Nuovi ritrovamenti di gas naturale sono stati effettuati nella Valle Padana: a Leno (Brescia) e Sabbioncello (Ferrara) sono stati accertati strati gassiferi di notevoli spessori; nel campo di Ravenna è stata accertata l'estensione del terzo livello mineralizzato a gas; risultati notevoli si sono ottenuti con lo sviluppo del campo gassifero di Spilamberto (Modena). Nell'Italia centro-meridionale l'importante giacimento gassifero di Ferrandina (Matera), scoperto nei primi mesi del 1959 è stato ormai completamente delimitato; un altro giacimento gassifero, di cui è in corso la delimitazione, è stato rinvenuto a S. Salvo (Chieti). Un nuovo giacimento di greggio è stato scoperto a Cammarata, nel permesso di Gela.

Sempre nel 1959 le aziende del Gruppo ENI hanno prodotto complessivamente 5.795,3 milioni di metri cubi di metano, corrispondenti al 94,1 per cento della produzione nazionale. L'aumento rispetto al 1958 è stato di 937,6 milioni di metri cubi, pari al 19,4 per cento. La produzione di idrocarburi liquidi e liquefacibili è passata da 345.406 tonnellate nel 1958 a 364.065 tonnellate (5,4 per cento in più) nel 1959.

La produzione dei giacimenti egiziani ai quali l'AGIP Mineraria è interessata, è stata di 1.816.337 tonnellate. Di tale quantitativo, 1.108.373 tonnellate sono state importate in Italia.

Nel corso del 1959 sono entrate in esercizio la turbocisterna «AGIP Gela» da 36.182 t.d.w. e la motocisterna «Agipgas III» da 738 tonnellate di portata netta. Nel gennaio e nel maggio 1960 sono state rispettivamente varate due nuove turbocisterne da 47.700 t.d.w.: la «AGIP Bari» e l'«AGIP Livorno». Una terza unità dello stesso tipo è stata impostata sullo stesso scalo dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico subito dopo il varo dell'«AGIP Livorno». Nel 1959 la flotta cisterniera dell'E.N.I. ha trasportato 2.927.316 tonnellate di greggio e di prodotti petroliferi.

Particolare rilievo ha assunto l'attività del Gruppo ENI nei settori della raffinazione e della Petrolchimica.

Il conto economico si è chiuso con un utile netto di lire 4.619.128.910 che, a norma dell'art. 22 della legge istitutiva dell'ENI, è stato destinato come segue: lire 3.002.433.782, pari al 65 per cento, al Tesoro dello Stato; lire 923.825,782, pari al 20 per cento, al fondo di riserva ordinaria; lire 692 milioni 869.336, pari al 15 per cento, da assegnarsi ai laboratori scientifici e di ricerca facenti capo all'ENI, al finanziamento di studi e ricerche scientifiche connesse alla preparazione di giovani e di tecnici.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'ultima riunione di borsa prima delle ferie, 6-21 agosto compresi, si è svolta su basi ancora sostenute per i titoli azionari con rinnovato interessamento del denaro per Fiat e Viscosa. In buona vista anche le Burgo, Saffa e gli immobiliari in genere con le Aedes che hanno raggiunto quota 10.000. Ancora bene assortite le Snia e i valori del gruppo Finsider, mentre nelle ultime battute un improvviso denaro su Rinascente ha fatto lievitare il prezzo del titolo. Contrastati i tessili. Nei valori di Stato, invariati rendite e redimibili; migliori i Buoni del Tesoro, a eccezione della scadenza 1962. Pochi affari negli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 12 milioni; Buoni del Tesoro 159 milioni; obbligazioni 311.500.000; azioni 1.417.800.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,55 (—), 3,50% 81,80 (—); Red. 3,50% 97,60 (—), 5% 100,80 (—); Ric. 3,50% 86,85 (—), 5% 99,95 (—); Rif. F. 5% 99,20 (—); Trieste 5% 99,25 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101,95 (—), 1-1-'61 101,725 (101,70), 1-1-'62 102 (102,075), 1-1-'63 102, (101,90), 1-1-'64 102 (101,80), 1-1-'65 101,95 (101,85), 1-1-'66 102,05 (—), 1-1-'68 102,05 (101,95), 1-14-'69 102,40 (102,05).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 105500 (—), Gim 10050 (—), Centrale 23100 (22790), Invest 5475 (—), Bastogi 3838 (3808), Sviluppo 3700 (3668), Finmare 800 (790), Finelettrica 1942 (—), Finsider 1670 (1659), Breda 6850 (6890), Pirelli & C. 8002 (7900), Sifir 2875 (2855), Stet 4290 (4246), Italpi 9100 (9001), Generali 126025 (124000), Ras 52000 (52200), Incendio 21510 (21700), Assicuratrice 160500 (—).

Trasporti: Nord Mil. 4300 (4380), Mittel 8390 (8480), Veneta 3100 (—), Ausiliare 4200 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 44925 (44750), Val Ticino 165 (—), Olcese 3485 (3420), De Angeli 11000 (10900), Cucirini 17000 (—), Linificio 1850 (1800), Rossari 44900 (44800), Rotondi 70000 (68300), Tosi 10300 (—), Coton. Mer. 2460 (2000), Unione M. 138800 (139800), Gavardo 9700 (8000), Lanerossi 13305 (13600), Tiland 710 (705), Fisac 1275 (1250), Cascami 18400 (18300), Bernasconi 4900 (4950), Châtillon 15900 (16200), Snia Viscosa 11698 (11499), Pacchetti 1700 (—), Scotti 210 (—).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1945 (1939), Ilva 844,50 (835,50), Magona 1602 (1604), Metallurg. 8830 (8780), Amiata 8980 (8900), Montecatini 4569 (4500), Monteponi 2201 (2140), Dalmine 2875 (2851), Siele 9920 (9990), Broggi-Izar 1530 (—), Falck 15500 (15210), Trafilerie 5250 (5000).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1520 (1530), Bianchi 828 (748), Fiat 3126 (3000), Nebiolo 1265 (1260), Fr. Tosi 1026 (1003), Westingh. 2000 (1850), Olivetti 8830 (8800).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2019 (2010), Cieli 4685 (4700), Dinamo 3770 (3635), Edison 7378 (7265), Edisonvolta 3139 (3145), Bresciana 3895 (3650), Campania 2450 (2425), Caffaro 449,50 (443), Valdarno 4202 (4180), Sarda 7510 (7450), Emiliana 3660 (—), Seso 3690 (3675), Appenn. C. 4300 (—), Pugliese 2048 (2020), Subalpina 3800 (4050), Sip 2178 (2152), Vizzola 5540 (5580), Sme 2011 (2005), Orobia 3300 (3325), Romana 4090 (4080), Terni 798 (778), Unes 1290 (1280), Marelli 1245 (1231), Magneti 2280 (2249), Tecnomasio 3720 (3798), Teti A 5300 (5260), Teti B 5300 (5255), Sit 1500 (1360), Alto Veneto 2775 (—), Calabrie 2200 (2205), Lucana 3000 (3087).

Alimentari: Distillati 6810 (6650), Eridania 5300 (5290), Es. Molini 2600 (2450), Certosa 5002 (5020), Motta 48700 (48590), Romana Zuccheri 616 (613).

Chimici: Anic 5605 (—), Saffa 10750 (—), Italgas 2370 (2325), Liquigas 1270 (1260), Napol. Gas 1560 (—), Pibigas 327 (—), Solgas 1820 (1835), Larderello 5190 (5180), Mira Lanza 34390 (34100), Ossigeno 3700 (3550), Rumianca 2512 (2499), Carlo Erba 18460 (18450), Brioschi 14400 (—), Sarom 3650 (3900).

Immobiliari e agricoli: Aedes 10000 (9400), Iniziativa 9120 (9150), Sagi 2908 (2920), Beni Stab. 6400 (—), Gen. Imm. 1235 (1229), Milano C. 32000 (31150), Silos 5900 (5875), Bon. Ferr. 1120 (1100), L'Edificio 5700 (5600), Risanamento N. 10780 (10700).

Diversi: Baroni 3000 (2840), Binda 70350 (68120), Burgo 46050 (43500), Ginori 1000 (999), Ciga 9790 (9700), Italcem. 33900 (32500), Cementir 6350 (6180), Cer. Pozzi 1625 (1600), Eternit 6998 (7200), Rejna A. 1385 (—), Smeriglio 576 (562), Linoleum 5730 (5600), Pirelli S.p.A. 10740 (10560), Ter. Acqui 19165 (—), Rinascente 837 (800), C. Acqua 1175 (1180), De Ferrari 2126 (2210), Elettrocar. 74000 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,87; franco svizzero 144,06; sterlina 1744; franco belga 12,45; franco francese 125,625; marco 148,75; scellino austriaco 23,985; peseta spagnola 10,43; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 635,75; fiorino olandese 164,35; corona danese 90,25, svedese 120,12, norvegese 87,20; dinaro taglio grosso 0,7425, taglio piccolo 0,745; lira egiziana taglio piccolo 1240.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5750-5875, c. n. 5750-5875; marengo svizzero 4450-4600; oro 702-706; argento puro 19,20-19,80.

TRIESTE

Nell'ultima seduta dell'ottava, la Borsa ha preso congedo per le ferie con un mercato a sfondo sostenuto, buone plusvalenze e discreti affari. Il denaro si è polarizzato specialmente sulle Liquigas. Fra i migliori: Gentrali, Tripcovich, Viscosa, Finmare, Cantieri, Liquigas e Immobiliare. In assestamento negativo Catini e Stet. Variazioni nei due sensi per i valori di Stato, negative per i Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: Liquigas 13.000, Tripcovich 100, Cantieri 1000.

Bastogi 3860, Finmare 800, Finsider 1665, Generali 125000, Assicuratrice 161000, Ras 52000, Istria-Trieste 600, Lussino 6500, Martinolich 6450, Premuda 52000, Tripcovich 51900, Snia Viscosa 11800, Ilva 840, Montecatini 4550, Cantieri Adr. 400, Merideletrica 2005, Terni 785, Stet 4250, Ampelea 1450, Arrigoni 1950, Liquigas 1270, Beni Stabili 6350, Immobiliare 1220, Pirelli it. 10600.

Intervista Ministro Wilhelmi

Bonn, 5

(Ansa) Il Ministro del Tesoro germanico Hans Wilhelmi ha concesso a «Via Aperta» una intervista per illustrare gli scopi e i mezzi di attuazione dell'azionariato popolare.

«...bisogna partire dalla considerazione — egli ha detto — che la politica sociale concede al singolo individuo un minimo di sicurezza di fronte ai casi della vita mentre noi vogliamo che egli abbia qualcosa di più di un minimo» — e ha proseguito — «questi dovrà essere in grado di difendersi da solo, al di là delle conquiste economico-sociali. Vogliamo dare al singolo la consapevolezza di non essere soltanto un elemento passivo della moderna società industriale, ma qualcuno che vi partecipa attivamente».

Il Ministro spiega che saranno distribuite le azioni popolari della grande fabbrica di automobili a 700.000 persone di piccolo o medio reddito.

Aggiunte, queste, ai 216 mila piccoli azionisti della Preussag, saranno un milione di tedeschi che parteciperanno direttamente al capitale di produzione dell'economia germanica.

Il Ministro sta preparando la vendita di un'altra azienda statale, la Vereinigte Tanklager und Transportmittel Gesellschaft (V.t.g.) una delle più grandi imprese di trasporti d'Europa.

Le azioni popolari — continua l'intervista — non sono titoli di scarsa qualità. Al contrario sono titoli con particolari diritti, che si differenziano da quelli delle altre azioni solo dal punto di vista del voto, limitato ai grandi azionisti, il che impedisce il concentramento delle azioni nelle mani di pochi.

Questo concetto è illustrato più ampiamente nello stesso numero di «Via Aperta», dal direttore Angelo Dalle Molle che ne aveva fatto oggetto di un suo intervento al convegno, tenutosi a Milano, dall'Istituto Nazionale di Studi sul Lavoro.

Dalle Molle persegue con «Via Aperta», l'obiettivo di «spiegare in modo semplice cose difficili, a differenza dell'uso invalso di spiegare in modo difficile le cose semplici», secondo il precetto di Charlos Rist.

Egli dimostra la differenza sostanziale tra azionariato popolare e azionariato operaio. Il primo tende a rafforzare la libertà con la proprietà, a creare dei proprietari per avere uomini liberi, ossia uomini in condizione di apprezzare i grandi benefici della libertà. Lo Stato, attraverso la trasformazione graduale delle sue partecipazioni in azioni popolari, ricava enormi mezzi finanziari per svolgere a favore del popolo i compiti che gli sono propri ed elimina, nel contempo, la maggiore fonte di corruzione e di dispersione della ricchezza nazionale.

Nello stesso numero della rivista vi è, inoltre, uno scritto del grande economista Wilhelm Roepke «Come trattare col bolscevismo».

L'ASSASSINIO DEL PROF. CARRERA E DELLA GOVERNANTE NEL PAVESE

Grava il più fitto mistero sull'efferato delitto della villa

Le due vittime sono state aggredite nel sonno e uccise forse con un attizzatoio Rinvenute un paio di scarpe lorde di sangue: potrebbero appartenere all'assassino

Pavia, 5

Sono riprese stamane le indagini per far luce sulla morte del prof. Ismaele Mario Carrera, di 66 anni, e della sua governante Eva Martinotti, di 29 anni, i cui cadaveri sono stati trovati ieri sera nella villa del Carrera a Losana, frazione di Mornico, a pochi chilometri da Casteggio.

Finora è stato accertato che i decessi risalgono alla notte tra lunedì e martedì. I cadaveri sono stati trovati in stato di lieve decomposizione. Da un primo sommario esame pare che la causa principale della morte sia dovuta a violenti colpi d'arma contundente al capo delle vittime. Sul collo del Carrera sono stati inoltre rilevati evidenti segni di strangolamento mediante bretelle. Il lavoro degli inquirenti è reso più difficile dal fatto che, specialmente al piano inferiore della villa molte impronte e tracce di sangue sono state accuratamente cancellate dall'omicida, o dagli omicidi, prima di lasciare il luogo del delitto.

I carabinieri hanno fatto giungere sul posto anche dei cani poliziotti per ricercare nel giardino della villa e nei campi circostanti il corpo contundente usato dall'assassino. Sono inoltre cominciati gli interrogatori dei vicini del prof. Carrera.

Il prof. Ismaele Mario Carrera possedeva una casa editrice di testi scolastici a Varese, e in quella città abita la figlia Matelda sposata al prof. Douglas Verdirame, mentre un altro fratello, il prof. Nicola, risiede a Mandello Lario. Il Carrera oltre all'appartamento di Milano e alla villa di Mornico Losana, possedeva anche una villa ad Arma di Taggia sulla Riviera ligure, dove in questi giorni soggiornava la figlia Matelda insieme alla zia Virginia Marchetti. La vittima era persona di vasta cultura ed era stato redattore del quotidiano di Varese «La Prealpina»» dal 1922 al 1924. Critico d'arte di notevole valore, aveva collaborato a numerosi giornali e periodici. Nel 1923 aveva fondato un movimento mazziniano denominato «Giovane Italia».

Nella villa del delitto è giunta la figlia del prof. Carrera, Matelda, insieme al marito e alla figliola. Poco dopo è arrivato anche il fratello del Carrera, il prof. Nicola, che si trovava a Mandello Lario in villeggiatura.

Per tutta la giornata i carabinieri di Voghera, in collaborazione con la squadra scientifica milanese dell'Arma, hanno vagliato tutti gli elementi in loro possesso per far luce sull'efferato delitto. I militari hanno esplorato da cima a fondo la villa ed hanno interrogato decine di persone che erano in rapporti di amicizia con le vittime.

Sembra assodato che l'omicida sia riuscito a guadagnare l'interno della villa passando da una finestra aperta della casa, e che abbia colto di sorpresa il Carrera mentre era a letto, infierendo su di lui con un corpo contundente e lasciandolo poi sull'ingresso del vano al quale immette la scala. Sembra, inoltre, che anche la governante sia stata colpita a morte in un vano attiguo a quello dove si trovava il Carrera, e che poi il suo cadavere sia stato trascinato nella vasca da bagno, dove sarebbe stata successivamente fatta affluire l'acqua.

Le chiazze di sangue riscontrate in diverse parti della casa, che in parte l'assassino ha cercato di far scomparire, qualche ciocca di capelli, evidentemente della Martinotti, trovata sul pavimento della stanza adiacente al bagno, e la scia insanguinata lasciata dal corpo della donna, sembrano confermare questa ipotesi. Pare inoltre che siano state trovate anche un paio di scarpe leggere di colore nero, del tipo mocassino con tracce di sangue sulla suola. Esse potrebbero essere appartenute all'assassino, il quale invano avrebbe cercato di far scomparire le tracce del sangue, immergendole nell'acqua.

I periti incaricati di compiere l'autopsia dei corpi delle vittime non hanno ancora terminato il loro lavoro: hanno però riscontrato che le ferite sono quasi tutte strette e profonde, dal che si dedurrebbe che l'arma del delitto sia un attizzatoio o un piccolo martello o, infine, una sottile sbarra. Circa le voci correnti e riguardanti la presunta vendita della villa di Arma di Taggia da parte dell'editore, le indagini avrebbero accertato che il Carrera aveva iniziato trattative in questo senso senza però averle concluse. Verrebbe quindi escluso che nella villa fosse custodita una forte somma, 7-8 milioni, e pertanto cadrebbe l'ipotesi del delitto a scopo di rapina.

Si apprende, infine, che Eva Martinotti si trovava al servizio del professore da molti anni ed era persona di ottima reputazione.

Per disposizione testamentaria

In vendita la villa che fu di E. De Nicola

Napoli, 5

L'avv. Guido Martinelli, nipote di Enrico De Nicola, ha confermato la notizia della messa in vendita della villa di Torre del Greco che fu di proprietà dello statista napoletano. La notizia era trapelata da un annuncio economico apparso su un quotidiano napoletano.

L'avv. Martinelli ha fatto all'«Ansa» la seguente dichiarazione: «Ritengo necessario precisare che della villa di Torre del Greco unico, modesto patrimonio lasciato da Enrico De Nicola, il mio compianto zio dispose, con testamento: «Affido la palazzina, il terreno adiacente, la pineta e il garage all'esecutore testamentario, con l'obbligo di vendere tutto (compreso l'arredamento) entro due anni, al massimo, dal giorno dell'apertura della successione. Dal giorno della mia morte fino alla consegna all'acquirente, la casa non dovrà essere abitata da alcuno. Il ricavato della vendita sarà destinato al pagamento dei legati, di tutte le imposte o tasse, comprese quelle inerenti alla successione, qualora a detti scopi non sia stato sufficiente il ricavato della vendita dei titoli».

«Come risulta dal verbale di pubblicazione del testamento — ha aggiunto l'avv. Martinelli — all'atto della morte di Enrico De Nicola fu rinvenuta solo una modestissima somma in contanti e nessun titolo di credito. Quindi — ha concluso lo avv. Martinelli — gli eredi, manifestando con le dovute cautele l'intenzione di vendere lo immobile, si sono strettamente attenuti alle ultime volontà dell'illustre statista scomparso».

APPROVATA LA LEGGE per le ricerche nucleari

Roma, 5

Il disegno di legge-stralcio Colombo che istituisce il Comitato nazionale per l'energia nucleare e stanzia 75 miliardi di lire per le ricerche nucleari nel quadriennio 1960-1964, è stato definitivamente approvato oggi dalla Commissione Industria della Camera, riunitasi in sede legislativa. Il provvedimento che aveva già avuto la sanzione dell'altro ramo del Parlamento diverrà pertanto legge dello Stato non appena sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

Sulla decisione della Commissione il Ministro dell'Industria on. Colombo ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «L'approvazione dello stralcio della legge nucleare relativo al finanziamento delle ricerche e all'istituzione, sulla base di precise norme legislative, del Comitato nazionale per l'energia nucleare rappresenta un decisivo passo per la attuazione di una politica nucleare in Italia. I risultati, già cospicui, realizzati dai ricercatori italiani negli anni scorsi, potranno essere moltiplicati e approfonditi utilizzando in 4 anni la somma di 75 miliardi che la legge autorizza. I ricercatori italiani potranno proseguire il loro lavoro con continuità e tranquillità».

AL PROCESSO PER GLI INCIDENTI DI BOLOGNA

Condanne a due e a tre anni richieste dal Pubblico Ministero

La sentenza del Tribunale è prevista per questa sera

Bologna, 5

Pene per complessivi 25 anni, 6 mesi e 15 giorni di reclusione, 7 mesi e 10 giorni di arresto e 34 mila lire di ammenda, sono state richieste stamane dal P. M. dott. Morfino al termine della sua requisitoria contro i dieci imputati del processo «per direttissima» per i noti incidenti del 21 maggio scorso, in piazza Malpighi.

In apertura dell'udienza al Tribunale penale, il P. M. dott. Morfino aveva proseguito e concluso la requisitoria sospesa ieri sera dopo il particolareggiato esame della posizione dei singoli imputati. Prevedendo la tesi difensiva dell'arbitrarietà dell'atto del pubblico ufficiale che ordinò lo scioglimento del comizio, il rappresentante la Pubblica accusa ha sostenuto che esistevano quella sera le condizioni previste dall'art. 20 del T. U. delle leggi di P. S. per consentire lo scioglimento, e particolarmente questi due elementi: una situazione di pericolo per l'ordine pubblico e la avvenuta commissione di delitti.

«La situazione di pericolo — ha proseguito il dott. Morfino — fu determinata dal discorso indubbiamente polemico dell'on. Pajetta, tanto per le parole quanto per il tono. Noi conosciamo, per averne seguito l'azione politica, la vivacità dell'on. Pajetta, dotato di una oratoria tribunizia, che è sempre in prima fila quando in Parlamento ci sono sedute vivaci. Bisogna tener presente — ha proseguito — che la legge richiede un semplice stato di pericolo e non un turbamento dell'ordine pubblico già in atto. I funzionari che erano preposti all'ordine quella sera in piazza Malpighi sono funzionari che conoscono la piazza, ne avvertono gli umori e lo stato d'animo e sono funzionari di altissima classe, che hanno una specie di «senso della folla» per diretta esperienza personale. Contro la testimonianza di questi funzionari, che ogni polizia si vanterebbe di avere nelle proprie fila, stanno testi a discarico che sono tutti funzionari del partito o simpatizzanti, e comunque persone di chiara fede politica. Le deposizioni di costoro sono inattendibili per la presenza di un interesse determinato dalla passione politica».

Passando all'altro elemento previsto dell'art. 20 del T. U., il dott. Morfino, ha ricordato che l'on. Pajetta è stato denunciato per violazione degli artt. 296 e 297 del C. P. per affermazioni fatte nel suo comizio prima dello scioglimento. «Un funzionario di P. S. — ha osservato a questo punto il P. M. — non può ovviamente attendere una sentenza passata in giudicato per intervenire in piazza. Basta che egli ritenga fondatamente che sia stata violata la legge».

Il dott. Morfino ha chiesto per 8 dei 10 imputati (Giuseppe Landi, Antonio De Juri, Vito Soranno, Fioravante Zanarini, Antonino Bonventre, Silvano Lanzarini, Pietro Soldati, Benito Miri) due anni di reclusione ciascuno per i reati di violenza e resistenza a pubblico ufficiale, con la concessione delle attenuanti generiche; tre anni ciascuno, per lo stesso reato, per gli imputati Franco Zerbini e Carlo Pignatti, recidivi. Per il reato di lesioni, ritenuta l'equivalenza fra le attenuanti generiche e le aggravanti previste dall'art. 61, il P. M. ha chiesto la pena della reclusione di 3 mesi per Landi, De Juri, Soranno, Soldati e Miri, di 4 mesi per Zanarini e Lanzarini, e di 5 mesi e 15 giorni per Zerbini. Inoltre, per il reato di oltraggio aggravato, il dott. Morfino ha chiesto la condanna a 7 mesi di reclusione ciascuno per gli imputati Zanarini e Lanzarini.

Per la violazione dell'art. 24 del T. U. delle leggi, di P. S., (rifiuto di obbedire all'ordine di scioglimento di un comizio), concesse le attenuanti generiche, il P. M. ha chiesto per 8 imputati 20 giorni di arresto e 3 mila lire di ammenda ciascuno; e per gli imputati Zerbini e Pignatti (recidivi un mese di arresto e 5 mila lire di ammenda.

La sentenza è prevista per questa sera.

Al processo di Firenze

Condannati a tre mesi i due principali imputati

Firenze, 5

Ventotto persone (due detenute e ventisei a piede libero) che l'8 luglio parteciparono alle note manifestazioni di piazza sono comparse oggi in Tribunale.

Il Tribunale ritiratosi in camera di consiglio dopo le arringhe dei difensori ha emesso la seguente sentenza dopo oltre un'ora di riunione: Biliotti ed Ermini tre mesi di arresto per violenza a pubblico ufficiale con benefici di legge; Nello Pinzauti e Guidotti un mese di arresto, con benefici, per grida sediziose; Taragoni 20 giorni di arresti senza benefici. Il Pinzauti, il Guidotti ed il Taragoni sono stati assolti dal reato di partecipazione a radunata sediziosa. Tutti gli altri sono stati assolti per insufficienze di prove. Tutti sono stati scarcerati.

Il delitto Tandoy

La lettere anonime non le scrisse la moglie

Agrigento, 5

Sarebbe stata depositata fra ieri ed oggi, secondo notizie che non hanno trovato finora conferma negli ambienti ufficiali, la perizia calligrafica della Difesa sulle lettere anonime attribuite alla signora Leila Motta Tandoy, vedova del commissario capo di P.S. dott. Aldo Tandoy, ucciso a revolverate nel viale Libertà di Agrigento.

La signora Motta accusata di concorso nell'uccisione del marito, si trova, come è noto, nelle carceri di San Vito di Agrigento, unitamente al prof. Mario La Loggia, al bracciante Calagione ed allo zolfataio Pirrera.

La nuova perizia, stilata dal prof. Sorrentino, giungerebbe a conclusioni diametralmente opposte a quelle della perizia di ufficio a suo tempo eseguita dai periti Stinco e Trasselli. Secondo il prof. Sorrentino, infatti — se le voci che circolano ad Agrigento sono esatte — delle quattro lettere anonime inviate una al giornale di Sicilia di Palermo, una al capo della Squadra mobile agrigentina dott. Caruso e due al Procuratore della Repubblica di Agrigento dott. Ferrotti, le prime due sarebbero state scritte da una mano e le altre due sicuramente da altra mano; nessuna delle quattro, poi, sarebbe stata scritta dalla signora Leila Motta.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord nuvoloso, localmente molto nuvoloso con piogge e temporali. Al Centro, nuvolosità variabile con locali addensamenti su Toscana e Sardegna, ove potranno aversi piogge isolate anche a carattere temporalesco. Al Sud in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura in diminuzione al Nord, stazionaria altrove. Venti: regioni Nord-occidentali, tirreniche e Sardegna, moderati da Nord-Ovest; altrove deboli meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 23; Verona 19, 23; Trieste 20, 26; Venezia 21, 25; Milano 18, 24; Torino 17, 21; Genova 18, 22; Bologna 18, 26; Firenze 17, 30; Pisa 19, 29; Ancona 20, 27; Perugia 17, 28; Pescara 18, 31; L'Aquila 15, 30; Roma 16, 33; Campobasso 20, 30; Bari 20, 35; Napoli 18, 30; Potenza 18, 29; Reggio C. 18, 29; Messina 20, 30; Palermo 22, 32; Catania 19, 30; Alghero 18, 28; Cagliari 22, 32.

DISPERATO GESTO DI UN LADRO COLTO IN FLAGRANTE

Si getta dal treno in corsa per sfuggire alla cattura

L'uomo è rimasto orribilmente sfracellato - Si era impossessato della borsa di un commerciante che viaggiava sulla Napoli-Battipaglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, 5

Un tragico episodio è accaduto poco dopo l'una della notte scorsa nei pressi di Salerno, su un treno in corsa. Un ladro, colto in flagrante, dallo stesso derubato e dal personale ferroviario, per sfuggire alla cattura ha sconsideratamente aperto uno sportello e si è lanciato nel vuoto: è morto orribilmente sfracellato avendo ancora con sè la borsa poco prima trafugata. La reticenza nel riferire i fatti di chi vi ha assistito e di chi vi ha preso direttamente parte non consente per ora di ricostruire l'episodio in tutta la sua esattezza.

Solo quando il treno, denominato «Conca d'Oro», proveniente dalla Sicilia, ha effettuato la consueta sosta dell'1,15 nella stazione di Salerno, da esso sono discesi alcuni ferrovieri ed agenti di P.S., i quali hanno chiesto di mettersi telefonicamente in comunicazione con lo Ufficio compartimentale di Napoli per dare notizia di quanto si era verificato pochi minuti prima.

Il dirigente dell'Ufficio di Napoli apprendeva così che tra Mercatello e Salerno, un uomo, sorpreso a rubare, per non farsi arrestare, si era lanciato dal treno in corsa e presumibilmente era stato travolto dalle ruote del convoglio. Perchè il treno non si sia fermato rimane però un mistero. Subito si mettevano all'opera i funzionari della P. S. e il giudice istruttore di Salerno, dott. Rizzoli. Nel frattempo venivano fermati alcuni viaggiatori e tra essi quello derubato dal ladro-suicida. Dopo una sosta di 35 minuti, il convoglio poteva riprendere il suo viaggio per il Nord.

Essendo stato localizzato con esattezza il punto in cui il ladro aveva messo in atto il suo tragico proposito, e cioè il cosiddetto «Torrione», al chilometro 54,200 della Napoli-Battipaglia, non si è tardato a rintracciarne il corpo, che effettivamente appariva mutilato in maniera orribile in diversi punti. E, come si è detto, accanto ad esso era la borsa di pelle di cui si era impossessato. Dopo le constatazioni di legge, il cadavere è stato rimosso e trasportato al cimitero di Salerno. Attraverso i documenti personali il suicida è stato identificato per Antonio Curibello, nato il 10 dicembre 1929 a Castrovillari, dove risiedeva. Egli era salito sul treno a Pisciotta.

L'incidente è stato così ricostruito. Il Curibello penetrato abusivamente in un vagone di prima classe, aveva visto un signore anziano che dormiva. Accanto aveva una borsa di pelle nera. Si trattava di un commerciante cosentino, Vincenzo Caruso. Il ladro si è impossessato della borsa e si è allontanato. Il Caruso, accortosi subito del furto, si è messo a gridare inseguendo il ladro. A lui si sono aggiunti il capotreno ed alcuni volonterosi, ma prima che potessero intervenire i poliziotti di servizio sul convoglio, il ladro ha effettuato lo sconsiderato gesto. Vistosi scoperto, senza pensare a quale rischio andava incontro, con il treno che filava a quasi cento all'ora, un istante prima che gli inseguitori lo agguantassero, ha aperto lo sportello e si è lasciato andare.

Cesare Marcucci

Per le vacanze

ABBONAMENTI SPECIALI A

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 500	L. 600	15 giorni	L. 750	L. 850
30 »	» 950	»1100	30 »	»1450	»1600
45 »	»1425	»1650	45 »	»2175	»2400
60 »	»1850	»2150	60 »	»2900	»3100
tre mesi	»2800	»3250	tre mesi	»4350	»4700

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via S. Pellico 8 oppure sul c/c postale n. 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

CERTE CHIESE

Ci son delle chiese, nel cuore delle vecchie città, che suggeriscono subito l'idea del mistero. Sorgono improvvise dietro una svolta, con le facciate scure e imponenti che spirano un brivido o s'allineano alle mura dei palazzi, sopravanzandoli sulla strada di tutta una gradinata consunta.

Entrando la porta si richiude senza gemiti, purtuttavia la mano non resta dall'accompagnarla e solo si stacca dalla maniglia quando ogni rumore s'è spento sui cardini. Allora, paga del raggiunto silenzio, la persona avanza tra le colonne di granito, si segna con gesto automatico al fonte dell'acqua lustrale e procede con passo felpato fino all'altare del suo Santo. Ginocchioni, la preghiera la prende, la trasforma, l'estranea: di nulla intesa che del suo fervore, quella figura che obbediva ai gesti meccanici imposti dalla maestà del luogo, diventa un oggetto tra gli oggetti che la circondano, ma un elemento d'armonia e di concordia tra gli altri che predominano nello interno del tempio.

L'oscurità con le sue vaste gradazioni, imbruna gli affreschi e i quadri stinge il brillio degli ori, elimina gli effetti di luce, smorza i riverberi. Un solo tono comanda lì dentro: il grigio.

Tuttavia non è un colore uniformemente squallido: qualcosa si sente agitare all'intorno, che la fede anima.

Chi varca la soglia di queste chiese esce fuori dal tempo, si lascia vincere dalla suggestione. Dapprima è tutta un'impressione dei sensi: uno sbigottimento intenso sebbene atteso, un brivido di freddo anormale, quasi un desiderio incoerente di staccarsi dagli attributi corporei; poi la staticità delle colonne, l'odor di incenso, il gelo dell'acquasantiera, tutto quanto si manifesta come indice di una sofferenza fisica passeggera ma intensa.

Gli occhi girano intorno affannosamente alla ricerca di una luce rivelatrice, amica e scoprono sfondi tetri, statue immote, pannelli logorati... i confessionali sembra nascondano agguati, gli avelli consunti raggelano l'anima, le cripte danno l'impressione di scoperchiarsi... anche il sordo colpo di tosse della vecchina invisibile acquista risonanze tombali e lugubri.

E' tutto l'essere che soggiace alla prima impressione e non sa scuotersi di dosso il freddo che l'ha investito. Prigioniero della fantasia uno resta là, appoggiato alla parete, vicino alla porta, pronto ad uscire e incapace a muovere un passo, compreso di quella incertezza e tuttavia sorpreso di non poterla dominare con un atto di volontà, perchè la chiesa esercita su di lui un dominio singolare che non credeva, e che non si estrinseca soltanto con quel suo atteggiamento esteriore, ma come un complesso torpore intimo.

«E' il freddo — s'illude — il freddo della chiesa».

E in vero, le chiese son fredde, alcune addirittura ghiacce.

Una ce n'era antica, dalla facciata splendida in cima alla grande scalinata, la cui cupola riluceva al sole come le nevi sulle alte montagne attorno. Eppure quella chiesa viveva di ombra, di silenzio e di freddo (sì, è vero, anche di canti solenni e di fastosi riti, ma non erano quelli a darle il tono; piuttosto erano le preghiere: tacite, composte preghiere d'umili che all'altare del santo e davanti al tabernacolo portavano la loro povertà devota e la tenace fede e il dolore nascosto).

Il sole si fermava sulle pareti esterne, alle grate dei finestroni; quando riusciva a intrufolarsi da una porta, da una vetrata infranta, strisciava per il pavimento come un ospite che si sentiva a disagio e si ritirava pian piano senza lasciar traccia.

Bambini, entravano nella chiesa ogni tanto, più per curiosità che per devozione, da esploratori pavidi e guardinghi e con una specie di timore riverenziale per i frati francescani che la custodivano e che apparivano e scomparivano in fondo al coro al pari di fantasmi, come fossero inghiottiti dall'ombra. C'erano sempre due o tre vecchine immobili negli angoli più bui del tempio (ora ripenso con un senso di profonda pena a quelle poverette che sedevano a mattutino e a vespero nei banchi consunti, intirizzite d'inverno e invano illuse da quella parvenza di fuoco che lo scaldino conteneva), ma sembrava che non esistessero nemmeno, o che appartenessero alla statuaria della chiesa. Incutevano paura, a noi che le osservavamo da prudente distanza; ma esse non avevano volto.

Poi, se qualcuno entrava, avanzando spedito tra le navate, quella comparsa, più ancora quella franchezza restituivano di colpo umanità all'ambiente. Allora non ci si sentiva più soli, ricominciavamo a muoverci, a guardare in giro, a vedere più attentamente, senza più spaventarci del colpo di tosse della vecchina invisibile, anche se questo era lo stesso di prima e come prima era corso forte e lugubre per gli spazi vuoti.

Certe chiese son fatte proprio così: sembrano buie e squallide e poi appaiono vestite d'impensata opulenza.

Tuttavia le chiese non diventano mai familiari. Tra quelle pareti si è sempre estranei, ad onta magari di una dimestichezza diuturna, sicchè quando infine si esce sulla strada all'aperto, è come uno scrollarsi di dosso un manto di tristezza, come un ritorno di normalità alla vita, dopo una parentesi necesaria e coatta.

Mario Arpea

Il Ministro della Difesa cubano Raul Castro, fratello del Premier Fidel Castro, fotografato con la moglie mentre scende i gradini dell'acropoli ateniese durante la sua visita in Grecia

PRIMA BIOGRAFIA DEL DUCA DI EDIMBURGO

FA IL TIFO PER FILIPPO LA MOGLIE DI RE PIETRO

Il suo è un libro patetico, scritto da una parente povera Motivi della affettuosa simpatia - La passione per il mare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, agosto

«Certamente, nessun altro sulla terra può essere considerato un più rappresentativo Uomo della nostra Epoca»; «Non c'è uomo vivente più versatile di lui». Due giudizi impegnativi, e riguardano la stessa persona: Sua Altezza Reale il principe Filippo, duca di Edimburgo. Ascoltato il secondo, pochi giorni fa, dalla bocca del vice Cancelliere dell'Università di Reading, sir John Wolfenden, Filippo ha risposto che si trattava di adulazione, esercizio — ha notato — che lo stesso Disraeli consigliava nei rapporti con i membri delle famiglie reali. Non si sa quale sia stata la sua reazione all'altro giudizio, che è di una amica di infanzia, una parente stretta, una regina.

Personaggio diverso

Alessandra di Jugoslavia, moglie di re Pietro, il sovrano a cui il maresciallo Tito non permise mai di prendere possesso del trono, ha scritto la prima biografia di Filippo di Edimburgo. L'ha chiamata, con modestia, «un ritratto di famiglia». E', chiaramente, una biografia autorizzata da Palazzo Buckingham, un documento quasi ufficiale. Tuttavia, è un libro ricco di calore umano, in cui è disegnato un personaggio diverso, per molti aspetti, da quello che conoscevamo, un Filippo più duro ed ambizioso, e meno inglese.

Alessandra, figlia di Alessandro I, re dei greci per poco tempo, è coetanea di Filippo (è più vecchia di qualche mese) sebbene appartenga ad una generazione successiva. Filippo, infatti, è cugino di suo padre. Fosse nata maschio, sarebbe stata lei il principe Filippo di Grecia. Come Filippo, è imparentata con quasi tutte le famiglie regnanti od ex regnanti d'Europa; con quella di Grecia, naturalmente, e quelle di Danimarca, Svezia, Romania, ecc.; e con la famiglia reale di Inghilterra. La discendenza è comune: alto nell'albero genealogico c'è il nome della regina Vittoria, la nonna di tutti. Il complicato tessuto di parentele fa da sfondo al racconto della vita di Filippo, e gli conferisce un tono particolare. Questi zii e queste zie, questi Bertie, Georgie, Marie, Mary, sono quanto è rimasto, nei ricordi di una giovane donna spiritosa e sfortunata. del mito monarchico europeo, di secoli di storia.

E' un libro affettuoso. Alessandra racconta che, quando erano ragazzi, si parlò della possibilità che lei e Filippo si sposassero. L'idea fu abbandonata subito, anche perchè i loro legami di sangue erano troppo stretti. E' un libro patetico, scritto da una parente povera. Molto l'ex regina assimila le esperienze sue e di suo marito a quelle di Filippo e di sua moglie, la regina Elisabetta, e non bada alle differenze di proporzioni, proprio come avviene in certe famiglie in cui i cugini di provincia hanno l'aria di approvare, con benevolenza, il successo dei cugini di città. Qua e là si ha l'impressione che Alessandra faccia il tifo per Filippo, per il solo di tanti principi spodestati dai rivolgimenti politici del secolo ventesimo che sia riuscito a mettere piede su terra sicura, sfuggendo alla sorte degli altri, al vagabondaggio per i luoghi deputati della «high society» internazionale, alle ristrettezze economiche, alla noia.

Il racconto dell'infanzia e della prima giovinezza di Filippo è il più vivo. Il padre Andrea, fratello di re Costantino di Grecia, un uomo alto, con il monocolo e i baffi, era generale dell'esercito nella disastrosa campagna in Asia Minore contro i turchi di Mustafà Kemal. Dopo la sconfitta, venne processato tra i responsabili. Ai ministri toccò la fucilazione; a lui, che era principe del sangue, soltanto la perdita della cittadinanza e lo esilio a vita.

Si rifugiò subito nella Legazione britannica ad Atene insieme con la moglie, Alice di Battenberg. Tre giorni dopo, una nave da guerra inglese venne a prenderlo. Passando per Corfù, il principe raccolse il resto della famiglia, affidato alla governante, miss Roose, una inglese anche lei. A Londra arrivò con la moglie, le quattro figlie, il figlio Filippo che aveva appena diciotto mesi, e la governante. Nannie Roose cominciò a portare a spasso Filippo per i giardini di Kensington. Così aveva inizio l'avventura inglese del futuro marito della Regina di Inghilterra.

Zio Andrea — racconta Alessandra — si era sbagliato sull'ammontare del suo conto in banca. Da allora, il sostentamento della famiglia e l'educazione dei figli dipesero, soprattutto, dall'aiuto dei parenti. L'ex regina ricorda che uno di questi era George, fratello del principe Andrea, sposato con la principessa Marie Bonaparte discendente, a sua volta, dalla famiglia Blanc, alla cui iniziativa si deve la fortuna di Montecarlo e del suo Casinò. Alessandra nota, con innocenza, che i franchi d'oro giocati alla roulette contribuirono, in definitiva, a garantire gli studi di Filippo.

Negli anni che vennero appresso, i genitori di Filippo si allontanarono l'uno dall'altro. La principessa Alice sembrò occuparsi soltanto di merletti greci e poi, con il passare del tempo, si immerse nelle sue meditazioni religiose, prese a vestire da monaca di un ordine che lei stessa aveva fondato. Il principe Andrea spese il suo tempo tra St. Moritz e Montecarlo, e qui morì quietamente, nel '44. Filippo passò da un paese all'altro, da una scuola all'altra, trascorrendo le vacanze nelle ville dei suoi parenti ricchi, magari regnanti, in Germania, in Romania, in Inghilterra.

La prima scuola di Filippo fu quella di St. Cloud, a Parigi, una scuola americana. Il giovane principe greco, che le fotografie ci mostrano come un ragazzino biondo e spettinato, dal viso di discolo, cominciò a parlare l'inglese con accento americano. «Un ragazzo dai modi ruvidi, un po' turbolento» lo definì il suo primo maestro. A nove anni lo misero a scuola in Inghilterra, a Cheam, il collegio dove lui avrebbe mandato il figlio Charles, tanti anni più tardi.

Dopo l'Inghilterra, la Germania, alla scuola del dott. Kurt Hahn, nel castello di Salem, vicino al lago di Costanza. Salem era una scuola alla tedesca, secondo la vecchia tradizione: dura, severa, con buona parte del tempo riservata agli esercizi fisici. Filippo ci si trovò benissimo. Pare però che, quando passavano in strada i reparti nazisti e salutavano con il braccio levato, si mettesse a ridere: in Inghilterra gli avevano insegnato che si alza il braccio quando si vuole uscire dalla classe, per un bisogno urgente.

Dopo un anno tornò in Inghilterra. Anche il dottor Hahn, che con i nazisti non andava d'accordo, passò la Manica e andò a dirigere un'altra scuola, dello stesso tipo, a Gordonstown; e Filippo fu di nuovo tra i suoi alunni. Raccomandandolo, più tardi, al momento dell'iscrizione al collegio navale il prof. Kurt Hahn scrisse di lui: «Il principe Filippo è un leader nato». E ancora: «Nel suo meglio è eccellente; ma il suo rendimento medio non è sufficiente».

Che ragazzo era Filippo? Alessandra ricorda i suoi scherzi, la sua spregiudicatezza. Gli episodi non sono molto diversi da quelli della vita di altri ragazzi delle classi privilegiate. Una volta, ad un solenne funerale di famiglia, ad Atene, Filippo si sentì male di stomaco. Alla fine fu costretto a vomitare. Lo fece con garbo, riempiendo il suo cilindro grigio. Poi consegnò il cilindro ad un aiutante di campo del re di Grecia. L'ex regina racconta poi di una estate a Venezia, quando tutte le belle ragazze della buona società cittadina sembrarono innamorarsi del cugino.

Anni di solitudine

Un giorno, negli anni della adolescenza, Filippo aveva detto ad Alessandra: «Se avrò un figlio, vorrei che fosse un marinaio. Una figlia potrebbe diventare regina». La passione per il mare si accompagnò, per Filippo, con la scelta di «appartenere» all'Inghilterra. Non si può capire bene il modo con cui Filippo, divenuto marito di Elisabetta, difende ed esalta, o critica, le cose dell'Inghilterra contemporanea, se non si tiene in mente che egli è un principe europeo che ha eletto queste isole sua patria, che ha voluto mettere radici in Inghilterra dopo anni di incertezza, di solitudine. Filippo parla dell'Inghilterra con quel distacco e con quell'affetto che hanno soltanto gli stranieri a cui è cara. Senza l'Inghilterra, egli sarebbe forse, come disse una volta scherzando (ma Alessandra dimentica di riportare la frase) «uno screditato principe balcanico, senza particolari meriti o distinzione».

L'occasione di diventare inglese fu la guerra (ma dovette aspettare la cittadinanza britannica). Fintanto che la Grecia non vi fu coinvolta, l'Ammiragliato preferì tenere Filippo lontano dai combattimenti. Fu in uno scontro con la flotta italiana, la drammatica battaglia di capo Matapan, che Filippo meritò la prima citazione per il suo comportamento. Imbarcato sulla «Valiant», comandava le fotoelettriche, che illuminarono di improvviso, nella notte, gli incrociatori «Zara» e «Fiume». Disse poi Filippo, con lealtà: «Fu la cosa più vicina ad un assassinio che possa accadere in tempo di guerra. Gli incrociatori bruciarono subito, in un lenzuolo di fiamme».

Il libro di Alessandra di Jugoslavia è discreto sulla storia d'amore che unì Filippo ad Elisabetta di Inghilterra, e del tutto riservato sulla vita di Filippo marito della regina. Pare di capire, però, che il giovane ufficiale della marina di S. M. era fermamente deciso fin dal principio a sposare Lilibet, la ragazzina che aveva appena conosciuto e che seguitava a scrivergli lettere, mentre lui girava il mondo con la sua nave.

Ferruccio Troiani

Oslo: le sculture astratte prendono piede anche in Norvegia

Libri ricevuti

Novità dello «Specchio», Ezra Pound «Le poesie scelte» - Mondadori - pag. 192 - lire 1.500. Il lettore che si volga alla vita di Ezra Pound con la speranza di trovarvi la chiave della sua opera poetica, rischia di perdersi in una selva di mezze-verità, di episodi passati di bocca in bocca e di orecchio in orecchio prima di venir fissati sulla carta. Si troverà confuso in una selva di fatti che ha scopertamente il sapore di una leggenda. La nota finale ricchissima di riferimenti e notizie, che Alfredo Rizzardi ha compilato per questa scelta delle poesie di Pound ha appunto il compito di illustrare e chiarire questa leggenda, così come il saggio di T. S. Eliot, premesso al corpo delle poesie, assolve al compito di dimostrare come la presenza dell'opera di Pound nella letteratura contemporanea sia di capitale importanza. Scrive Eliot di Pound: «Egli offre un esempio di dedizione all'arte delle poesie che posso solo paragonare, nella nostra epoca, a quella di Valery». Una scelta antologica di testi poetici di Pound, con l'aiuto della prospettiva temporale in cui sono disposti, riesce a provare che una forte coerenza strutturale lega ogni momento, anche i più eccentrici e dispersi, della «ricerca» del poeta americano: è quanto ottiene questa raccolta dello «Specchio», che ha, fra l'altro, il merito di essere stata predisposta nel 1948 da Pound stesso per l'editore Faber and Faber.

O

Giorgio Amoretti - *Polvere di continenti* - Euro - A.l.f.a. Editrice - Padova - L. 1.500. Questo libro non ha affatto pretese letterarie e tanto meno erudite, ma la sua prosa semplice; il periodare felice e la narrazione avvincente lo rendono lettura gradita. Sul grande mare della narrativa d'oggi dove troppo spesso si indulge alla prosa adulterata e morbosa, queste pagine di Amoretti sono una ventata d'aria fresca dove ingenuità consapevole e poesia autentica si mescolano con grande spontaneità. L'au[illegible] è nato a Venezia nel 1932. Fece studi irregolari preferendo la vita avventurosa ai banchi della scuola. A bordo di uno scooter ha percorso negli anni dal 1954 a oggi le più impensate strade del mondo, vivendo e annotando le esperienze più singolari. Detiene il record mondiale di nuoto pinnato con la traversata invernale del Lago di Garda (da Riva a Sirmione km. 50,400 in 23.55') compiuta nel 1957. Fu il primo paracadutista lanciatosi in Alaska divenuta il 49.o Stato degli USA. Pur dedicandosi quasi esclusivamente alle attività sportive anche come rocciatore e pilota, possiede una vena facile e delicata di narratore innamorato di tutte le cose che la natura gli presenta. In «Polvere di continenti» l'Amoretti descrive episodi, genti e paesi ma come egli li vede in una interpretazione personalissima, quale può essere quella di un pittore che tutto rende secondo la sua sensibilità interiore. L'elegante volume in edizione rilegata e dalla copertina composta è corredato da 45 foto fuori testo, tutte dell'autore e tutte di gusto originale.

O

Nella consueta elegante veste tipografica, è uscito il n. 47 (maggio-giugno) de *La Carovana*, antologia del Cenacolo degli autori, diretta da Renato Fauroni. Vi hanno collaborato Giovanni Necco, il quale in «Ricordo lituano» rievoca gli antichi riti silvestri celebrati alla fine dell'anno accademico in Lituania; Carlo Martini con «La terrazza americana di Prezzolini»; Luigi Bartolini con cinque poesie inedite; Liliana Scalero con «I Papi e la Chiesa visti da un protestante»; Giuseppe Villaroel con «Schermaglie letterarie dell'ultimo Ottocento» (prima parte della conferenza tenuta dallo scrittore siciliano al Lions Club di Roma; la seconda parte apparirà nel fascicolo di luglio-ottobre); Giacomo Etna con un profilo di Gisberto Ceracchini; Vincenzo de Tommaso con un articolo su Sergio Corazzini. L'interessante sommario reca inoltre: alcune libere traduzioni di lirici greci, dovute a Michelangelo Galimberti; un canto gitano di Garcia Lorca, tradotto da Renato Fauroni; liriche di G. A. Borghese, Carlo Martini e Enzio Di Poppa Vòlture; un racconto di Domenico Vèntola, articoli e note critiche.

L'ALTA MISSIONE MUSICALE DI GIUSEPPE VERDI

Dal tragico fremito di Otello alla distensione gioiosa di Falstaff

Si concluse così la radiosa parabola del melodramma Rapido declino col ripiegamento del suo «inutile corpo»

Congedo. Congedo da Verdi, non prima di averlo accompagnato sulla strada radiosa e pur sempre tormentosa della nascita di «Otello» e di «Falstaff» che ne sigillano e concludono la miracolosa creazione. Congedo da Franco Abbiati che ci ha guidato, attraverso i quattro documentatissimi volumi e una ricca e preziosa raccolta di lettere inedite, raccontandoci con linguaggio fresco, saporoso e sapiente di giudizio, in ciò vero maestro e donno, la vita del povero ragazzino delle Roncole iniziata a Busseto e gloriosamente finita sfiorando i novant'anni a Milano. Dopo l'«Aida» trionfante, Verdi sessantacinquenne si lascia vivere, per lo meno non è preso dai «rimorsi del dolce far niente». La Peppina che per l'età e i malanni relativi alla stessa ha domato i sussulti della gelosia, non riesce a rimodellare il suo temperamento difficile e nel fondo resta sempre l'ex primadonna melodrammatica; pietosa e sensibile e caritatevole ma carica di fermenti romantici e in perpetua adorazione del suo Verdi. Intanto i «vecchietti di Sant'Agata» si lasciano vivere e il maestro alquanto scoraggiato dai risultati delle fatiche da lui sperperate per rialzare i teatri lirici italiani, Scala compresa, dal malcostume delle esecuzioni, decide di non più occuparsi d'opere, di direzione e di allestimenti. A Milano, pessimi cori, povere orchestre, «mise in scene» senza buonsenso. A Parigi, il Teatro italiano caduto in discredito. Il «Don Carlos» alla Scala male eseguito e peggio interpretato. Poteva il maestro «lasciarsi vivere» preoccupato com'era delle cattive notizie? «La forza del destino» a Parigi rappresentata per cura di Escudier e diretta da Emanuele Muzio otteneva insuccesso per le assurdità del libretto e le manchevolezze dei cantanti. Maltrattata l'opera italiana in Francia, a Bologna Wagner con la seconda moglie Cosima presenzia al «Rienzi» con la direzione di Mancinelli, successore del defunto Mariani. Verdi risponde ai trionfi del maestro tedesco in Italia accettando l'invito di dirigere la «Messa da Requiem» a Cologna ove si recherà con la Peppina e avrà un coro di cinquecento elementi e un'orchestra di duecento professori. Sette bande riunite salutano il maestro alla partenza da Cologna. Sulle spalle di Verdi pesa sempre più la gloria, ma pesano pure le cattive notizie.

Verdi non può lasciarsi vivere mentre intorno a lui la morte sta falciando senza pietà: muore la zia della Peppina, vola in paradiso il bravo Mazzucato, critico e musicista oltre che direttore del Conservatorio di Milano; se ne va nelle grotte vaticane Pio IX «che è riuscito utile al paese e in fondo era un buon italiano». Verdi lamenta i troppi lutti e la miseria economica che affligge l'Italia e costringe la sua gente alla più desolante emigrazione. Alla musica il maestro non dedica alcun pensiero, però gode del successo che l'orchestra della Scala diretta da Faccio ha conseguito a Parigi, e non nasconde la sua contentezza per l'esecuzione della «Messa» alla Scala da lui diretta a beneficio delle vittime dell'inondazione, esecutrici Teresina Stolz e Maria Waldmann che con questo generoso impegno d'arte prendono congedo dalla vita artistica. Proprio in quest'occasione, mediatore sagace e diplomatico, Giulio Ricordi, che prepara l'assorbimento dell'editoria Lucca wagneriana con l'azienda verdiana dei Ricordi, avviene l'avvicinamento provvidenziale che l'editore preparava da dieci anni tra Arrigo Boito e Verdi. E in quel torno di tempo circa lo stesso Giulio consegna all'irsuto, brontolone e selvatico Verdi il «Simon Boccanegra» che necessita di certi ritocchi di cui avevano già parlato. Verdi risponde: «Nulla di più inutile al teatro che un'opera mia, e poi... e poi è meglio finire con l'„Aida" e con la „Messa"». Però una sera pranzando con Giulio e Faccio il discorso cade sull'«Otello». A quelle parole Verdi è preso da diffidenza ma anche d'interesse. La manovra di Boito — racconta Abbiati — da tattica si mutò in manovra strategica di esito quasi decisivo. Faccio conduce Boito da Verdi col progetto dell'«Otello» già tracciato e dopo due giorni Boito presenta la tela della tragedia e infine il libretto completo. Verdi lo legge e lo mette accanto al libretto del «Re Lear» che dorme ormai da trent'anni. Il maestro non intende impegnarsi in alcun modo e tuttavia — osserva Abbiati — «si sentiva formicolare la detta specie di diavolo addosso». A liberarlo dalla febbre del demonismo (da intendersi qui proprio nel senso goethiano) creativo non basta all'autore di «Aida» lo sfogo del «Pater Noster» a cinque voci nè era bastata l'«Ave Maria» per soprano e quintetto d'archi. Sulla soglia della vecchiaia, vacillante nella fiducia in se stesso, Verdi accarezza la tela di Boito.

Ormai Giulio, Boito e Verdi vedono soltanto il Moro che in colore di cioccolata e argutamente pupazzettato ride in forma di torta o di panettone nelle feste pasquali e natalizie sulla tavola dei Verdi. Il maestro è dominato e preoccupato dalla faccia di Jago dal sorriso infernale ma di aspetto di uomo giusto. Altri impegni deviano per il momento il pensiero sull'«Otello»: Verdi è occupato nell'«Aida» all'Opéra di Parigi, concertata e diretta dall'autore e trionfalmente accolta. Critiche francesi deliranti; Verdi è nominato cittadino milanese e come Bellini ha una statua nell'atrio della Scala.

E' con «Simon Boccanegra» che inizia la collaborazione fattiva di Boito con Verdi che si avvicina velocemente ai settanta. Dall'«Oberto» all'«Otello» durissimo è stato il cammino. Verdi ci pensa con tristezza. Non era giunta ancora per lui l'ora di «scendere nel nulla» come dice Jago. No. Raddrizzando le gambe storte di «Boccanegra», il gran vecchio sente che gli resta la tentazione della nuova salita con tutte le prudenze dell'età. Dal 1880 al 1886 avviene il carteggio di Verdi con Boito per la sceneggiatura dell'«Otello», carteggio di cui Abbiati ci offre tutti i documenti, le lettere; carteggio tra i più interessanti e lungamente meditati per le scene da perfezionare, completare e modificare.

Boito, geniale e sensibile al testo originale di Shakespeare, manda a Verdi le desiderate variazioni che riguardano l'acme della gelosia di Otello nella scena dell'insulto a Desdemona alla presenza dei personaggi della tragedia e un abbozzo versificato circa le possibilità di un grande concertato finale sul quale il maestro ritornerà ripetutamente e insistentemente prima di vedervi una soluzione secondo il suo intento drammatico. Però apprendiamo da Abbiati che qualche nota dell'«Otello era già stata messa in carta e che Jago è già profilato nelle orribili fattezze psicologiche. Frattanto il maestro lamenta altre morti di vecchi fedeli amici: oltre all'Escudier, parigino insolvente e fallito, muoiono il Carcano, Andrea e Clarina Maffei stroncata dalla meningite, Emanuele Muzio, musicista, direttore d'orchestra del Teatro italiano di Parigi, allievo di Verdi e come lui aiutato dai bussetani, Giuseppe De Amicis, fratello di Edmondo, e infine la morte a Venezia di Wagner, e la morte di Garibaldi e del Ministro Sella che mettono Verdi in profonda costernazione. Lamentando la morte di Wagner, il maestro difende tuttavia il melodramma italiano e polemizza tenacemente contro l'invasione dell'arte tedesca in Italia proprio nei giorni in cui una compagnia tedesca per commemorare Wagner intraprende una tournée toccando Roma, Venezia, Torino, Bologna e Trieste per divulgare l'«Anello dei Nibelugi». Tristezza di Verdi che compie settant'anni, pessimismo dei suoi pensieri, contrastato però dall'ottimismo delle sue azioni: accorciamento del «Don Carlos», revisione del «Boccanegra», rimeditazione dell'«Otello», costruzione di un piccolo ospedale a Villanova per il quale il maestro provvede i capitali di tasca propria. Intanto l'«Otello» è in barca e naviga felicemente, nonostante gli interventi presso il librettista che viene richiesto di nuove versioni di alcune rime per il monologo di Jago. E' il «credo» terribile dello scellerato che mostra la sua parentela con Mefisto e con Barnaba. E ancora altre riforme e mutamenti e accorciamenti e una nuova architettura nel finale del terzo atto che Boito ha «ruminato poichè è un boccone assai grosso». Verdi conta 72 anni e soffre di vertigini, trepida per la spedizione italiana in Africa che finisce con il massacro di Dogali. Ma con o senza capogiri il maestro lavora e il 5 ottobre 1885 annunzia: «Ho finito il IV atto e respiro». Tuttavia seguono ulteriori interventi di Boito presso il musicista che impone certe rifiniture che nelle prime stesure erano appena accennate. Verdi non è mai soddisfatto e proseguirà nelle revisioni e nei ritocchi mentre si provvede alla lista degli interpreti, alla scelta degli scenari e dei costumi e alla traduzione francese per un «Otello» a Parigi. Finalmente «Otello» è alle prove dirette da Verdi incontentabile, crudele, aggressivo che mette in tremore cantanti, orchestra e macchinisti. Verdi resta imbronciato fino alla sera della recita: 5 febbraio. Successo che travolge il maestro, Boito, gli esecutori e il direttore d'orchestra Franco Faccio.

Verdi negli ultimi anni

A questo punto lasceremo la analisi musicale sull'«Otello» fatta dai critici italiani e francesi e da Abbiati esposta e lucidamente ordinata e riassunta. C'è in «Otello» — dice uno — la conquista di un linguaggio musicale fuori d'ogni servitù e consuetudine. Cioè, diciamo noi, il melodramma della consuetudine è diventato per virtù del genio verdiano dramma in musica e canto; meglio ancora: è diventato «ansia emotiva liberata nel canto». La revisione del «Boccanegra» era stata rivolta alla modellazione d'un declamato melodico propizio a scolpire — afferma Abbiati — nella musica la psicologia dei personaggi. Inoltre: Verdi con l'«Otello» poteva risalire, per puro merito di Boito, poeta e traduttore, alla fonte originaria della poesia shakespeariana già contemplata e non sempre raggiunta nel «Macbeth». Come sempre dopo il trionfo Verdi è triste e privo di forze, però non è finito perchè si propone di occuparsi per le rappresentazioni parigine, difficili per mancanza di cantanti francesi. Il trionfo di «Otello» si estende: Roma, Napoli, Trieste, Londra, Budapest, in Russia, procurando al suo autore tanti disturbi che egli comincia a odiare il «maledetto moro». Mentre si progetta un giro di «Otello» in Germania, la Scala prepara una esecuzione riparatrice del «Lohengrin» dopo l'insuccesso di quest'opera nel 1873. Dirige Franco Faccio con cantanti tedeschi e il baritono italiano Mattia Battistini e il basso Navarrini. Faccio all'estremo delle forze dirigerà poi alla Scala i «Maestri cantori» e successivamente il «Simon Boccanegra», ma gli subentra la paralisi progressiva e il grande direttore muore in età di 54 anni. Verdi ne resta resolato e questa profonda pena continua quando apprende che Boito e Ricordi e il Sindaco di Milano vogliono celebrare l'avvento del 50.o anniversario del maestro alla Scala.

Abbiamo detto che Verdi si sente vecchio ma non finito, e che l'idea fissa dell'opera comica non lo ha abbandonato dal giorno della caduta della sua seconda opera «Un giorno di regno». All'opera comica vi aveva ripensato nel tempo in cui Nicolai nel 1849 trionfava a Berlino con «Le allegre comari di Windsor» e quando s'era fatto fare l'abbozzo del «Tartufo» di Molière. Ora nella soiare e ardente vecchiezza Boito, lo scaltro tentatore, offre a Verdi in visione lo schizzo d'una sceneggiatura del «Falstaff». Colpo da maestro seduttore, al quale il vegliardo risponde confessando le velleità di finire la carriera con un'opera buffa, e confessava pure il sogno di scrivere la musica di un solo episodio dei «Promessi sposi» che avrebbe recato il titolo «La notte dell'Innominato» col finale trionfo della fede. Letta la sceneggiatura del «Falstaff» Verdi restò pietrificato. Rilesse «Le allegre comari di Windsor» e l'«Enrico IV». Verdi risponde a Boito incoraggiante e trepidante che «questo "Falstaff" che era due giorni fa nel mondo dei sogni, ora va prendendo corpo e può diventare una realtà».

Pensa il «venerando vegliardo», come ora lo chiamano, che troppi anni gli gravano sulle spalle e non è sicuro di condurre la nuova opera in porto. Boito lavora con ardore e sa come procedere nella sceneggiatura. Il poeta vive in stato euforico sia per i successi del «Mefistofele» in piena rivincita dopo le passate cadute, sia per il bruciante amore che lo divora sognando una famiglia con la divina Eleonora Duse. E Verdi si rimette agli studi di contrappunto come quando era scolaro di Lavigna. Alla Scala intanto trionfano «I maestri cantori» coi tagli, perchè l'originale è troppo lungo, di Faccio, Giulio Ricordi e Puccini alle prime armi. Morto il grande Faccio spunta alla Scala Leopoldo Mugnone. E «Falstaff» procede senza togliere e cambiare radicalmente i versi di Boito. Verdi sembra ringiovanito e quasi sfidante gli anni e l'incubo della fine con la creazione di un personaggio gaudente che insulta il mondo «mondo ladro, mondo ribaldo, reo mondo». E afferma «purtroppo lo so da 30 anni». Però scrive per passare il tempo, rattristato dall'ottantina ormai imminente ma consolato dal proposito che si viene concretando di far erigere a Milano su di un terreno di 3000 metri quadrati una Casa di riposo per vecchi musicisti. Il maestro ha posto fine alla commedia di Sir John e lo annuncia agli amici. E' l'ultima opera del venerando vegliardo che vede nascere la nuova generazione degli operisti postverdiani ed è anche la nuova generazione dei direttori d'orchestra: Mascheroni, Mancinelli, Mugnone. Trionfa la «Cavalleria» di Mascagni, la «Wally» di Catalani, «Le Villi» di Puccini e due opere di Franchetti. Ed ecco, dopo gli inevitabili accomodamenti e ritocchi il «Falstaff» che avrà primo interprete il baritono Maurel. Acutissima e penetrante l'analisi di Abbiati sulla musica del «Falstaff» che conferma l'alta e nuova missione artistica e quella morale dell'uomo con intensa e originale energia espressiva. Qui il tessuto sinfonico è lavorato con finezza di miniaturista, talora con respiro largo talaltra con spezzature del disegna figurativo che resta sempre coerente. «Falstaff» ci mostra la distensione gioiosa dell'estro verdiano con un'azione ricca di svolte e di sorprese, con personaggi guardati con occhio ilare, con una tecnica orchestrale giocosa e scaltrita di effetti. Abbiati — e crediamo sia l'unico — ha sentito felicemente i richiami mozartiani del «Falstaff», che va per la sua strada, da Roma a Vienna a Parigi a Berlino a Londra per il prodigio della musica e per il libretto mirabile di Boito, vivido, veloce e arguto.

Il declino è rapido per Verdi che ha raccolto il successo dei «Pezzi sacri», specie lo «Stabat» e le «Laudi», e che sente il ripiegamento del suo «inutile corpo». Firma l'atto di fondazione e lo statuto della Casa di riposo e il 19 gennaio è colpito da emorragia cerebrale. Gli sono vicini i fedeli con Teresina Stolz e Mariolina. La bara viene portata al Monumentale e deposta provvisoriamente a fianco della Peppina. Tutta Milano canta coi coristi e l'orchestra della Scala «Va pensiero». Li dirige il giovane Arturo Toscanini.

Vittorio Tranquilli

CRONACA DELLA CITTA'

RIUNITO IL CONSIGLIO DELLA FEDERCOMMERCIO

I commercianti contrari allo sblocco degli affitti

L'abolizione del vincolo verrebbe a facilitare speculazioni ingiuste sul valore dell'avviamento

Si è riunito ieri il consiglio direttivo della Federazione del commercio per continuare lo esame di alcuni problemi di particolare interesse per tutte le categorie commerciali. Particolare importanza ha assunto la discussione su due questioni che i commercianti considerano strettamente collegate tra loro: lo sblocco dei fitti e l'avviamento commerciale.

Da parte di numerosi consiglieri è stato rilevato che le conclusioni del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro in materia di fitti hanno destato nell'ambiente commerciale la più sgradita impressione anche in considerazione del fatto che esse non sono state precedute da un adeguato studio tecnico-economico dei problemi — come nel caso dei fitti commerciali — o perchè sia mancata la possibilità di procedervi o perchè lo si sia ritenuto superfluo.

Il presidente della Federazione comm. Venezian, anche nella sua veste di consigliere confederale, ha ricordato che, mentre per le abitazioni è stato proposto dal C.N.E.L. un regime vincolistico transitorio, per i fitti commerciali è stato suggerito lo sblocco totale ed immediato, a partire dal 1.o gennaio prossimo. Ha anche rilevato che di nessuna considerazione, per esempio, è apparso degno il fatto — sul quale pure è stato insistito con particolare efficacia dai rappresentanti del settore commerciale nel corso della discussione — che i fitti commerciali sono già oggi a circa 50 volte il livello prebellico e che pertanto, con soli due aumenti successivi del 30 per cento, nella ipotesi di un periodo transitorio di soli due anni, essi raggiungerebbero e oltrepasserebbero il normale valore di mercato, toccando quote di rivalutazione di oltre 84 volte. A quale scopo allora ci si è chiesto, l'abolizione immediata del vincolo che può consentire ingiuste speculazioni sul valore dell'avviamento, costituitosi durante i lunghi anni per cui è durato il regime vincolistico?

Il vicepresidente cav. Bracci ha rilevato che il valore dell'avviamento, per la maggior parte delle aziende commerciali rappresenta il più importante bene patrimoniale di cui esse dispongano.

Infatti, mentre per un ambiente in cui debba avere appena inizio un'attività commerciale, è possibile sottoscrivere un canone d'affitto determinato soltanto dalla richiesta di vani libero mercato, per un ambiente nel quale sia stata già svolta un'attività commerciale si può ricevere normalmente un affitto più elevato per effetto del valore dell'avviamento dell'azienda, specialmente se allo sfratto di questa fa seguito l'affittanza per l'esercizio in quel vano di un'attività commerciale uguale alla precedente.

Alcuni consiglieri hanno rilevato che cose di tal genere non potrebbero avvenire se anche in Italia — come si verifica da molto tempo in quasi tutti gli altri Paesi — la legge provvedesse a tutelare il diritto di avviamento del commerciante in sede di rapporto locatizio: ben difficilmente l'inquilino, potendo ottenere in caso di escomio lo indennizzo per il perduto avviamento, si lascerebbe indurre a pagare per il locale che occupa un prezzo maggiore del suo valore effettivo. Ma la legge sulla tutela della proprietà commerciale è da noi ancora in gestazione e quindi, in caso di sblocco immediato, quelle speculazioni sarebbero pienamente possibili e i commercianti le dovrebbero subire.

Altra considerazione svolta: poichè i proprietari di immobili si rendono conto che, prima o poi, la legge sulla proprietà commerciale finirà col vedere la luce (esistono in proposito varie proposte di legge, ora coordinate in un unico testo già a buon punto del suo *iter* parlamentare) è più che probabile che, appena cessato il regime vincolistico, molti proprietari si affretterebbero a sfrattare i loro vecchi inquilini per non lasciarsi cogliere dalla futura legge con locazioni in corso da molti anni, e quindi per sottrarsi, di fatto, all'obbligo di corrispondere loro un indennizzo al momento della cessazione delle locazioni stesse.

Al termine della discussione che è stata riassunta dal presidente, il consiglio ha deciso di sostenere, con un proprio voto, l'indirizzo già assunto dalla Confederazione generale italiana del commercio, e secondo il quale i fitti commerciali dovrebbero seguire la stessa disciplina che verrà stabilita per gli altri fitti, soprattutto nel caso in cui, prima del 31 dicembre '60, non venisse approvata la legge per il riconoscimento del valore dell'avviamento commerciale.

Collaudato dall'ANAS il ponte sul Lisert

Hanno avuto svolgimento ieri mattina le operazioni di collaudo del ponte costruito dall'ANAS sul Lisert, sul prolungamento della statale 202 «Triestina», in prossimità dell'ex posto di blocco. Sono state effettuate le prove di carico per ognuna delle cinque campate del manufatto, con esito soddisfacente. Presiedeva le operazioni l'ingegnere capo dell'ANAS di Trieste Trivellato, assistito dal direttore dei lavori geom. Ulian e dal caporeparto geom. Guerin. La nuova opera, eseguita dalla Società Adriatica di Costruzioni, consentirà al traffico pesante di incanalarsi attraverso la «Triestina» già all'imbocco del raccordo fra la statale 14 e la 55, verso Monfalcone.

Immatricolazioni ed iscrizioni all'Università di Trieste

Presso l'Università degli studi di Trieste sono aperte le immatricolazioni e le iscrizioni per l'anno accademico 1960-61 ai seguenti corsi di laurea: giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, lettere, filosofia, materie letterarie, pedagogia, abilitazione alla vigilanza nelle scuole elementari (diploma), scienze matematiche, chimica, fisica, matematica e fisica, scienze naturali, farmacia, ingegneria civile-edile, ingegneria civile-trasporti, ingegneria meccanica, ingegneria elettrotecnica, ingegneria chimica, ingegneria navale e meccanica.

Le domande di immatricolazione e di iscrizione, indirizzate al Magnifico Rettore, su carta legale da lire 100, corredate dai prescritti documenti e dalle quietanze di pagamento della prima rata delle tasse soprattasse e contributi, devono essere presentate alla Segreteria delle Facoltà entro il 5 novembre p.v. Entro il 31 ottobre p.v. vanno presentate le domande di iscrizione al concorso per l'ammissione alla Facoltà di Magistero.

«Fresco in mare» al largo di Duino

Per iniziativa dell'Ente provinciale per il turismo di Trieste, questa sera acrà luogo con partenza dal porticciolo di Duino alle ore 21 un «fresco in mare» con le motobarche «Nella», «Marina» e «Miramare». Il «fresco in mare» sarà allietato dall'orchestra «Miramare» del maestro Mario Vatta e dal Gruppo mandolinistico triestino del Circolo «Ghisleri» diretto dal maestro Nino Micol.

Già dal primo annuncio di questa simpatica manifestazione, dato ai villeggianti di Sistiana e di Duino, si sono avute numerose iscrizioni per la partecipazione a questo «fresco in mare».

L'ufficio informazioni turistiche dell'Ente provinciale per il turismo presso la Cassa di Risparmio di Sistiana riceve le prenotazioni, che — forzatamente sono limitate alla capienza delle tre motobarche che effettueranno la piccola crociera notturna al largo di Duino.

L'Ente provinciale per il turismo di Trieste ha invitato anche i circoli velistici e remieri triestini di voler accompagnare con barche illuminate questo primo festoso «fresco in mare» di Duino, assicurando dei premi alle barche meglio illuminate.

Naturalmente tutto ciò avverrà se il tempo si dimostrerà una volta tanto clemente.

Le delizie dell'estate

(«Giornalfoto»)

Una breve ma violenta spruzzata verso mezzogiorno, uno scroscio alle 17.30, una pausa di dieci minuti, e poi altra acqua a catinelle fino alle 20.15; ancora una pausa brevissima e quindi pioggia fin quasi a mezzanotte. Poche gocce, improvvisi rovesci, goccioloni, pioggia di tutti i tipi e per tutti i gusti; continue variazioni su un tema comune, con contrappunto di temporali in crescendo sul golfo, guizzare di saette, bagliori, tuoni. Un quadro, insomma, da serata autunnale. Il riferimento non cade a caso; come d'autunno sono apparsi gli impermeabili: prudenze per affrontare una serata improvvisamente malinconica e fresca.

E' stata una brutta sorpresa per i bagnanti e per i turisti. I primi sono dovuti fuggire a mezzogiorno; fino a metà mattina c'era il sole, e quando se n'è andato hanno confidato nella sua ricomparsa. Invece hanno dovuto prendere d'assalto tram e filobus — da Barcola e da Campo Marzio — giungendo ai capilinea con gli abiti zuppi. Era l'ora in cui chiudono uffici e negozi, e l'affollamento dei mezzi pubblici — incrementato dai bagnanti in fuga — è stato indescrivibile.

I turisti hanno pure dato luogo a spettacolari fughe per le vie, specie quelli sorpresi dall'acquazzone sui moli e sulle rive — gente in camicia, «shorts», sandali aperti — sono stati visti balzare veloci verso i più vicini ripari, saltellando per schivare le pozzanghere. Poi, fattisi accorti del pericolo, i turisti hanno affrontato la seconda ondata nel pomeriggio armati dei classici impermeabili trasparenti, del cui uso essi sembrano rimasti ormai gli ultimi depositari.

Gruppi sparuti di stranieri infreddoliti, chiusi in ampi impermeabili, hanno sostato in serata in riva al mare per assistere alla rincorsa di fulmini e bagliori sul golfo. Un inconveniente, la pioggia, fino a un certo punto; anzichè disturbare la loro vacanza, essa ha fornito loro un motivo di curiosità.

Le notizie dei meteorologi in proposito non sono purtroppo molto rassicuranti. C'è il pericolo che effettivamente le vacanze di chi sosta a Trieste — e non solo a Trieste — vengano guastate. Se la pioggia di ieri era di origine sciroccale, ne è prevista adesso una seconda, forse più intensa. Infatti, un focolaio temporalesco tendente a organizzarsi in perturbazioni, si sposta velocemente dalla penisola iberiva verso Levante. Ieri l'altro è stata la Sardegna a sperimentare i primi effetti di questa situazione che già ieri si è generalizzata sulle regioni dell'alto Tirreno e su quelle Nord-occidentali. Il tempo tende insomma al peggioramento. Per la delizia delle nostre e altrui vacanze.

continuano i SALDI
PITASSI
CORSO ITALIA-7

NEL COMPLESSO DI VIA GAMBINI

Più confortevole la mensa dei bambini bisognosi

Lavori per circa due milioni e mezzo

Fra giorni avranno inizio lavori di sistemazione di alcuni locali facenti parte del complesso della mensa comunale di via Gambini. Essi saranno destinati alla refezione per i bambini ai quali sono destinate le provvidenze dell'Amministrazione provinciale in considerazione della loro natura gracile. Questa esigenza era stata presentata alla Giunta provinciale nella scorsa primavera dall'assessore geom. Corberi, e successivamente il Consiglio aveva approvato la spesa necessaria per la sistemazione dei locali e la loro destinazione a mensa per la refezione dei bambini. Tutto questo nel quadro della riorganizzazione del servizio, per portare i giovani in un ambiente confortevole e lontano da indesiderabili contatti.

Con i lavori di prossimo inizio sarà creata una sala capace di 104 posti a sedere, con 26 tavoli, completamente isolata dalla rimanente parte della mensa comunale, alla quale si accede da un altro ingresso. I bambini pertanto non saranno frammischiati alle persone anziane, avranno propri spogliatoi, ripostigli e i necessari servizi. Tutto l'ambiente sarà bene illuminato e aerato, creando il massimo del conforto ai piccoli ospiti.

La spesa relativa ammonterà a circa due milioni e mezzo. Il progetto dell'opera è stato compilato dalla Ripartizione Lavori Pubblici della Provincia. Va rilevato nell'opera che la nuova sistemazione dei locali, oltre all'indubbio beneficio che apporterà al servizio refezioni, ha il vantaggio di poter essere sempre accogliente e funzionale anche in caso di una destinazione diversa da quella fissata.

Il nuovo Bollettino del Commissariato di Governo

Il Bollettino ufficiale del Commissariato del Governo di data 1.o agosto 1960 reca un elenco di provvedimenti, già pubblicati nella Gazzetta ufficiale della Repubblica, aventi vigore nel territorio di Trieste. Fra i vari provvedimenti figurano la legge che estende il beneficio della tredicesima mensilità al personale insegnante delle scuole popolari e delle scuole per militari e per carcerati; la modificazione dell'art. 3 del decreto ministeriale 1.o agosto 1953 concernente lo svolgimento dei corsi specializzati per il conseguimento dei titoli professionali marittimi di meccanico navale di seconda classe per motonavi e di motorista abilitato; la misura dell'indennità integrativa speciale per l'anno finanziario 1960-61 a favore del personale statale in attività di servizio ed in quiescenza; infine le norme integrative delle disposizioni transitorie dello statuto degli impiegati civili dello Stato.

Iscrizioni alla Scuola per vigilatrici d'infanzia

Fino al 15 agosto sono aperte le iscrizioni alla Scuola convitto per vigilatrici dell'infanzia e alla Scuola per puericultrici, annesse all'Ospedale infantile e Pie Fondazioni Burlo Garofolo e dott. Alessandrou ed Aglaia de Manussi, per l'anno scolastico 1960-61. Possono essere ammesse alle due Scuole le giovani che abbiano compiuto il 18.o anno di età e non superato il 30.o. Le interessate devono presentare domanda alla direzione delle Scuole, corredata dai seguenti titoli di studio: licenza di Scuola media inferiore per le vigilatrici dell'infanzia e licenza elementare per le puericultrici. Per ogni altra informazione rivolgersi alla direzione dell'Ospedale infantile.

Ma sono veri o finti i prezzi della SVENDITA di Cavaliero?

FRA VIA DEI PORTA E VICOLO DEGLI SCAGLIONI

Quattro palazzine tuffate nel verde

Il progetto si sviluppa su un ampio terreno rimasto fino a ieri in stato di abbandono

Nella collina che da via Rossetti si distende verso Chiadino, ancora verde di una ricca vegetazione che le costruzioni sempre crescenti non sono riuscite a far scomparire, esiste un appezzamento di terreno prossimo a subire una trasformazione importante. Fra via dei Porta e vicolo degli Scaglioni la natura rigogliosa del terreno è stata rispettata in un parco di notevoli dimensioni — settemila metri quadrati — benchè in mezzo ad esso siano stati costruiti a suo tempo edifici di discrete pretese, ormai ridotti a ruderi. Sulle loro spoglie, rispettando le piante esistenti, saranno costruite fra breve tempo quattro palazzine di sei appartamenti. Costruzioni che occuperanno appena un sesto dell'area disponibile, fornendo quindi le massime garanzie di rispetto del piano regolatore, che ha qualificato quella zona fra le «verdi», tale essendo in verità.

L'iniziativa di valorizzare quel parco, inserendo in mezzo ad esso quattro palazzine di lusso, è di una impresa triestina, la quale ha progettato fra l'altro anche una strada di collegamento fra via dei Porta e vicolo degli Scaglioni. In più dovrebbe venire allargato un viottolo che attualmente, dipartendosi dalla via dei Porta, si disperdeva senza uscita in quella zona.

Gli edifici progettati avranno tre piani, con il tetto a due falde, formato da tegole di terracotta. Sarà questa l'unica nota vivace delle nuove opere, che volutamente tendono ad adattarsi all'ambiente anzichè sovrapporsi. Le facciate, moderne e non troppo «mosse», anche nelle tinte cercheranno di non farsi notare. I mattoni di rivestimento si alterneranno con del ghiaietto lavato, che forma un rivestimento grigio, elegante, il basamento infine sarà in pietra rustica.

Il progetto del complesso ha tenuto presente le esigenze dell'ambiente in cui le palazzine sorgeranno, senza forzare le linee delle costruzioni. L'opera dovrebbe essere iniziata fra breve, non appena concesso il permesso di fabbrica. I lavori dureranno un anno e vedranno impiegata una mano d'opera (dipendente direttamente dall'impresa, senza contare quindi gli artigiani che si renderanno necessari per il completamento) di una quarantina di operai al giorno.

Aumentato il prezzo dei sigari cubani

Con decorrenza immediata i prezzi di vendita al pubblico dei seguenti tabacchi lavorati esteri vengono aumentati come appresso:

Trinciato «Revelation» da lire 22.800 a lire 24.200 il kg. convenzionale.

Sigari Cubani: «Cremas Habaneras» da lire 98.000 a lire 110.000 il kg. conv.; «Perfeccionados» da 89.000 a 101.000; «Chonchas de Regalo» da 80 mola a 92.000; «Perfectos» da 80.000 a 96.000; «Aristocrats» da 80.000 a 96.000; «Panetelas» da 70.000 a 83.000; «Chicos» da 40.000 a 42.000.

Sono state introdotte nella tariffa di vendita le sigarette olandesi «Player's Navy Cut Madium» al prezzo per il pubblico di lire 20.000 il kg.; l'approvigionamento di tali sigarette verrà effettuato quanto prima.

Sono infine state distribuite alle Rivendite le seguenti qualità di sigari esteri: «Balmoral Corona Reales» — di produzione olandese — in scatole da 5 e 10 pezzi al prezzo di vendita per il pubblico di lire 45.000 il kg. conv. «Vieil-Anvers de Luxe» — di produzione belga — in scatole da 5 pezzi al prezzo di vendita per il pubblico di lire 52.300 il kg. conv. «Chachet Rouge» — di produzione belga — in scatole da 10 pezzi al prezzo di vendita per il pubblico di lire 30.950 il kg. conv. «Perlas» — di produzione belga — in scatole da 10 pezzi al prezzo di vendita per il pubblico di lire 26.580 il kg. conv.

UNA PIETOSA CATENA DI SUICIDI

Si toglie la vita gettandosi in mare

Inutile il tempestivo intervento di un poliziotto

La cronaca di ieri ha dovuto purtroppo ancora una volta annotare dei suicidi. Le persone che hanno deciso di togliersi la vita sono state tre. Una al mattino e due verso sera, a breve distanza di tempo. Tutti e tre i casi hanno la tragica conclusione premeditata.

Poco dopo le 20 una donna di 57 anni, Romana Pirez, abitante in via del Pozzo 12, si è tolta la vita gettandosi in mare, nello specchio d'acqua retrostante la Pescheria centrale. Mentre la donna annaspava nell'acqua, è transitato lungo la riva del Molo pescheria un agente della polizia portuale. Egli è saltato subito su di un natante che si trovava ancorato nei pressi ed ha cercato di raggiungere la donna. Dopo molti sforzi il poliziotto l'ha tirata a riva, svenuta, e le ha praticato subito la respirazione artificiale. Nel frattempo sono intervenuti sul posto i vigili del fuoco, che erano stati avvertiti da alcuni passanti. Tuttavia per quanti sforzi siano stati fatti, la donna non ha ripreso conoscenza, ed è spirata pochi minuti dopo. Sul posto sono intervenuti i sanitari della CRI e gli agenti della polizia scientifica a bordo del laboratorio mobile.

La fine più violenta è stata scelta da un giovane bracciante di Padriciano, Claudio Fontanot, di 29 anni, che abita al numero 60 di quel villaggio. Egli si era recato ieri mattina verso le 11 nello stabile di via Pascoli 19, che ha una tromba delle scale molto ampia (3 metri per 1,80), vi è salito sino all'ultimo piano e poi si è lasciato cadere nel vuoto. Un tonfo sordo è rintronato in tutto lo stabile, facendo accorrere agli usci molti inquilini. Quando è giunto sul posto il medico della CRI, dott. Udovich, non restava altro che stendere una coperta sul corpo inanimato e redigere il certificato di morte. Sul posto è intervenuto il laboratorio mobile della polizia scientifica e il medico legale dott. Nicolini. Le cause del disperato gesto del giovane non sono note. Egli doveva conoscere molto bene quella casa, anche se nessuno degli inquilini aveva mai veduto la vittima. Alle 12.40 il cadavere del Fontanot è stato trasportato all'Obitorio.

Verso le 20 alla CRI era stato sollecitato l'intervento di una autolettiga e dei sanitari per soccorrere un uomo che si era dato la morte con il gas. Quando gli infermieri hanno raggiunto il quarto piano di via Stuparich 4, non c'era più niente da fare: Menotti Chiostergi, di 51 anni, era già spirato. La moglie, ritornando a casa, lo aveva trovato morente, disteso a terra in uno stanzino nei pressi del bagno, mentre dal rubinetto dello scaldabagno il gas usciva copiosamente. La moglie ha dichiarato che già da tempo suo marito era sofferente di nervi e che ultimamente si trovava assai depresso.

Abbraccio di ferro

Un robusto abbraccio ha mandato ieri sera all'ospedale il pensionato Ferruccio Rocca di 75 anni abitante al numero 30 di Aurisina-stazione. Il medico di turno gli ha riscontrato una contusione all'emitorace destro con sospette lesioni costali. E' stato perciò accolto nella seconda divisione chirurgica con la prognosi variabile da dieci a trenta giorni.

Al momento dell'accoglimento l'anziano pensionato ha dichiarato che circa una settimana fa, nel pomeriggio del 30 luglio, egli stava salendo le scale della sede dell'ambulatorio medico di Aurisina, quando ha incontrato Augusto, un suo conoscente di Precenico, che non vedeva da molto tempo. Questi per la gioia di ritrovare l'amico, lo ha stretto talmente forte in un caloroso abbraccio da produrgli una violenta contusione.

A PARTIRE DAL PROSSIMO OTTOBRE

Saranno due a Trieste gli Istituti tecnici femminili

Positivi aspetti della nuova iniziativa

Con l'inizio del prossimo anno scolastico gli istituti tecnici femminili operanti a Trieste saranno due. Come abbiamo dato notizia nei giorni scorsi, con il primo di ottobre saranno aperte due classi dell'Istituto tecnico femminile, considerate sezione staccata della stessa scuola che da anni è stata istituita a Gorizia. Per queste classi tuttavia molti problemi restano aperti; in primo luogo quello della sede, e degli insegnanti.

Si ha ora notizia che un altro Istituto tecnico sarà aperto con l'inizio del prossimo anno scolastico, presso il collegio Nobili Dimesse. Per quest'anno funzionerà soltanto la prima classe, cui si aggiungeranno via via i corsi successivi. L'iniziativa è stata presa dalle suore che dirigono il collegio, per colmare un'evidente lacuna che negli anni scorsi si presentava nelle strutture scolastiche triestine. Mancava infatti totalmente a Trieste qualsiasi istituto del tipo di quelli che con il prossimo ottobre cominceranno a funzionare, limitando così gravemente le scelte delle ragazze nell'indirizzo degli studi.

Il tipo di istruzione impartita nell'Istituto tecnico femminile, oltre a corrispondere alle nuove sollecitazioni della società, è di carattere essenzialmente formativo. Il titolo rilasciato alla fine dei cinque anni di corso è equiparato a tutti gli effetti ai diplomi di scuola media superiore, e dà accesso, fra l'altro, anche alla Facoltà di lingue.

L'Istituto tecnico femminile che sarà aperto presso le Nobili Dimesse ha recentemente ricevuto l'autorizzazione del Provveditorato agli studi. In una successiva fase le varie classi riceveranno però prima la legalizzazione, poi saranno parificate alle scuole statali. La parificazione non avverrà comunque solo quando l'intero ciclo di studi sarà completato, ma ogni classe sarà legalmente inquadrata nelle strutture scolastiche statali dopo il primo anno di funzionamento, anche per dare alle studentesse la possibilità, al caso, di passare alla scuola pubblica senza dover sostenere alcun esame.

Per quest'anno la prima classe sarà ospitata in un'aula del collegio attuale, ma già nel marzo del '61 inizieranno i lavori per la costruzione di una nuova scuola, fornita delle più moderne attrezzature, comprese quelle per le esercitazioni pratiche e la palestra. La spesa per il nuovo edificio dovrebbe essere sostenuta in gran parte dall'ordine religioso delle suore che allestiranno l'Istituto, ed in parte con contributo ministeriale.

Questa iniziativa di carattere per ora privato giunge opportuna, in quanto oltre ad arricchire di una nuova truttura la scuola triestina, ne aumenterà anche di riflesso la consistenza edilizia. Alla prima classe dell'Istituto tecnico femminile saranno ammesse le giovani in possesso del diploma di scuola media inferiore, e, previo esame, anche quelle provenienti dalle scuole di avviamento commerciale e industriale, e dalla scuola professionale femminile. Con il prossimo ottobre quindi cesserà l'emigrazione di studentesse triestine verso Gorizia e Udine, che da anni sono sedi di istituti tecnici femminili. E la cosa presenta indubbiamente degli aspetti positivi.

Collegi arbitrali per i salari minimi

Ai sensi dell'Ordine n. 63, art. III, sez. 2, si rende noto alle parti interessate, che nel mese di agosto corrente, terranno udienza i seguenti Collegi arbitrali, nelle date accanto indicate:

Imprese di spettacoli viaggianti, il giorno 12 alle ore 9; artigiani sarti da uomo, il giorno 13 alle ore 9; braccianti giornalieri del settore commerciale, il giorno 16 alle ore 9.

Nelle varie udienze che saranno tenute presso la sede regionale, sarà riesaminato il trattamento economico dei dipendenti da aziende appartenenti alle categorie sopra citate, le quali non siano vincolate da contratti collettivi.

Bagno e lacrime

Una bambina di un anno, Maria Sponza, abitante in via F. Venezian 20, è caduta iermattina sugli scogli del bagno alla Diga mentre con la mamma stava per scendere in acqua. Subito il bagnino l'ha trasportata con la sua barca al molo 3 del Porto Vecchio, al pronto soccorso dei vigili del fuoco, e da lì con un'autolettiga è stata avviata all'ospedale. Ha riportato escoriazioni all'emifaccia con ematoma alla bozza frontale.

Brutta caduta di un manovale

Un volo di circa due metri ha fatto ieri pomeriggio il manovale Vittorio Beziglau di 33 anni, abitante a Zindis di Muggia, al numero 33, che lavora per conto della impresa di costruzioni Zampieri, con uffici in via Valdirivo 42. Lo sfortunato operaio stava lavorando su di una impalcatura nel cantiere di lavoro di Muggia, nella costruenda galleria, quando improvvisamente ha perduto lo equilibrio ed è caduto al suolo. Con una autolettiga della CRI l'infortunato è stato trasportato all'ospedale, dove è stato accolto nel reparto ortopedico per delle contusioni al dorso del piede destro e delle sospette lesioni ossee.

La Presidenza ed il Consiglio di Amministrazione della Prodotti Alimentari G. ARRIGONI & C. S.p.A. di Trieste partecipano con grande dolore la tragica scomparsa dello

avv. Enrico Sieni

suo apprezzato Consigliere di Amministrazione.

I Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Prodotti Alimentari G. ARRIGONI & C. S.p.A. di Trieste prendono viva parte al grave lutto della famiglia per la tragica scomparsa dello

avv. Enrico Sieni

da molti anni stimato Consigliere della Società.

† Si è spento ieri serenamente il nostro caro

Domenico Ciani

La moglie ANGELA, le figlie MARIA e LAURA, il genero GIORDANO AGATINI, gli adorati nipotini, la nuora RINA, i parenti e i congiunti tutti ne danno il penoso annuncio a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Un grazie particolare al chiarissimo prof. Battigelli, al dott. Bennari, alle suore e al personale del IV Reparto del Sanatorio INPS «Santorio Santorio» per le premurose cure a Lui prestate.

Si dispensa gentilmente dalle visite di condoglianza

UNA PREGHIERA

† Addì 4 corr. è improvvisamente spirato lontano dalla sua cara Isola d'Istria, all'età di 83 anni

Antonio Stolfa

Commerciante

lasciando nel profondo dolore la moglie VIRGINIA, i figli CORINNA, MARIA, ADRIANO e MALVINO, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 6 corr. alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore.

Nel II anniversario della immatura scomparsa di

Giacomo Rigotti

la moglie, i figli e i parenti lo ricordano con rimpianto

La S. Messa verrà celebrata lunedì 8 agosto alle ore 8 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

Industria dolciaria importanza nazionale assume subito PIAZZISTA munito patente. Cass. 13434 Z - UPI - Trieste

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
L'orario completo dei servizi estivi viene pubblicato il giovedì e domenica
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006
AGORDO - ALLEGHE - CANAZEI - ORTISEI, mart., giovedì e domenica ore 6.30.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Mauria, Lorenzago, Laggio; giornaliero ore 7, sabato 14.30.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 8, 11, 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
GRADO giornaliera ore 8.30.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PORDENONE-CONEGLIANO-TREVISO-MERANO, 7.30.
PORTOROSE gior. 10.45, L. 250.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
Gite domenicali:
SELLA NEVEA-FUSINE 5.30.
TRICESIMO - TARCENTO - LAGO DI CAVAZZO ore 7.30.
VALBRUNA - FUSINE ore 6.45.

Dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE ore 11.30-13.30 e 18-20 VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384 (angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo Specialista in Clinica Dermosifilopatica MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE Via S. Caterina 5 - Tel. 29977 Orario: 11-13 — 17-20

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LE ORE DELLA CITTA'

Ritorno da New York

Dopo due anni di permanenza negli Stati Uniti, in missione per conto della RAI-TV presso le Nazioni Unite quale capo della sezione per il Sud Europa dei servizi radiotelevisivi, ha fatto rientro in sede il collega Franco Decleva. Egli ha già ripreso servizio presso la sede locale della RAI, quale capoредattore del giornale radio e del telegiornale.

Trattenimento danzante

Sabato, con inizio alle ore 20.30, si svolgerà al Circolo Ufficiali il consueto trattenimento danzante, che si protrarrà fino alle 23.30. Il trattenimento stesso avrà luogo nel parco, o, in caso di maltempo, all'interno del Circolo. Suonerà la orchestrina «Astra Melody».

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 25,9, minima 19,5; umidità 80 per cento; pressione mb. 1012,6 stazionaria irregolare; temperatura del mare 23,7; vento km. 11, O-SO; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 4,7.

Oggi: San Sisto. Il sole sorge alle 4.54, tramonta alle 19.27. La luna nasce alle 18.5, tramonta domani alle 5.12.

Maree - **OGGI:** alta alle 9.27, cm. 40 e alle 20.51, cm. 43 sopra il l. m.; bassa alle 15.12, cm. 29 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 9.58, cm. 43 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie. INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2; G. Papo, Chiadino in Monte 1095 (S. Luigi); Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 cameriere di II cl., turno 54; 1 cameriere di III cl., turno 74; 2 garzoni camera I cl., turno 76 prec. 61; 1 piccolo camera conf 49; 1 piccolo camera scelto, prec. 23; 1 piccolo cucina, conf. 11; 1 giovane di coperta I, turno 56.

STATO CIVILE

MORTI: Kirsch ved. Salla Maria a. 81; Cecchi Luigi a. 71; Stolfa Antonio a. 83; Ciani Domenico a. 63.

MATRIMONI: Schiavone Francesco elettricista con Spedicato Virginia commessa; Piccinin Elio elettromeccanico con Ramani Fulvia casalinga; Cernigoi Mario macellaio con Lupetti Licia commessa; Skabar Stanislao falegname con Cai Anna casalinga; Samar Aldo meccanico con Ivancic Elvira insegnante; Stefani Francesco meccanico con Emili Maria Grazia fioraia; Sovich Claudio impiegato con Ciacia Oronza ostetrica; Petri Adriano capit. maritt. con Pugliese Nerina casalinga; Kravanja Luigi elettricista con Sossi Maria Luisa radiotecnica; Cremonese Marcello impiegato con Zazinovich Nerina telefonista.

approfittate dei SALDI
PITASSI
CORSO ITALIA-7

Nozze d'oro

Carla e Lorenzo Slobez si sono uniti in matrimonio il 6 agosto 1910 nella chiesa parrocchiale di Servola; a cinquant'anni di distanza la felice coppia sale stamane nuovamente allo stesso altare per rinnovare il dolce «sì», attorniata questa volta dai figli, dal genero, dalle nuore, dai nipotini, da un pronipote e dalle sorelle, tutti beneauguranti.

Promozione

Il perito industriale cav. uff. Marcello Magliaretta è stato promosso al grado di maggiore dell'Arma di artiglieria. Rallegramenti.

Grado e Sistiana

Ecco le gite che avranno luogo domani: per Grado (dal molo Pescheria) alle ore 8.30; da Grado alle ore 18.30. Prezzi: andata e ritorno: prima classe lire 600, classe turistica lire 480. Da Trieste (molo Audace) per Grignano e Sistiana alle ore 8.30 e 15; da Sistiana per Grignano e Trieste alle ore 9.50 e 18.30.

Potete soddisfare

il vostro desiderio di acquistare una scarpa di capriccio comperando in questi giorni alla *Calzoleria Viale* in viale XX Settembre 18. Centinaia di modelli di calzature moderne, di recente produzione, sono in vendita a prezzi di vero sottocosto. Spenderete la metà del previsto, ed avrete la soddisfazione di essere aggiornati, eleganti, comodi come solo sa rendervi la *Calzoleria Viale*.

«San Donà»

Domani ricorre la festa di San Donato, compatrono di Isola d'Istria. Gli isolani si riuniranno per le cerimonie, come previste dal Comitato della Comunità Isolana presso il CLN dell'Istria. Il programma della celebrazione comprende: una S. Messa cantata dal rev. don Attilio Delise e accompagnata dal coro parrocchiale, nella chiesa di S. Maria Maggiore alle ore 10; al pomeriggio il solito convegno a Opicina per la tradizionale sagra di «San Donà». Questa volta il convegno avrà luogo nel campo profughi di Villa Carsia.

Si balla dove?

Alla sala *Paradiso*, via Flavia, filovia 20 (ultimo autobus 1.15) telefono 99177. Nella meravigliosa sala da ballo di Trieste, con annessa pista all'aperto, dalle 21 all'una. Orchestra. American bar. Domenica dalle 19 all'una.

Smart: Capo di Piazza

Coerente alla impostazione di portare in ogni stagione merce del tutto nuova, *SMART di M. Salvagno*, Capo di Piazza, da oggi liquida tutte le rimanenze di maglieria, camicette, gonne, fazzoletti delle sue rinomate marche a prezzi eccezionalmente convenienti.

Liquidazione totale

Per prossimo trasloco grandiosa svendita di liquidazione totale da *Junior*, in piazza della Borsa 8. Tessuti di alta classe a prezzi di puro realizzo. Si tratta di occasione realmente unica con riduzioni di prezzo finora mai praticate a Trieste.

La camiceria Botteri

di corso Italia 8, informa la sua spett. clientela di avere iniziato la vendita di tutte le rimanenze estive a prezzi veramente eccezionali, che vanno di gran lunga al di sotto del loro reale costo.

Frigoriferi...

delle migliori marche a prezzi di realizzo presso *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477. Visitateci.

CALZATURE ROSINI
VIA DANTE 1
CORSO ITALIA 4
VIA CARDUCCI 27
CONTINUA LA VENDITA DI FINE STAGIONE
Prezzi di assoluta convenienza.
APPROFITTATE!
Per eliminazione della marca ZENITH riduzioni eccezionali sotto costo.

PERSONAGGI STRANI SOTTO LA LUNA

agosto in città

TRIESTE BY NIGHT

(«Giornalfoto»)

«Giulia», non si sa chi per primo l'abbia chiamata così: certo non è quello il suo nome. E' una vecchietta con voce di bambina, vestita sempre di nero; esce di casa (abita di fronte a un «dancing») ogni notte alle tre precise, l'ora in cui il «night» chiude i battenti e ne escono le ballerine. Forse funziona da segnale per lei la sigla musicale di chiusura dell'orchestrina da ballo; lei è già pronta, vestita di nero, avverte la sigla, pensa «è l'ora», e scende in strada. Per cinque minuti davanti al «night» appena chiuso si odono voci, risate, avviamento di motori, sbattere di portiere, rombi in lontananza; e infine, silenzio, sola.

Anche in agosto, vestita pesantemente di nero: ha un copricapo stranissimo, a forma di cono, alto; dalle spalle esili strette l'abito le scende ampio fino a terra, nascondendole i piedi. Giulia è piccolina, non supera il metro e mezzo di statura: così vestita — il cappello a punta, la veste larga — ha forma di triangolo. Il volto estatico, di antica icona. Pallida, striminzita, una vecchia fata buona.

Al suo puntuale apparire in strada, qualcuno prima di ripartire in macchina la saluta: «Ciao, Giulia». Giulia è infatti un personaggio noto ai nottambuli. Giulia: dev'essere stato il nome di una ballerina famosa, di qualche prorompente «vedette» del dancing di fronte. E dev'essere stato un frequentatore armato d'un senso feroce dell'umorismo chi per primo le si è rivolto così: «Ciao, Giulia».

Giulia non cammina: scivola, come avesse le rotelle alle scarpe. Non spuntano i suoi piedi di sotto alla base del triangolo e non s'intende pertanto il moto dei suoi passi, nè il rumore. Giulia scivola timida accosto ai muri d'ombra. Un passante, d'incontro, le fa: «Buona passeggiata, Giulia». Lei avanti, a capo chino. «Ma di' un po', dove vai sempre a quest'ora?». Lei si schiaccia scivolando, al muro. «Che, vai a un appuntamento, birichina?». Lei sdegnata, continuando a scivolare, senza voltarsi fa udire la voce: «Voi, signore, date pace alle persone».

E' un incanto, un miracolo, la sua voce bianca, di bambina, tremolante su un'unica nota. «Date pace, signore, alle persone». Una gentilezza squisita, quel rispettoso appellativo di «signore» a un omone che sbotta in una risata grossolana: «Giulia, sei grande». Girato l'angolo di via S. Lazzaro, Giulia si ferma. Leva lo sguardo all'orologio in alto, all'angolo opposto, che segna le 3.12. Dev'essere ancora troppo presto (ma cos'è che attende Giulia?) perchè lei si mette a sedere sul gradino basso della vetrina di un negozio d'abbigliamento. Chi passa di là a quell'ora — guardiani notturni, pattuglie di carabinieri, ragazze in abito da sera, operai che rincasano al termine del servizio notturno o sono appena usciti per riprendere il lavoro — fanno cadere appena un'occhiata distratta su quel triangolino accovacciato nel vano della vetrina. Qualcuno, meno insonnolito, si volta reso curioso dalla foggia assurda del cappello a punta.

Giulia è un personaggio come tanti, ma senz'altro il più misterioso, della «Trieste by night», la città — per intenderci — delle ore piccole, ad avvenuta chiusura di tutti i ritrovi, anche quelli specificamente notturni. E' il momento in cui le strade vivono di un'aria strana. Profumo di foglie, un «cucù», le chiavi di un metronotte. Rimangono sulla scena strani personaggi. La «violetera», Carmen — l'ultima a rientrare — il ginnasta.

I personaggi di sempre, ma che un gran numero di persone scopre appena ora, trattenendosi nelle strade oltre l'ora consueta del rientro; gente attratta da una suggestione di notti limpide, fresche, ventilate, in contrasto con le giornate afose di questo torrido agosto. Si scoprono persone che chi svolge lavoro notturno incontra da sempre, incrocia sempre nello stesso punto. Gli viene spontaneo di salutare e lo afferra il dilemma: devo dire ancora «buona sera» o già «buon giorno?». E si risolve per un ridicolo «arrivederci».

La «violetera» non è il caso di salutarla, cammina ad occhi chiusi, ha troppo sonno per riconoscervi. E' una donnetta grassoccia, anticamente bionda — si chiama Maria — che gira gli ultimi locali ad offrire mazzi di violette ai clienti; e accade che si addormenti nell'angolo più buio dell'ultimo bar e il cameriere la chiuda dentro senza saperlo: la ritroverà puntellata sui gomiti, a un tavolo, il gerente all'atto della riapertura, il mattino dopo. La sveglierà e lei, aperto un occhio solo, domanderà l'ora. Talvolta riescono a scoprirla in tempo, mentre cerca di rannicchiarsi al buio, e allora è costretta a uscire e a peregrinare per tutta la notte. Maria è senza tetto; si ritrova con un mazzetto in mano di violette appassite, e la potete vedere — intorno alle 4 — mentre immerge i fiori nella fontana di piazza Vittorio Veneto, in un commovente tentativo di richiamarli in vita.

Carmen è invece instancabile, gira le vie del borgo teresiano alla ricerca di un passante cui rivolgere il suo famoso «Ciao, Alfredo»; a quell'ora, per lei ogni uomo è Alfredo. Alta, magra, nervosa; si ferma a un rumore di tazzine dentro un bar con la saracinesca chiusa, ascolta, immobile, poi di scatto riprende la marcia alla ricerca di Alfredo.

Gli agenti agli angoli delle vie, essi che stanotte sono qui e domani chissà dove, hanno narrato del ginnasta mattutino, della cui esistenza hanno appreso prima da altri colleghi e poi da un piantonamento notturno da essi stessi svolto a S. Giusto. La voce si è sparsa, e spesso succede che allegri nottambuli si spingano fin lassù per vedere l'omino in azione. Sistematicamente — ammenocchè non piova — c'è infatti un signore che ogni notte dopo le quattro, alla presenza di un paio di giovanotti giunti a S. Giusto apposta per vederlo, ripete la stessa scena.

Sul piazzale, verso il lato del muro che strapiomba sulla via Cattedrale, egli si spoglia, rimane in calzoncini corti e per una quindicina di minuti si dedica ad esercizi ginnici. Non ha più vent'anni, ha qualche capello bianco, e con ammirevole entusiasmo esegue flessioni, saltelli, esercizi di respirazione. Dice che la ginnastica fa bene, specie se fatta prima dell'alba. Con gli abiti appesi sul braccio, egli compie quindi una corsetta fino alla fontana sotto le mura del castello; una spruzzatina, e si riveste.

C'è qualcuno — come si vede — che sale fino sul colle per vederlo. Ce n'è di gente sfaccendata, in giro di notte. Gente cui basta un nonnulla per farla muovere, attratta da un diversivo appena curioso.

C'è gente che gira in cerchio — come farfalle intorno a una lampada — la piazza Goldoni per sogguardare di lontano il gruppo di donne in attesa alla fermata dell'ultimo tram notturno. Sono bionde vistose, ampie gonne, mantelli neri fruscianti; ballerine reduci da un «night». Sullo stesso tram salgono camerieri, orchestrali; il mezzo riparte con sette persone a bordo.

Attraversa la piazza deserta, solo, un metronotte che passandoti accanto ti dice «buon riposo» con le chiavi in mano: sapeva d'incontrarti, come te lui, in quel punto, sempre alla stessa ora. Lavoratori condannati — te e lui — a vivere la città di notte, fatta di semafori gialli, di strade lucide e di personaggi curiosi.

Il corso della Scuola di speleologia

Dopo il felice esito del primo corso che si è svolto a Trieste lo scorso anno, il Comitato scientifico del CAI ha nuovamente affidato alla Commissione grotte «E. Boegan» della Società Alpina delle Giulie l'incarico di organizzare il II corso della Scuola nazionale di speleologia, la sola a carattere nazionale esistente in Italia. Essa ha fini essenzialmente pratici e tende a far conoscere, nel corso di escursioni in cavità particolarmente adatte allo scopo, l'attrezzatura adatta e la tecnica delle esplorazioni sotterranee. Le esercitazioni pratiche sono naturalmente integrate da lezioni sui principali problemi della speleologia. Le lezioni avranno inizio il giorno 21 agosto.

L'organizzazione del corso è già in fase avanzata e parecchi giovani di altre regioni italiane si sono già iscritti. Il numero è limitato a 15, ma la Commissione grotte ha riservato 2 posti a giovani triestini che vogliano trascorrere 10 giornate nell'affascinante mondo sotterraneo carsico, apprendendo i segreti della speleologia. Le iscrizioni alla Scuola termineranno il 10 corr. Per informazioni rivolgersi alla Società alpina delle Giulie in via Milano 2.

ATTIMI DRAMMATICI NEI PRESSI DI COLONCOVEZ

Vola con la motoleggera per una ventina di metri

Il giovane raccolto nella scarpata gravemente ferito

Uno strato di ghiaia e la velocità eccessiva hanno contribuito a mandare fuori strada un giovane motociclista e a fargli fare un volo di una ventina di metri giù per una scarpata nella zona di Coloncovez. Verso le 15.30 l'apprendista panettiere di 17 anni, Onorio Files, abitante al numero 1009 di S. M. M. inferiore, stava percorrendo in sella alla propria motoleggera di 125 cc., la strada che da Coloncovez porta a Raute. Quando è giunto all'altezza del n. 809 di S. M. M. inferiore, nel punto in cui esiste una curva, il giovane si è trovato dinanzi ad uno strato di ghiaia.

Egli ha cercato di tenere più saldo possibile il manubrio del mezzo, ma ha sentito scivolare fortemente la ruota anteriore. In quel momento, invece di cercare di tenere il motomezzo in istrada senza frenare, ha pigiato forte sulla leva. Quella frenata lunga 16 metri, come hanno accertato più tardi i carabinieri della stazione di Servola, gli è costata il volo giù per la scarpata. Per fortuna, nelle vicinanze c'era della gente che ha udito il rombo del motore su di giri e il rumore della motoretta che precipitava giù per la scarpata. Alcuni volonterosi sono accorsi sul luogo dell'incidente ed hanno portato il ferito sulla strada. Pochi momenti dopo è sopraggiunta la utilitaria targata TS 23465, guidata da Armando Gigli abitante al n. 1290 di S. M. M. inferiore, con la quale l'infortunato è stato trasportato all'Ospedale.

I medici hanno riscontrato al giovane sintomi di sonnolenza, un sospetto trauma cranico e delle contusioni al labbro superiore, al naso e al mento. E' stato ricoverato d'urgenza nello seconda divisione chirurgica, con prognosi riservata. Più tardi, nel corso della serata, il giovane si è rimesso dallo choc subito ed ha potuto raccontare i particolari dell'incidente.

SPETTACOLI

NEL CORTILE DELLE MILIZIE

APPUNTAMENTO STASERA COL «RE DELL'OPERETTA»

Il concerto è dedicato a musiche di Lehar

Come comunicato, stasera alle ore 21 avrà luogo al Castello di San Giusto «Una sera con Franz Lehar», concerto dedicato a musiche del re dell'operetta, con la partecipazione del soprano Herta Fischer, del tenore Karl Terkal e del duo danzante Janina Szarvas e Walter Kolman. Il programma comprende selezioni delle operetta «Giuditta», «Zarevitch», «Eva», «Paganini», «Il paese del sorriso» e «Vedova allegra». Partecipa la Orchestra filarmonica triestina diretta dal maestro Max Schönherr. Continua alla Biglietteria Centrale la vendita dei biglietti.

IN VISITA ai campi profughi

E' in visita ai Campi profughi del territorio il dott. V.A.M. Beermann, delegato in Italia dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i profughi. Il dott. Beermann, ieri mattina, dopo aver reso visita al Commissario generale del Governo, si è recato in Questura, ove si è reso conto del funzionamento dei vari uffici interessati al movimento dei profughi. E' stato ricevuto dal Questore dott. Matarese, il quale gli ha poi presentato il vicequestore e gli altri funzionari della Questura.

ALLE SPALLE DELLA TRANVIA DI OPICINA

«Via» ai lavori di rifacimento della pavimentazione stradale

Chioschi d'attesa: uno nuovo al cavalcavia di Barcola

(«Giornalfoto»)

Una lunga serie di transenne segna il tratto interessato alla pavimentazione della carreggiata

Nella giornata di ieri si sono iniziati i lavori di rifacimento della pavimentazione nello spiazzo compreso fra via Trenta Ottobre, via del Lavatoio e via Galatti, alle spalle del chiosco della tranvia di Opicina. I lavori, che vengono eseguiti dall'impresa Cosciani, appartengono al lotto delle opere già in corso nelle vie Zanetti e Palestrina da parte della stessa impresa.

Procedono intanto con soddisfacente ritmo i lavori di rifacimento della fognatura e della pavimentazione in via Toti, per i quali l'ultimazione è prevista per la fine del mese. Non appena portato a compimento quel lotto, l'impresa Cosciani darà inizio ai lavori di rifacimento della pavimentazione in via S. Pellico. Essi richiederanno particolari accorgimenti, allo scopo di non intralciare il grande traffico smaltito da questa strada, che le statistiche indicano come una delle più percorse della città.

La bella stagione, intendo, può far dimenticare in qualche caso l'importanza che assumono i chioschi per quanti si servono dei servizi autofilotranviari dell'ACEGAT. I disagi, infatti, possono essere comuni quando si tratta di pioggia, e se di inverno è la bora a dar fastidio, d'estate è il sole che scotta a rendere la pariglia in questo bilancio. Non è da meravigliarsi, quindi, se per il chiosco di Campo Marzio, divenuto inutilizzabile dopo lo spostamento del capolinea della filovia 15, sono stati in molti a chiedere, che cosa si pensi di fare di esso, relegato in mezzo ad una aiuola impraticabile. In effetti l'ACEGAT è intenzionata a tentare lo spostamento in blocco del chiosco, sistemandolo in corrispondenza del nuovo capolinea. La cosa, però, oltrechè di difficile riuscita dal lato tecnico, si è dimostrata più complicata del previsto, non necessariamente, per il ritardo con cui viene provveduto alla concessione del permesso da parte del competente ufficio comunale.

Sempre in tema di chioschi va rilevato che è in corso di costruzione uno di questi impianti in viale Miramare, quasi all'altezza del cavalcavia di Barcola, risolvendo così concretamente un problema che aveva sollecitato diverse richieste nel senso che l'ACEGAT ha voluto dare alla soluzione.

E' stato provveduto inoltre a spostare dalla zona del Boschetto un chiosco, sistemato poi nel piazzale di Valmaura; da circa sei mesi ne è stato sistemato un altro in località Cacciatore e lo stesso provvedimento è stato adottato per la via Marchesetti, completando così la disponibilità di queste utili costruzioni.

Prognosi riservata

Dal primo piano precipita in cortile

Un cittadino jugoslavo, Emilio Drinovc, di 64 anni, che abita nella nostra città in un appartamento di via del Vento 14, è precipitato al suolo dal primo piano per essersi dimenticato a casa le chiavi e per aver voluto ugualmente entrare, attraverso la finestra che dà sul cortile.

All'incidente, che è avvenuto nella mattinata di ieri, hanno assistito alcune persone che hanno dichiarato di aver veduto l'uomo arrampicarsi su per la facciata per raggiungere il balcone del suo appartamento. Ad un certo momento allo sfortunato arrampicatore è mancato un appiglio, e il Drinovc è caduto pesantemente al suolo, nel cortile, ferendosi seriamente.

Alcuni vicini di casa hanno prontamente chiesto l'intervento di un'autolettiga della CRI, con la quale il ferito è stato trasportato all'ospedale, ed accolto urgentemente nella seconda divisione chirurgica. I medici che gli hanno riscontrato lo stato comatoso, otorragia sinistra, un ematoma alla parte orbitale sinistra e la sospetta frattura della base cranica si sono riservati la prognosi.

Nella serata di ieri il ferito si è rimesso e ha potuto proferire qualche parola.

IL TRAGICO INCIDENTE DI SANTA CROCE

Non conosce la sorte toccata al suo amico

Vasta eco di compianto ha suscitato ieri sull'altipiano e in città la notizia pubblicata da noi ieri, della tragica morte del giovane commesso Pietro Skerk di 21 anni, abitante al n. 69/A della località Aurisina-Stazione. Il giovane, che è morto schiacciato in sella allo scooter, andato ad incastrarsi tra un muretto a secco e un palo che sorregge un lampione dell'illuminazione pubblica del tratto di strada provinciale che passa per il villaggio di Santa Croce, era molto noto nella zona di Aurisina; era un bravo ragazzo, giudizioso.

Ieri l'altro il giovane Pietro Skerk si era recato all'Ufficio anagrafe del Municipio di Aurisina. Lo Skerk s'era rivolto all'impiegata Vera Pertot, abitante nella frazione di Cave Aurisina, per compilare l'atto dello Stato civile per la richiesta delle pubblicazioni di matrimonio. Verso la fine di questo mese o al massimo agli inizi del prossimo, così era nei progetti, avrebbe dovuto condurre all'altare la sua fidanzata, una bella ragazza di diciotto anni. Maria Osi, di Precenico, una piccola frazione del Comune di Aurisina, posta proprio sulla linea di demarcazione. Tutti i parenti e moltissimi amici sia di Aurisina sia di Santa Croce erano al corrente di questo fatto: tutti vedevano di buon occhio questa unione tra i due giovani.

Ecco come era circolata la voce, la tragica sera dell'incidente, che lo Skerk si era sposato civilmente, voce che noi — per dovere di cronaca — abbiamo raccolto e registrato. Verso mezzogiorno di ieri, il Pretore di Monfalcone dott. Giuliano Malacrea, ha dato il permesso che le spoglie dello Skerk venissero trasportate a casa, dalla Cappella del cimitero di Aurisina, alla condizione però che la cassa fosse stata prima sigillata. Tale permesso è stato concesso dopo le numerose insistenze dei familiari che volevano poter vegliare il loro Pietro, il più giovane della famiglia. Sino a ieri alle 16 non era stato ancora fissato l'orario del funerale, che dovrebbe però aver luogo nel pomeriggio di oggi.

La sera dell'incidente, espletate le pratiche della polizia e dell'autorità giudiziaria, la salma è stata posta da alcuni conoscenti della famiglia della vittima su di un motocarro e trasportata nella Cappella del cimitero di Aurisina, dove è rimasta — come detto — sino a mezzogiorno di ieri. Poi è stata portata per l'ultima volta a casa; nella piccola casetta che si erge al limite quasi della frazione Aurisina-Stazione. E' una casetta isolata, la penultima che si erge sulla destra della strada che porta a San Pelagio.

Il passeggero del tragico scooter, il commesso Natale Stubelj di 18 anni, che abita pure nella frazione di Aurisina-Stazione e che era stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per delle contusioni all'occipite con la sospetta frattura del cranio oltre a delle escoriazioni al collo e al mento, alla gamba sinistra e al ginocchio destro, non conosce ancora la sorte toccata all'amico. I sanitari hanno consigliato i parenti e i genitori del ferito di nascondergli la tremenda verità. La madre dello Stubelj, che era stata subito avvertita della disgrazia, ha trascorso tutta la notte al capezzale del figliolo. Nella giornata di ieri gli hanno fatto visita molti amici e parenti, ma sembra che egli non abbia conosciuto tutti. «A volte — racconta un suo vicino di letto — gli sembra di essere al lavoro; allora lo si vede che prende qualcosa dal tavolino sistemato vicino al letto, lo sposta, lo riprende di nuovo e lo sposta ancora.

Qualche altra volta invece gli sembra di essere a casa. Infine ha qualche intervallo di lucidità;; allora chiede del suo amico». Le condizioni del ferito sono comunque ancora gravi, anche se si sono registrati dei miglioramenti durante il mattino di ieri. Sembra che i medici gli abbiano già eseguita la radiografia del cranio, ma non se ne conosce ancora l'esito.

La sera della disgrazia i due amici si sono trovati al termine del loro lavoro di commessi: in una salumeria l'uno e in un negozio di generi alimentari l'altro, per fare assieme il viaggio sino a casa. Saranno state circa le 20.30 quando i due amici sono partiti da Trieste. Hanno seguito la strada del Friuli, raggiunto Prosecco si sono immessi sulla strada che per loro è stata fatale.

Serie di corsi per le «professioni nuove»

L'Istituto italiano per le professioni nuove, in collaborazione con l'ENAL, ha istituito una serie di corsi che preparano alle seguenti professioni nuove: corsi biennali di organizzazione aziendale, biennale per tecnici e agenti di vendita, biennale di ricerche di mercato, annuale per intervistatori, triennale per tecnico pubblicitario, biennale per assistente e agente di pubblicità, biennale di pubbliche relazioni, biennale per tecnico di propaganda medica, biennali per tecnici e agenti di propaganda agraria, biennale per tecnici e agenti di propoganda turistica, biennale per tecnici e agenti di propaganda turistica, e agenti di propaganda assicurativa, ecc.

I corsi sono raggruppati in «seminari» il cui centro più vicino per Trieste sarà a Venezia, dove gli allievi potranno assistere alle lezioni che si terranno al sabato e alla domenica, consentendo così ai lavoratori la frequenza. La domanda d'iscrizione al «seminario» dovrà essere stesa su carta legale e la tassa di iscrizione è fissata in lire 12.5000, ridotta per gli enalisti a lire 10.000. Gli interessati possono richiedere il regolamento e programma dei corsi all'ENAL - Dopolavoro provinciale (Galleria del Tergesteo).

SCATURITO DAGLI INCONTRI ROMANI

Un vasto programma per i problemi dei profughi

In ottobre a Trieste raduno degli esuli dalmati

Gli incontri romani che gli esponenti del C.L.N. dell'Istria hanno avuto nei giorni scorsi con il Presidente del Consiglio on. Fanfani e con varie personalità di Governo — come da noi reso noto — sono serviti a mettere a punto un vasto programma di attività, la cui realizzazione permetterà la definizione dei residui problemi dei profughi giuliani e dalmati e di alcuni attinenti ai connazionali tuttora in Istria e a Fiume.

In particolar modo nei colloqui con il Sottosegretario alla Presidenza on. Delle Fave, con quello all'Interno on. Scalfaro e con quello agli Esteri, on. Russo, sono stati approfonditi i singoli aspetti delle questioni tuttora aperte, delle quali anche il nuovo Presidente del Consiglio ha voluto essere dettagliatametne informato e che saranno materia, subito dopo le ferie estive, di una specifica riunione interministeriale, nel corso della quale sarà dato il via all'attuazione del programma del CLN.

I punti salienti del programma stesso concernono l'approvazione delle leggi in esame al Parlamento (proroga benefici assistenziali, assunzione obbligatoria al lavoro, posti nei collegi, norme sulla cittadinanza, ecc.) ed alcuni opportuni provvedimenti per la salvaguardia della presenza italiana nelle terre annesse alla Jugoslavia e nella zona B. A questo riguardo non è mancato un immediato interessamento del Ministero degli Esteri ai fini auspicati dal CLN, al quale il Sottosegretario Russo ha confermato — e la cosa certamente incontrerà la soddisfazione di migliaia di persone — l'intervento per un più sollecito inoltro a Trieste dei documenti tavolari e catastali necessari ai proprietari di beni in attesa di indennizzo da parte della commissione romana a ciò preposta.

I positivi e soddisfacenti risultati della missione saranno esaminati dal CLN nella prossima settimana, quando dovranno anche essere elaborati alcuni promemoria espressamente richiesti dai Sottosegretari Scalfaro e Russo.

Si apprende inoltre che, dopo i riusciti raduni di Venezia, Ancona, Padova, Bologna, Napoli, Gardone Riviera e Torino, gli esuli della Dalmazia si ritroveranno quest'anno nella prima o seconda domenica di ottobre, con ogni probabilità, a Trieste. La notizia, diramata dall'ufficio stampa dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, sarà senz'altro accolta col più vivo favore e con grande soddisfazione dai numerosissimi dalmati profughi e non profughi, in quanto residenti già dal primo dopoguerra a Trieste e nella Regione giulia e che, in particolare nel capoluogo giuliano, hanno saputo farsi apprezzare e stimare per la loro fede patriottica, per le loro qualità morali e civiche e per aver saputo dare un elevato contributo di opere e di pensiero allo sviluppo economico, culturale ed artistico della città. Si sta costituendo, in questi giorni, un apposito comitato organizzatore, del quale saranno invitati a far parte, oltre ai dirigenti di Trieste e di Gorizia dell'ANVGD, anche gli esponenti di Ancona e di Padova dell'ANDAZ e le personalità dalmate più in vista.

Si desidera render noto ai soci e simpatizzanti che la sede del Comitato provinciale dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia di Trieste, resterà chiusa nel periodo dal 7 al 21 c.m. per ferie.

Convegno ad Asiago in ricordo dei Granatieri

Tra le grandi manifestazioni celebrative promosse dall'Organo centrale a seguito dei deliberati del Congresso di Viareggio, quella del 21 agosto c. m. organizzata dalla Federazione di Vicenza, assume quest'anno particolare importanza. Essa esalterà in modo particolare le leggendarie gesta dei granatieri di Sardegna che immolandosi sul Leiteen impedirono al nemico di scendere al piano. E soprattutto esalterà anche gli innumerevoli eroismi compiuti dagli alpini sul Leiteen e sull'Orticara. Il ricordo si estenderà anche a rievocare il valore ed il sacrificio di quanti s'immolarono per la difesa del suolo della Patria.

Fra le figure più notevoli saranno esaltate quella del generale Marcello Prestinari e quella del sottotenente Guido Brunner, triestino.

I soci che gradiranno di partecipare alla manifestazione potranno rivolgersi per la prenotazione del posto in autopullman e per informazioni alle sezioni dell'ANCR presso cui sono iscritti e alla Federazione combattenti, Casa del combattente, via XXIV maggio 4.

Nel Sindacato Scuola Media

Il Sindacato nazionale Scuola media ricorda a tutti gli interessati le seguenti improrogabili scadenze:

Il 10 agosto scade l'ultimo termine per: 1) La presentazione della domanda di sistemazione (in carta libera) da parte degli insegnanti stabilizzati (scheda A per la nomina nella stessa provincia; scheda B per la nomina in provincia diversa, qualora non sia possibile la sistemazione nella propria provincia). 2) La presentazione della domanda di conferma da parte degli incaricati abilitati (in carta bollata da lire 100).

Il 1.o settembre scade l'ultimo termine per la presentazione delle domande di supplenza ai capi d'Istituto. Possono farlo: 1). Tutti coloro che sono inclusi nelle graduatorie provinciali mediante domanda di supplenza in carta libera (e senza scheda) direttamente ai capi d'istituto. 2) I neo laureati ed i neo diplomati, non inclusi nelle graduatorie provinciali, mediante domanda in carta bollata da lire 100, unita alla scheda D ed i documenti, pure direttamente ai capi d'Istituto.

Il Provveditore agli Studi sta curando la compilazione delle graduatorie degli aventi diritto al Quadro speciale.

Coloro che ricevessero la comunicazione di esclusione dal «Quadro speciale», e ritenessero di averne effettivamente diritto, potranno presentare regolare ricorso intestato al Ministero della P. I., in carta bollata da lire 200, entro 15 giorni a decorrere da quella che sarà la data di pubblicazione degli elenchi degli iscritti all'Albo del Provveditorato stesso.

Il SNSM comunica infine che gli uffici del Sindacato resteranno chiusi dall'11 al 20 c.m. Continuerà invece a funzionare, anche in detto periodo, il servizio distribuzione schede presso la portineria della sede di via Duca d'Aosta 12, sia al mattino che al pomeriggio.

DA

OGGI AL MODERNO

DEBUTTO DELLA NUOVA COMPAGNIA DIALETTALE DI RIVISTE:

JOLE SILVANI

in

El siero che disi el vero...

con

DINO VANNI
FULVIO MENOTTI
LILIANA REIS

L'attrazione Pepe Roco
Canta Elio Stegani
BALLETTO DE LA VILLE
Coreografie di M. Jessipova
Maestro A. Pistolato

SULLO SCHERMO:
IL SEDUTTORE
con A. SORDI

Prezzi: platea 300, galleria 180

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO S. GIUSTO. Manifestazioni musicali estate 1960. Questa sera, ore 21: «Una sera con Franz Lehar». Concerto dedicato a musiche di Lehar, tratte dalle operette Giuditta, Zarevitch, Paganini, Il paese del sorriso, Vedova allegra, con la partecipazione del soprano Herta Fischer, del tenore Karl Terkal e del duo danzante Janine Szarves e Walter Kolmann. Direttore il M.o Max Schönherr. Prezzi lire 1000, 700, 500, 300. Biglietti: Biglietteria Centrale.

CASTELLO DI MIRAMARE. «Luci e suoni». Ore 21 e 22.15. Servizio speciale autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra), alle ore 20, 20.40, 21.40 e 23.

MODERNO. 16.30 (ult. 22:) Jole Silvani presenta la nuova Compagnia dialettale in «El siero che disi el vero», con Dino Vanni, Fulvio Menotti e Liliana Reis. Sullo schermo: «Il seduttore», con A. Sordi. Vietate le tessere e omaggi. Prezzi estivi: platea lire 300; galleria lire 180.

GRATTACIELO

Alberto il marmittone

ALBERTO SORDI

MODERNO
OGGI
JOLE SILVANI
nella rivista dialettale
El siero che disi el vero
con
Dino Vanni, Fulvio Menotti
Liliana Reis

ARCOBALENO. 16: «Frontiere in fiamme» (Mission of danger), in technicolor, con K. Larsen, B. Ebsen e Don Burnett. Un film Metro G. M. Prima visione

EXCELSIOR. 16: «Gli strangolatori di Bombay», in cinemascope, con Guy Rolfe, Jan Holden. Sospese le tessere.

FENICE. 16 I visione: «Il grande circo». Un film sensazionale in cinemascope technicolor, con Victor Mature, Rhonda Fleming e Gilbert Roland.

FILODRAMMATICO. Chiuso ferie.

GRATTACIELO. 16: Alberto Sordi in «Alberto il marmittone». Comicissimo.

SUPERCINEMA. 16: «L'arca di Noè» (Il diluvio che distrusse il mondo). Prodotto da Darryl F. Zanuch e diretto da Michael Curtiz. Tre anni di lavorazione. Dieci milioni di dollari di spesa. Migliaia di comparse.

ALABARDA. 16: «Vacanze romane», di W. Wyler. Sublime vicenda d'amore, con le migliori interpretazioni di Audrey Hepburn e Gregory Peck.

AURORA. 16.30 (aria condizionata): Burt Lancaster in un classico western «La valle della vendetta». Technicolor M. G. M.

CAPITOL. 16.30: Una divertentissima commedia «Divieto d'amore», con Mitzy Gaynor e David Niven.

CRISTALLO. 16 (aria condizionata): «La valle dell'Eden», l'insuperabile, meraviglioso cinemascope Warnercolor di Elia Kazan, con James Dean, J. Harris, L. Massey e B. Ives.

GARIBALDI. 16.30 (estivo 20.15 e 22): «Totò lascia o raddoppia» con Dorian Gray, Carlo Croccolo, Rossana Schiaffino e Mike Bongorno.

IMPERO. Chiuso per ferie.

ITALIA. 16: «Il caso Paradine», il capolavoro di Alfred Hitchcock, con gli assi dello schermo: Gregory Peck e Ann Todd. Produzione David O' Selznick.

MASSIMO. 16.30: «Corea in fiamme», una lotta senza respiro contro un nemico invisibile, con G. Evans e S. Brodie.

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 16: «I mastini del West», con Buster Krabbe e Barton Mac Lane. Un classico western. Prima visione.

VIALE. Mattinata ore 10 e 11.30: «Allegri imbroglioni e il rock and roll», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Seguono «Le avventure di Rosicchio», in technicolor.

VITT. VENETO. 16.30: Rassegna del giallo «Al Capone», con Rod Steiger, Fay Spain, James Gregory. La storia dell'uomo che inventò il sindacato del delitto. Vietato ai minori.

ALCIONE. 16: «Il ribelle d'Irlanda», technicolor con Rock Hudson e Barbara Rush. Spettacolare.

ALDEBARAN. 17, 19.30 e 22: «La grande guerra», Meritato Leone d'oro al Festival di Venezia con Alberto Sordi, Vittorio Gassman e Silvana Mangano.

ARISTON. 16 (estivo 20.15, tempo permettendo): «Pal Joey», la commedia più divertente, più scintillante, in technicolor, con Rita Hayworth, Frank Sinatra e Kim Novak. Domani nuovo programma.

ASTRA. 16: «Un uomo da vendere», con F. Sinatra ed E. Parker. Delizioso technicolor Dear.

IDEALE. 16.30: «Spade insanguinate», in technicolor, con Larry Parks Ellen Drews e George Mac Ready.

MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Il 7.o viaggio di Sinbad» Cinemascope in technicolor con Kerwin Mathews e Katryn Grant.

SAVONA. 16: «Un militare e mezzo». Un uragano di risate, con R. Rascel, A. Fabrizi, V. Lisi e M. Girotti. Technicolor.

NOVO CINE. 16: «Il ponte», il dramma che sconvolse il mondo, con Volker Bohnet e Fritz Wepper.

ODEON. 16: «I violenti», un film Paramount in technicolor, con Charlton Heston. Spettacolare.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15: «Pal Joey», la commedia più divertente, più scintillante, in technicolor, con Rita Hayworth, Frank Sinatra e Kim Novak. Domani nuovo programma.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22 circa (cassa 19.30). Due spettacoli dell'avvincente technicolor «La mummia», con Peter Cushing, Christopher Lee, Yvonne Furneaux.

ARENA DIANA (via P. Revoltella 49), ore 20.30 (cassa 20): «I giganti toccano il cielo», film di grande successo, a colori con K. Malden e N. Wood.

GARIBALDI. 20.15 e 22 (se maltempo in sala): «Totò lascia o raddoppia», con Dorian Gray, Carlo Croccolo, Rossana Schiaffino e Mike Bongiorno.

GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «Acque profonde». Cinemascope a colori, con A. Ladd, J. Whitmore, D. Foster e W. Bendix.

GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo): «Quota periscopio», cinemascope a colori, con J. Garner ed A. Martin.

MARCONI. 20.15: «Il 7.o viaggio di Sinbad». Cinemascope in technicolor, con Kerwin Mathews e Katryn Grant.

PARADISO. 20.30 (cassa 19.45): «Missili in giardino». Grande successo. Cinemascope a colori, con P. Newman, J. Collins, J. Woodward.

PONZIANA. 20.15: «Un marito per Cinzia», brillante technicolor, con Cary Grant e Sofia Loren.

SECOLO. 20.15: «Cenere sotto il sole», con Frank Sinatra, Tony Curtis e Natalie Wood.

SERVOLA. 20.30: «Padri e figli», con Vittorio De Sica e Marcello Mastroianni. Bellissimo.

STADIO. 20.15: «I soliti ignoti». Uno spettacolo straordinariamente comico, con Vittorio Gassman, Renato Salvatori, Marcello Mastroianni e Claudia Cardinale.

VALMAURA. 20.15: «Paris Holiday». L'atteso technicolor delle risate, con Anita Ekberg, Fernandel e Bob Hope.

SPETTACOLI DI MUGGIA

TEATRO COMMEDIANTI (t. 98395). Compagnia Lombardi-Anselmi. Ore 21: «Gli occhi più belli del mondo», tre atti di Sarment.

EUROPA. «I filibustieri della Martinica».

ROMA. «L'albero della vendetta».

VERDI. «Tarzan, l'uomo scimmia».

Oggi all'Excelsior

GLI STRANGOLATORI DI BOMBAY

SCHERMO GIGANTE

GUY ROLFE
ANDREW CUTHBERTSON
ALLAN CRUIKSHANK
GEORGE PASTELL
JAN HOLDEN

SOGGETTO DI DAVID Z. GOODMAN
PRODOTTO DA ANTHONY HINDS
DIRETTO DA TERENCE FISHER
PRODUTTORE ESECUTIVO
MICHAEL CARRERAS
UNA PRODUZIONE HAMMER FILM

LA SOLIDA FORMAZIONE DELLO SPIRITO

Fondamentali presupposti dell'«educazione civica»

Cattedre che non si devono trasformare in podî di propaganda

Da vari decenni, tutti i Paesi modernamente evoluti, consci che il benessere dei cittadini trova la sua prima origine nella solida formazione dello spirito, hanno introdotto nei programmi delle loro scuole di ogni ordine e grado, una nuova materia obbligatoria denominata «educazione civica». Da qualche anno, purtroppo con notevole ritardo, anche i programmi delle scuole italiane tendono a venire integrati da tale indispensabile voce. L'esperienza ci dovrebbe aver insegnato che, qualunque possa essere la parte che si illude di richiamare il prossimo a proprio vantaggio, la prima vittima rimane appunto l'educazione civica in senso sostanziale, in quanto i suoi fondamentali presupposti sono l'amore per il prossimo, la generosità, la fiducia nel bene, l'orrore per qualsiasi specie di inganno e di frode. Purtroppo la storia insegna che gli errori si ripetono quando gli uomini ritengono di non aver più nulla da apprendere; specialmente non più nulla dal lato spirituale. Mentre, in realtà, tutto sta a dimostrare che la vera civiltà, genuina forza di ogni popolo sano, è in primo luogo la conseguenza della coltivazione leale delle doti dello spirito, ossia delle virtù o se meglio si vuole, delle buone qualità umane.

Le cattedre di «educazione civica» non devono essere podî per comizi di propaganda a pro di un'idea di parte, o contro un'altra idea; non devono usarsi per seminare l'odio, o anche solo la diffidenza verso uomini, classi sociali o idee. Il nucleo fondamentale dell'insegnamento dev'essere l'amore puro verso Dio e verso il prossimo tutto, a qualsiasi Nazione, razza, o condizione sociale esso appartenga. Deve essere l'amore al lavoro quale naturale e cosciente manifestazione intelligente e quale contributo al benessere comune e al benessere proprio. Deve essere la coscienza del dovere, del sacrificio personale se occorre, ma dovere e sacrificio liberamente scelti, per senso di generosa responsabilità, e non per imposizione od opportunismo. Il campo di semina e di coltivazione dell'educazione civica è vastissimo, ed è uno dei più importanti e dei più fruttiferi per la ricchezza, anche materiale di una città, di una regione, di un Paese, di un continente.

Ma ci sono equivoci, che devono essere eliminati. Quando si parla di educazione una gran massa di gente, ancor oggi, ritiene che l'educazione si limiti a quel complesso di regole elementari comprese nel do si parla di educazione si cosidetto galateo: saluta per primo chi entra o chi esce; dà il posto alle signore più anziane; impugna la forchetta con la sinistra; leva il cappello per salutare; fa il baciamano alle signore, ecc. A parte il fatto che a talune di tali norme molti si adeguano relativamente, tutti coloro che le osservano pedestremente ritengono di aver diritto di esigere il loro meccanico rispetto dal prossimo, e si sentono offesi se il prossimo non lo fa. Non si rendono conto che il dimostrare di stare alla norma per sola regola meccanica, è indice di cafoneria. Ogni saluto, ogni atto umano, quando non è comandato dalla spontaneità generosa dell'animo, rimane solo abitudine. Un saluto, un atto cortese, possono riuscire graditi solo se ci si accorge che nascono spontanei, ispirati dalla simpatia, dall'affetto, dalla stima. Nessun uomo, realmente colto, attende un saluto, ritenendo di averne un diritto: quando vede che una persona amica gli fa un gesto, un sorriso. Il saluto nasce contemporaneo, spontaneo, come una scintilla fra due poli. E' un vero saluto, quello che fa piacere. L'attesa ostentata di ciò che si ritiene un diritto, il saluto fatto solo per stare alla regola, sono rivelatori di maleducazione. Maleducazione sostanziale dell'animo, anche se dal punto dell'educazione formale vengono applicate alla lettera tutte le regole del galateo. Come lo abito non fa il monaco, la compitezza di per sè sola non fa il galantuomo.

Chiunque vuol farsi un'idea della grande differenza esistente fra un mondo che sta per tramontare, anzi che in parte è già passato, e il mondo moderno, osservi il comportamento della gente nei piccoli paesi di montagna, nei centri di provincia e nei grandiosi, moderni, centri urbani; in montagna la gente è spontanea, si lascia guidare solo dal cuore e dal buonsenso; nei centri di provincia una certa parte finge di essere importante, si traveste da gente arrivata, soddisfatta della civiltà raggiunta, ligia alle regole formali; nelle metropoli non si bada più alla maggior parte delle regole, si sa che c'è ancora tanta strada da fare, e quando il prossimo va a genio — ciò che non sempre avviene — lo si incontra sempre con espansione, senza badare a chi è tenuto a fare prima o dopo, un gesto o un saluto. Le regole formali servono solo nei confronti di coloro che, pur non andando a genio, devono essere incontrati per forza.

L'animo gentile, anche se talvolta rude, la simpatia, la spontaneità, sono virtù che nascono quando si affievoliscono l'orgoglio, la vanità, lo egoismo e la superbia.

Bisogna riconoscere che talvolta la forma diviene sostanza, e che taluno manca intenzionalmente alle regole formali che pur conosce. Ma in tale caso è ancora una volta questione di sostanza. Nei confronti di costoro può essere utile far richiamo ad un'altra virtù, la generosità, la quale ha quasi sempre il miracoloso potere di ammansire il ribelle. Rimane solo un gruppo nei confronti del quale ogni rimedio è inutile, ogni cura è disperata: il gruppo degli imbecilli. Ma a nessuno è dato di farsi giudice. Ed è in ciò uno dei problemi più difficili da risolvere in chi vuol essere realmente un educatore. Chi è chiamato ad insegnare una materia tanto difficile, delicata ed importante, come quella dell'educazione civica, non può essere che giudice di sè stesso, pur sapendo quale fine ha fatto Socrate. Agli allievi devono essere insegnate solo le virtù. Tutto il resto, in un mondo di galantuomini viene poi quasi da sè, in quanto ciascuno, per proprio conto, ha imparato a distinguere il bene dal meno bene, e il meno bene dal male.

Ancora Crantore, nel 370 a. C., insegnò che la vitrù è madre e che salute e ricchezza ne sono le figlie. E Platone, a sua volta, che: «il benessere non è originato solo dalla ricchezza ma è «frònesis», saggezza di vita; è il prodotto dell'educazione comune degli animi, in conseguenza della quale l'invidia, la malevolenza, l'egoismo e la diffidenza sono venuti meno».

Guido Nassiguerra

Anniversario di sacerdozio di mons. Agapito

I parentini residenti a Trieste celebreranno domani il loro indimenticabile mons. Agapito dei conti Agapito; giunto al traguardo del suo sessantesimo anniversario di sacerdozio. Egli dirà la sua Messa giubilare alle ore 10 nella chiesa della Madonna della Provvidenza in via Besenghi.

Lo hanno avuto sacerdote pazientissimo della loro infanzia, premuroso consolatore dei loro morenti, zelante parroco della loro basilica.

I parentini, e con loro i rappresentanti dell'Unione dei Comuni istriani e dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, approfitteranno della fausta circostanza per mostrare al festeggiato il loro riconoscente, amoroso ricordo.

Notiziario scolastico

Sono aperte le iscrizioni per l'asilo infantile e la scuola elementare del Collegio; scuola rispondente alle vigenti disposizioni ministeriali, quindi con programma governativo e impartisce alle allieve una completa educazione religiosa e morale. Funziona con orario antimeridiano, mentre nel pomeriggio assiste nel doposcuola le frequentanti, le convittrici, cioè le alunne di ogni ordine di scuola ed ovvia quelle che desiderano, ad apprendere la lingua tedesca e francese.

Per eventuali informazioni rivolgersi alla direzione del Collegio, in via Pendice Scoglietto 7.

Accordo italo-jugoslavo sul traffico stradale

Un accordo sul traffico stradale è stato firmato a Belgrado fra il Governo italiano e quello jugoslavo. L'accordo trova origine nel sempre crescente traffico stradale fra i due Paesi e mira a facilitare il passaggio dei mezzi di strasporto stradale dall'Italia alla Jugoslavia e viceversa.

(«Giornalfoto»)

Ha avuto luogo ieri pomeriggio la cerimonia inaugurale di due nuovi edifici, ciascuno dotato di sei appartamenti, costruiti in Chiadino in Monte per i dipendenti della filiale triestina del Banco di Roma, mediante il contributo dell'INA-Casa. Erano presenti alla semplice e simpatica manifestazione l'assessore prof. Faraguna, in rappresentanza del Sindaco, il rappresentante dell'Ufficio regionale del lavoro dott. Mascia, il direttore del Banco di Roma dott. Giovanni Battista Cassanello, e alcuni funzionari della direzione della locale filiale. Il parroco di S. Luigi, don Gamboso, ha impartito la benedizione alla nuova costruzione; fervide frasi d'augurio hanno poi rivolto alle dodici famiglie entrate in possesso delle belle e moderne abitazioni il dott. Teggia-Droghi, il dott. Cassanello e il prof. Faraguna. Alla realizzazione dell'impresa hanno collaborato l'architetto Ramiro Meng, progettista, l'ing. Alessandro Bolis, direttore dei lavori, e gli ingegneri costruttori Ugo e Roberto Zara.

SEGNALAZIONI

La situazione fontana luminosa-terrapieno di Barcola segna sempre il massimo dello interesse nel termometro dell'opinione pubblica. Le lettere che riceviamo sono in continuo aumento e dobbiamo nostro malgrado saltarne diverse. Non mancheremo però di citare i corrispondenti o con il nome o con le loro iniziali in modo che nulla manchi a questa specie di plebiscito, completamente negativo, dei cittadini di Trieste. Ecco dunque un nuovo gruppo di lettere pervenuteci in redazione: Il dott. F. B. (la lettera è firmata ma contiene la preghiera di non citare il nome) è nettamente contrario alla fontana ma trova utile il terrapieno. E' il primo lettore che esprime un parere favorevole a questa famosa zona interrata e in ciò sta appunto la singolarità del suo giudizio: «Ritengo utilissimo dice il nostro lettore lo spazio guadagnato col famoso interramento lungo la riviera di Barcola — se non altro, per ragioni del traffico e del parcheggio ivi creato. — In quanto al resto del terreno, vorrei chiedere se intendiamo crearvi una nuova zona verde e di riposo, con passeggiate possibilmente ombreggiate, molte panchine e forse un altro piccolo bar nascosto nel verde — se vogliamo insomma abbellire e valorizzare il paessaggio — o se preferiamo vedervi sorgere una «meraviglia» e uno «spettacolo suggestivo» offertoci dal signor Quittan e che attirerà masse di sempliciotti pronti a starvi due ore a bocca aperta. Nel primo caso guadagnerà tutta Trieste, e agli occhi dei turisti la nostra città, e Barcola in particolare, avrà fatto un altro passo a diventare più bella e più invitante a un soggiorno. Con la fontana luminosa (e persino sonora? Non riesco a crederlo) invece, quel tratto del lungomare diverrà nelle ore serali luogo d'incontro di masse d'adulti e di giovani più o meno chiassosi e incuranti delle piante e dei recinti. Vi si fermeranno, nel ritorno a casa, tutte le comitive motorizzate provenienti dal Friuli e dal Veneto, perchè «vedere la fontana» sarà il coronamento della loro gita. Resteranno così per i frequentatori diurni del parco, (ai quali esso dovrebbe anzitutto servire) aiuole calpestate e coperte di cartacce ecc., recinti divelti, e in mezzo un bacino di fontana senza alcun valore artistico, destinato anch'esso col tempo a diventare un immondezzaio, come già lo sono le nostre strade. Quando poi vi saranno i primi guasti ai meccanismi e all'illuminazione della fontana, anche lo spettacolo notturno cesserà. Perchè chi pagherà le riparazioni, visto che il nostro Comune tanto povero non trova nemmeno i soldi necessari per riattivare la ben più modesta fontana luminosa del Colle di San Giusto, e per riparare la parte già da tanto tempo guasta dell'illuminazione della fontana di piazza Vittorio Veneto? La famosa fontana di Barcola mi sembra un secondo caso «Costanzi», in cui un Ente pubblico spende denaro pubblico per un'opera che la stragrande maggioranza dei cittadini condanna. (Accenno al lato urbanistico della soluzione trovata per salvare quel misero po' di architettura pregiata del Palazzo Costanzi, soluzione che per essere completa abbisogna soltanto ancora dei panni appesi a corde tese tra i due edifici...). Con tutta stima, e con l'augurio che vi riesca di far valere la «voce del popolo».

Ma anche l'ing. F. B. non è destinato a rimanere lungamente solo nel suo giudizio sul terrapieno. Ecco un altro lettore, il signor (la lettera è firmata), che non solo apprezza il terrapieno ma è anche favorevole alla fontana. Dice il signor G. C.: «Sull'argomento della fontana di Barcola desidero dire anch'io la mia opinione. Io penso che la ragione per cui le lettere giuntevi sinora esprimono prevalentemente parere negativo sia da attribuire al fatto che coloro che vi scrivono sono per lo più persone anziane che hanno maggior tempo da dedicare a queste cose. Se nella polemica si inseriscono anche i giovani, il piatto della bilancia si sposterebbe senza dubbio a favore della fontana, in quanto è noto che gli anziani sono più tradizionalisti ed attaccati alle cose fra cui vissero negli anni della loro gioventù, mentre i giovani sono più dinamici e propensi ad assimilare il gusto moderno. L'origine della polemica sulla fontana è da ricercarsi nella nascita del terrapieno, di cui si son dette molte cose, ma il parere di coloro che si sono cimentati nella vostra rubrica è stato negativo; il motivo è lo stesso: hanno scritto e parlato gli anziani! Io, invece, ne sono entusiasta perchè esso ha donato alla riviera di Barcola un volto con la sua pineta in embrione, con i suoi viali riposanti ed ombrosi in riva al mare, che permetteranno di passeggiare lungo la riviera ed a picco sul mare come prima con il vantaggio di poter essere lontani dal rumore della strada (sempre più intasata da veicoli), con le sue panchine, che verranno senz'altro poste lungo i viali ed infine con la sua fontana che darà al terrapieno il volto di un vero e proprio giardino. Di due cose sono spiacente: che il terrapieno si sia fermato al Cedas e che le more burocratiche e le polemiche ne ritardino la sistemazione».

Il lettore G. C. continua ancora a lungo la sua lettera rammaricandosi che noi triestini siamo dei brontoloni incalliti. Egli afferma che quanto più faremo di Trieste una città moderna e valorizzata secondo il gusto attuale, tanto meglio la città rappresenterà se stessa per i triestini e per i forestieri. Il signor M. S. invece scrive molto a lungo sostenendo la tesi, invero già accennata dallo scultore Marcello Mascherini, le cose fabbricate in serie non possono essere opere d'arte. Egli afferma che la fontana di Barcola, così come è stata progettata, sarà una «autentica baggianata destinata a solleticare i sentimenti ed il gusto primordiale dei più sempliciotti». Dice il signor M. S. che la fontana non si deve più prendere perchè l'opinione pubblica è contraria e che se proprio l'Azienda di Soggiorno vuole regalare qualcosa alla città «le regali la disdetta di questo ordine che altrimenti ci mortificherebbe e ci farebbe scendere al livello dei bantù».

Un altro lettore il signor B. Facci scrive: «A proposito della fontana luminosa di Barcola, che a detta del dott. Quittan si farà anche se l'opinione cittadina è sfavorevole a detta opera. Io vorrei suggerire al dott. Quittan o meglio all'Ente a cui appartiene, che tanto sta a cuore l'estetica cittadina perchè non pensa a riparare la fontana monumentale di Montuzza. So che i danni non sono da ricercarsi nella pietra, ma bensì nelle pompe che a quanto pare sono state trafugate dai tedeschi durante la guerra, Comunque sia quella fontana là muta non sta bene, è come una vergogna visibile per tutta la cittadinanza, avere in un luogo così centrico e panoramico, mèta continua di turisti di ogni lingua che caldi e affannati giunti in cima al colle per vedere questa fontana non fanno altro che chiedere: perchè non c'è l'acqua? E il cittadino lì presente non a altro che stringersi nelle spalle non sapendo cosa rispondere al forestiero. Questa è una vergogna e dovrebbe sparire con il fare zampillare quella fontana come a Roma, Firenze, a Milano e in tante altre città zampillano tante bellissime fontane. E' inutile fare innovazioni in periferia quando si lasciano cadere le opere bellissime nel centro cittadino; so che detta fontana fu inaugurata per la visita del capo del Governo totalitario di allora, ma non vorrei credere che le autorità odierne abbandonino all'azione deleteria e rovinosa del tempo una autentica opera d'arte solo per un timore di essere accusati di nostalgia al ventennio dittatoriale. Chiacchere a parte so che l'ex Sindaco Bartoli non la pensava così e promise, sia la restaurazione del vecchio Nettuno di piazza Venezia, sia il ripristino di molte altre fontane...» la lettera conclude dicendo che non è bene dimenticare le promesse fatte e venire meno ai propri impegni.

Una lettrice, la professoressa P. S. (concittadina triestine ma da anni in Inghilterra dove è sposata, e temporaneamente in città in ferie presso i genitori) ci scrive molto a lungo, facendoci molti complimenti per i quali la ringraziamo di vero cuore. Non abbiamo l'abitudine di pubblicare le lettere in cui la gente dice bene di noi e quindi saltiamo a piè pari tutta la prima parte della missiva della professoressa P. S. Il che non significa affatto che non siamo sensibili alle buone parole della nostra lettrice. Ecco dunque la lettera al punto in cui si occupa della fontana di Barcola: «...ed è veramente un peccato che si sia rovinata la riviera barcolana con il terrapieno e si pensi adesso di distruggerla del tutto con una fontana (parlo per esperienza personale perchè ne ho viste più di una) che è tutto, meno che una cosa bella. Inoltre posso assicurare che la detta fontana, quando non è in funzione è una cosa orribile. Una vasca di cemento con alcuni ferri arrugginiti e basta. Ciò significa che durante tutte le ore del giorno il terrapieno sarà veramente orribile. Quanto poi ai famosi giochi di luce, può darsi che entusiasmo alcuni poveri diavoli ma certo è persino offensivo pensare, come era scritto nelle lettera dell'Azienda di Soggiorno, che i triestini possano passare ore ed ore a rimirarla. Ma perchè questa fontana non la mettono alla Fiera. Lassù certo farebbe molto bella figura e valorizzerebbe tutto il quartiere fieristico. Io sono certa che questa fontana non si può mettere a Barcola...»

TUTTE LE RIPRESE TV

Olimpiadi in poltrona

25 AGOSTO (GIOVEDI')

Ore 16.30: cerimonia d'apertura allo Stadio Olimpico; alle 22: eliminatorie di pugilato al Palazzo dello Sport, sino alle 23.30.

26 AGOSTO (VENERDI')

Ore 11: dal circuito EUR ciclismo su strada (cronometro a squadre); alle 15: nuoto femminile (100 metri s. l.); ore 16: pugilato; ore 17: dallo stadio Flaminio il secondo tempo di una eliminatoria di calcio; alle 23: ciclismo su pista (1000 metri a cronometro).

27 AGOSTO (SABATO)

Ore 15: nuoto e tuffi (finale m. 3 femminile), indi ciclismo su pista (inseguimento a squadre e velocità); alle 22: nuoto, pugilato e ciclismo su pista (finale tandem).

29 AGOSTO (LUNEDI')

Ore 15: nuoto e tuffi (finale m. 3 maschile), indi pallacanestro e pugilato; alle 22: ciclismo su pista (finali velocità e inseguimento a squadre).

30 AGOSTO (MARTEDI')

Ore 12: sul circuito di Grottarossa, ciclismo su strada (prova individuale); alle 15: nuoto, tuffi (finale m. 5 femminile) e pallanuoto, indi scherma (fioretto maschile); alle 21.40: nuoto (finali 100 rana femminile e 200 rana maschile) e pugilato.

31 AGOSTO (MERCOLEDI')

Ore 15: atletica leggera (tra l'altro le finali del salto in lungo femminile e del peso maschile); alle 22: nuoto (finali 400 s. l. maschile e 100 dorso maschile), pallanuoto e pugilato.

1 SETTEMBRE (GIOVEDI')

Ore 15: atletica leggera (finali giavellotto femminile, alto maschile, 80 ostacoli femminile e 100 maschile) e scherma (fioretto femminile); alle 22 nuoto (finali 4 x 100 mista maschile, 400 s. l. femminile e staffetta 4 x 200 maschile); alle 23: pugilato (quarti di finale).

2 SETTEMBRE (VENERDI')

Ore 11: nuoto (finale tuffi m. 10 maschile); alle 15: atletica leggera (finali lungo maschile, 400 ostacoli maschile, 100 femminile, peso femminile, 800 maschile, 5000 maschile, marcia 20 km.) e scherma (fioretto a squadre maschile); alle 20.45: nuoto (finali 200 farfalla maschile, 4 x 100 mista femminile); alle 23: pugilato (quarti di finale).

3 SETTEMBRE (SABATO)

Ore 10: pallanuoto (finali dal 1.o al 4.o posto); alle 15: atletica leggera (finale martello, 200 maschile, 3000 «steeple») e sette finali di canottaggio; alle 22: pugilato (semifinali), nuoto (finali 100 s. l., 1500 maschile e 4 x 100 femm.) e pallanuoto (finalissima).

5 SETTEMBRE (LUNEDI')

Ore 15: atletica leggera (finali disco femminile, 110 ostacoli maschile e 200 femminile) e scherma (spada individuale); alle 21: finali di pugilato e un tempo della semifinale di calcio da Napoli.

6 SETTEMBRE (MARTEDI')

Ore 15: atletica leggera (finali triplo, 400 maschile, 1500 maschile e decathlon) e scherma (spada individuale); alle 22: calcio (secondo tempo di una semifinale) e lotta libera (finali).

7 SETTEMBRE (MERCOLEDI')

Ore 15: atletica leggera (marcia 50 km., finali asta maschile, disco maschile, 800 femminile), equitazione (Gran Premio Ostacoli), sollevamento pesi (finale piuma); alle 22: pallacanestro (prima giornata delle finali).

8 SETTEMBRE (GIOVEDI')

Ore 15: atletica leggera (finali giavellotto maschile, alto femminile, 10 mila metri maschile, 4 x 400 maschile, 4 x 100 maschile e femminile), ginnastica a squadre, sollevamento pesi; alle 22: pallacanestro (seconda giornata delle finali).

9 SETTEMBRE (VENERDI')

Ore 15: ginnastica femminile, hockey su prato (finalissima), scherma (spada a squadre), sollevamento pesi (finale massimi-leggeri); alle 21: calcio (finale 3.o e 4.o posto), pallacanestro (terza giornata delle finali).

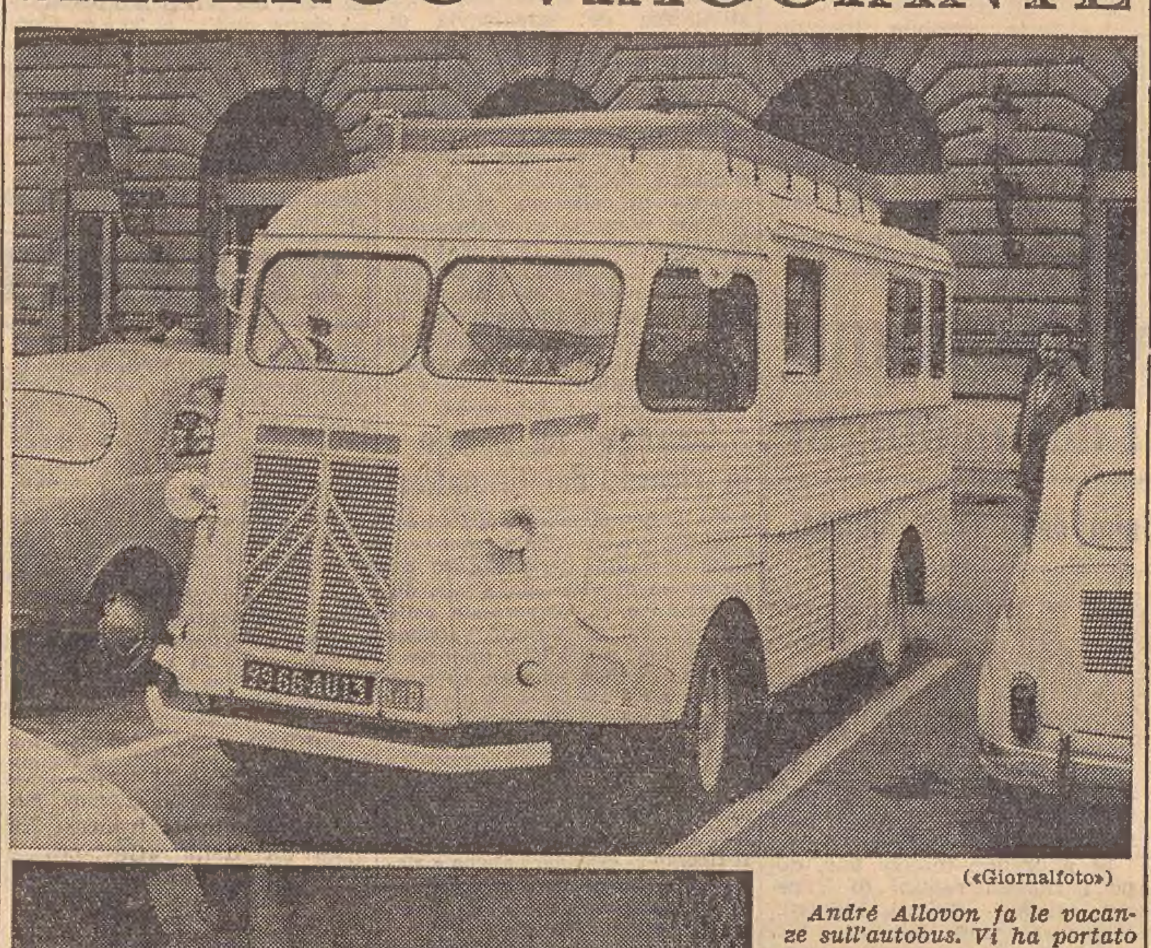
10 SETTEMBRE (SABATO)

Ore 15: equitazione (gara di salto), ginnastica maschile, scherma (sciabola a squadre), atletica leggera (maratona); alle 21: calcio (finale 1.o e 2.o posto), sollevamento pesi (finale massimi), pallacanestro (ultima giornata finali).

11 SETTEMBRE (DOMENICA)

Ore 15: equitazione (Gran Premio Ostacoli a squadre) e cerimonia di chiusura.

ALBERGO VIAGGIANTE



(«Giornalfoto»)

André Allovon fa le vacanze sull'autobus. Vi ha portato mezza famiglia, da Aix en Provence, in Francia, fino a Trieste, da dove proseguirà per accamparsi in qualche isolata località della Dalmazia. Non è un vecchio autobus, di quelli che farebbero la gioia di un buongustaio inglese; è un modello modernissimo della Citroen, tuttora in produzione. La ditta ne fa per lo più dei piccoli camion; ma il signor Allovon ha allestito il suo in modo da trasformarlo in un albergo viaggiante. E' ancor meglio della roulotte, con ogni cosa a portata di mano anche durante il viaggio; e costa anche di meno: questo veicolo è stato pagato 8500 franchi pesanti, meno di un milione e 100 mila lire.

Il signor Allovon è arrivato ieri pomeriggio, suscitando la curiosità della gente. Aveva a bordo la moglie e tre bambine, le figlie; altri quattro figli sono rimasti in Francia, sull'autobus non c'era posto per tutti. Il nostro fotografo ha colto la casa viaggiante davanti al palazzo delle Poste, mentre il signor Allovon spediva un telegramma a casa.

Il signor Allovon, comunque, non è un uomo eccentrico. Ha un negozio di ottica, al suo paese, ed è noto per persona scrupolosa e ordinata.

UN'ESPERIENZA AUTOBIOGRAFICA

«La rotta del sole» di Manlio Cecovini

Chi ha letto il primo libro di Manlio Cecovini, «Ritorno da Poggio Boschetto» (Firenze, Vallecchi, 1954), una sorta di diario di guerra efficacemente trasposto in una dimensione di romanzo, non potrà non provare un senso di meraviglia e di sorpresa di fronte alla lettura del suo secondo libro, «La rotta del sole»; e pur se tale sensazione risulterà un po' attenuata per quanti ricorderanno certi elzeviri «americani» comparsi negli ultimi anni nella rivista «Umana», nei quali è lecito scorgere il presentimento almeno tematico del nuovo volume, bisogna tuttavia riconoscere che questo segna un'energica e decisa «virata di bordo» nella carriera dello scrittore triestino. Renderci conto di ciò equivarrà ad intendere e valutare criticamente «La rotta del sole».

Anche il recente libro, come il precedente, trae l'avvio da una esperienza autobiografica (ed è questo l'unico, iniziale contatto avvertibile fra le due opere): così, se alla base di «Ritorno da Poggio Boschetto» si collocavano la partecipazione dell'autore alla seconda guerra mondiale e la sua permanenza al fronte greco-albanese, nella «Rotta del sole» è descritto un viaggio del Cecovini in America o, più precisamente, la prima parte d'un tale viaggio, la traversata in nave dell'Atlantico. Ma si deve aggiungere subito che l'utilizzazione letteraria del materiale autobiografico appare radicalmente diversa: infatti, in «Ritorno da Poggio Boschetto» esso era elaborato secondo i modi tematici e sintattico-stilistici della narrativa tradizionale, attraverso la riuscita ricerca di coordinare in una trama unitaria e coerente, con l'intervento dell'invenzione e della trasfigurazione fantastica, una serie di vicende private; nella «Rotta del Sole», invece, il materiale medesimo è trattato e atteggiato, conformemente all'esempio di certa narrativa soprattutto straniera del nostro secolo, dal Joyce al Dos Passos, nella forma del «monologo interiore».

Così, mentre il «fatto» del viaggio, con le sue molteplici articolazioni strutturali, passa in seconda linea, si pone in primo piano, per valerci di un'espressione del Contini, «il personaggio che dice "io"», ossia il medesimo autore adombrato nel protagonista Felice Filippo; e i vari avvenimenti narrati, suggeriti dall'imbarco, dalla vita di bordo e dall'arrivo a Nuova York, appaiono tutti interiorizzati, e cioè ricondotti, mediante una strana dialettica di realtà presente e di memoria, di racconto diretto e di disgressione sollecitate dai più imprevedibili appigli e pretesti, e con una fluttuazione dalla prima alla terza persona, all'esperienza personale dello scrittore, alla lucida intelligenza con cui egli ripercorre, come in un soliloquio mentale, quanto l'ha interessato e colpito durante il viaggio. Di conseguenza, come non sarà il caso di andare in cerca nel libro di una «trama» organica e compatta, così non pare opportuno discorrere di personaggi compiutamente (e psicologicamente) delineati, proprio perchè siffatti personaggi (la bella brasiliana Ofelia Diaz, «Perla del Sud», la giovane sposa napoletana Annetta dagli «occhi di fuoco», il direttore d'orchestra Kirnstein, il diplomatico Moore...) sono tutti risolti (e dissoluti) in aspetti o momenti della fondamentale «Erlebnis» dell'autore, e non hanno una loro autonomia che non coincida con l'autonomia essenziale, o con l'aperta e libera disponibilità umana e fantastica del narratore e del suo «alter ego», il protagonista del volume. In tal modo, ovvero giovandosi di tali cautele nello stabilire una maniera o una prospettiva di lettura, si eviterà anche di ritenere futili o eccessivamente esigui, banali e convenzionali, gli episodi rappresentati.

Ma occorre ulteriormente insistere sull'accennata futilità e inconsistenza (e diciamo pure, in un senso tutto positivo, che presto chiariremo, «mancanza di serietà») dei fatti raccontati: poichè proprio attraverso una simile constatazione entriamo nel cuore e nello spirito del libro, che si può definire in una sola parola: ironia. Il Cecovini per il primo ha voluto incentrare il suo racconto sull'ineliminabile, monotona, già preliminarmente scontata convenzionalità della vita di bordo; e si è fatto l'ironico e divertito descrittore del solito pubblico internazionale che popola un transatlantico, e delle solite cose che accadono in una nave, dai tentati o compiuti «flirts» ai giochi organizzati dalla «social directress», dalla degustazione di cibi rari e ricercati ai trattenimenti in onore del capitano o dell'ospite di eccezione... Diciamo di più: ha visto, intuito e raffigurato ironicamente il suo stesso «eroe», il cui nome Felice Filippo (anche per certi giochi di parola e quasi scioglilingua cui dà occasione) è certo volutamente buffo e par essere la chiave, e come il simbolo, o suggerire il registro tonale costante, dell'intero volume. Ed è appunto questo accennato atteggiamento ironico che insaporisce il «monologo interiore», gli dà un timbro suo, un ritmo e una scansione peculiare.

Tutto ciò è ampiamente ribadito (e puntualmente documentato) qualora si passi ad un'analisi linguistica e stilistica della «Rotta del sole»: analisi legittimata non soltanto dalla sua ovvia utilità, ma anche, e più, dal fatto che proprio l'elemento espressivo e formale acquista nel libro un rilievo preponderante e ne costituisce insieme la più vistosa novità ed il più sensibile pregio. Premesso che, da un simile angolo visuale, all'influsso degli autori stranieri precedentemente citati è da aggiungere quello del nostro Gadda e magari del Nabokov, osserveremo che l'ironia del Cecovini appare interamente esplicita, e spumeggia e scintilla incandescente e fervida, negli strumenti di lingua e di stile da lui adottati. Pertanto, al carattere genericamente «internazionale» dell'esperienza di viaggio corrisponde perfettamente un variato e ben dosato «pastiche» plurilinguistico, ove all'italiano (talora con inflessioni e squarci dialettali romani, napoletani e fiorentini) si uniscono e alternano l'inglese, il francese, lo spagnolo e il tedesco, spesso con sfumature e accezioni tipicamente gergali, e sempre con funzione coloristico-espressionistica in relazione con un particolare effetto coscientemente perseguito dallo scrittore.

Se poi, dalla lingua, passiamo alla sua strumentazione nello stile del racconto, non è difficile rilevare come immagini estrose e metafore bizzarre («Mr. Milton N. Carrawaig. Curioso quell'N compressa nel mezzo, come una fetta di prosciutto fra due di pane»; «al dromedario» (per indicare la nave) è mancata una zampa»; «Giudici è una vetrofania sulla parete»), giochi di parola («Il «Maître» fa le presentazioni; Ingegnere Giudici. Felice Giudici, di Napoli. Felice? Anch'io Felice. Oh guarda! Felice d'essere Felice. Felicissimo. Felici tutti e due»; «Forse una zuppa di tartaruga. Raffinatissima schifezza. O schifosissima raffinatezza»), citazioni letterarie («Forza Felice, qui si parrà la tua nobilitate»), interpretazioni latine («cave verbum»), inserzioni di parole in rima («Generale Comand, per i servigi resimi sul campo vi nomino Gran Cordone e vi assegno il feudo di Pordenone»), ardiri formali («Felice Filippo quasi conte di Comand e certamente giornalista disoccupato, porta il suo presentimento di malinconia davanti all'ufficio del Commissario di prima classe»; «Parole entrano in italiano da un buco ed escono in inglese da un altro») e sintattici («un solo teatro e tutte le classi hanno diritto a»; «Prosciutto, una fetta sola, ma spessa un dito. Caldo e magro. Con. Questa salsa?»), iterazioni di parola («Giudici si ferma, guarda in giro, osserva con attento scrupolo, domanda, domanda, domanda. Traduco traduco traduco. Risponde risponde risponde e sorride sorride sorride. Sorrido e traduco»), troncamenti improvvisi («piatti e posa!»), accenti gustosamente inventivi («Mr. Comesichiama mi guarda ironico»; «La [statua della] libertà emerge con la testa e un braccio da una matassa d'ovatta», «La [nave] più moderna del mondo. La più eccetera»), qualche malizioso commento dell'autore sui singoli personaggi («Ofelia lancia il contenuto del suo bicchiere dietro le spalle. E' bella così, tutta fuoco. E dietro le spalle le miniere di stagno perdio. Io adoro le miniere di stagno»), ecc., appaiono i mezzi espressivi più adatti e pertinenti (e usati sempre con sapientissimo, e fin soverchiamente lucido controllo intellettuale e tecnico) per l'attuazione di quell'atteggiamento ironico, di cui abbiamo parlato: quelli, aggiungiamo pure, che conferiscono al libro di Manlio Cecovini la sua particolare suggestione e risonanza umana e il suo specifico significato artistico e letterario.

Bruno Maier

Manlio Cecovini, *La rotta del sole*, racconto, Udine, Del Bianco Editore, 1960, pagg. 86.

Corso d'addestramento per pellettiere disoccupate

Il 22 agosto avrà inizio un corso straordinario di addestramento professionale per pellettiere disoccupate affidato dal Commissariato generale del Governo all'organizzazione rieducativa tecnica. Il corso avrà la durata di quattro mesi. Alle allieve ammesse verrà corrisposto un assegno di presenza di lire 300 giornaliere e a quelle che avranno superato le prove di esami finali un premio di lire 3000.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Oggi con partenza alle ore 15 dalla Stazione delle corriere con la Corriera dei Rifugi, escursione sul monte Canin e Pic di Grubbia. Soggiorni settimanali al rifugio Nordio-Deffar. Programmi dettagliati e informazioni in sede, via Milano 2, telef. 35240.

ENAL - DOPOLAVORO MAGAZZINI GENERALI. Fino al 22 agosto sono ancora disponibili alcuni turni per il soggiorno montano di Villabassa in Val Pusteria. Prenotazioni in sede presso la Stazione Marittima al martedì, giovedì e sabato sera. Telefono 30020.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza oggi alle ore 16 gita a Valbruna, Rifugio Pellarini e salita al Jof Fuart per la gola N.E. Soggiorni a Valbruna. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93329.

ricordate i SALDI
PITASSI
CORSO ITALIA - 7

Per il vostro
pronto soccorso
FENAZIL STICK
contro le punture
da pesce ragno e da insetti,
dermatiti da medusa
ANTIPRURIGINOSO
Antiallergico
il medicamento moderno,
profumato
che senza ungere vi da
immediato sollievo
NELLE FARMACIE D. M. n. 871

CONTINUA
CON SUCCESSO
la
VENDITA
D'AGOSTO
CALZATURE
Donda
Largo
Barriera Vecchia
5-6

i famosi SALDI
PITASSI
CORSO ITALIA - 7

INDUSTRIA UDINESE CERCA
— stenodattilografa/o conoscenza lingua tedesca.
Inviare risposte manoscritte con referenze. Cassetta 5/B SPI Udine.

Il distinto signore in marsina che apre la porta della vettura alla Regina Elisabetta d'Inghilterra è Thomas Cronin, il maggiordomo che ha lasciato in questi giorni il servizio della principessa Margaret e di suo marito Armstrong Jones. La fotografia risale al novembre del 1958 ed è stata presa all'ingresso dell'Ambasciata americana a Londra, ove Cronin prestava allora servizio quale maggiordomo dell'Ambasciatore Whitney

LA DONNA RIPESCATA A PEZZI DALLA SENNA

È stato un medico a commettere il delitto

I risultati dell'autopsia hanno rivelato che la vittima fu sottoposta a pratiche illecite da parte di un chirurgo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 5

L'enigma della donna tagliata a pezzi, il cui tronco fu ripescato la scorsa settimana nella Senna all'altezza del ponte di Sèvres, sembra essere ormai avviato a soluzione.

Gli investigatori della Brigata criminale che si occupano del caso sanno infatti ormai con certezza che l'assassino è un medico. Alla vigilia dell'autopsia dei miseri resti, l'unico indizio di cui la polizia disponeva risiedeva nell'abilità di cui aveva dato prova il criminale portando a termine la macabra bisogna: abilità che permetteva di circoscrivere l'appartenenza dello sconosciuto a tre possibili categorie sociali: chirurgo, macellaio o artigiano in ferro. La sega speciale utilizzata per sezionare il corpo poteva infatti essere utilmente utilizzata soltanto da una persona appartenente alle tre categorie in questione.

I risultati dell'autopsia del tronco sono stati confermati dall'esame di una parte del petto della sconosciuta, ripescata ieri nella Senna. La sventurata, incinta di quattro mesi, era stata sottoposta a pratiche abortive. Nel corso dell'operazione, la giovane donna, che poteva avere fra 20 e 25 anni, doveva aver avuto una sincope. Il medico, impaurito, l'avrebbe allora uccisa, e quindi tagliata a pezzi per far sparire il corpo.

Netto, preciso, il sezionamento è opera di uno specialista. Si tratta anzi, a quanto si dice negli ambienti della polizia, di una vera e propria dissezione. Ultima constatazione di capitale importanza: il corpo è rimasto in acqua solo tre o quattro giorni, il che vale a dire che il crimine risale alla settimana scorsa.

La Brigata fluviale della polizia continua a dragare il fiume senza posa nella speranza di trovare altri resti e nuovi indizi.

Finora, la scomparsa della sventurata non ha inquietato alcuno. Alla polizia non è infatti pervenuta alcuna denuncia o domanda di ricerca. In tali condizioni, il compito degli investigatori è estremamente difficile. Fino a quando la vittima non sarà stata identificata, l'assassino potrà circolare tranquillamente.

Vice

INCREDIBILE DELITTO di un sadico in Jugoslavia

Belgrado, 5

Un orrendo crimine ha provocato la morte di una ragazzina di dodici anni. Nel piccolo villaggio di Krusje, nei pressi di Nis, un guidatore di trattori, Dragoslav Jovanovic, che partecipava alla mietitura, durante il breve riposo pomeridiano si avvicinava a un gruppo di bambini e, presa di mira la piccola Dragoslava Jankovic, le ha versato addosso un bidone di benzina.

Al pianto della ragazzina l'uomo la inviava a casa ad asciugarsi vicino al fuoco. La Dragoslava accettava il consiglio e, una volta a casa, non trovando nessuno, si accingeva ad accendere il fuoco. Le prime scintille incendiavano immediatamente le sue vesti trasformandola in brevi istanti in una torcia. Poco dopo la fanciulla spirava.

L'intervento della Polizia ha salvato il sadico dal furore dei contadini che volevano linciarlo. Lo Jovanovic si è lasciato arrestare senza dar segno di commozione.

UN CIRCOLO CON SOCI DI QUATTRO NAZIONI A NAPOLI

Esplorano città sommerse i «sub» delle Forze alleate

Dal soldato al generale tutti i gradi sono rappresentati nel sodalizio che ha festeggiato il suo primo anno di vita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Napoli, 5

Il Circolo «Sub-Aqua» delle Forze alleate Sud Europa, che conta soci italiani, greci, inglesi e americani — quattro delle sei nazionalità presenti al Comando — ha recentemente solennizzato il primo anno di attività con una esplorazione nelle acque di Ischia.

Per un intero anno, questi entusiasti nuotatori si sono allenati ogni settimana, proteggendosi con tute di gomma durante i mesi più freddi. In un raggio di 250 chilometri intorno a Napoli infinite sono le possibilità che si offrono ai «sub». E i nuotatori alleati si sono infatti spinti fino in Calabria e al largo dell'aspra, incantevole costa della penisola sorrentina.

Il circolo ha esplorato in questo primo periodo di attività tre antiche città sommerse, rinvenendo numerosi pezzi artistici, consegnati poi alle autorità perchè andassero ad arricchire i musei della zona. Baia, famosa per le sfarzose ville di imperatori romani e i suoi bagni termali, giace sommersa in uno specchio di mare limpido come cristallo. Solo a poche miglia di distanza è Cuma, dove, dalla sua grotta, la Sibilla pronunciava oscuri messaggi ai navigatori greci, i cui discendenti dovevano in seguito fondare Neapolis, la odierna Napoli. La terza città, inghiottita dal mare, è Mondragone, inaccessibile al turista comune, ma meta familiare per i «sub» alleati.

Il circolo conta 67 soci di ambo i sessi. La loro età varia dai 13 ai 56 anni, il grado da soldato a generale. Per quanto nessuno lo sospetterebbe nel vederlo nuotare, il generale di D.A. USA Kennedy, capo di Stato Maggiore delle Forze aeree alleate del sud Europa, è il socio più anziano, oltre a essere il più elevato in grado. Il generale e gli aviatori del gruppo provano altrettanto piacere nell'esplorare il fondo roccioso del mare quanto ne provarono nel compiere i primi voli isolati.

Circa un terzo dei soci sono ragazzi, figli di ufficiali e militari che sono lieti che non solo i maschi ma anche le ragazze possano praticare uno sport così completo e interessante che, inoltre, perfeziona la loro sicurezza in acqua. Per tutto il primo anno di attività non si è avuto un solo incidente. E' un vanto per il circolo ed è anche la prova positiva del valore dell'addestramento completo e continuo compiuto sotto la guida del maggiore inglese McCausland.

Possono far parte del circolo, purchè fisicamente atti, tutti i militari del Comando ed i loro familiari. Attualmente, l'equipaggiamento consiste di sei respiratori subacquei e di un compressore. La quota iniziale di iscrizione è di circa 6000 lire, che per gli anni successivi vengono ridotte a circa 1200. Tesoriera è una delle dieci donne iscritte, il ten. col. Jeanne M. Holm (dell'Aeronautica USA) in servizio al comando aereo alleato. Ugualmente brava sia con gli sci che con le pinne ai piedi, il piccolo grazioso colonnello preferisce tuttavia le emozioni del nuoto subacqueo a quelle dei campi di neve.

Recentemente i membri del Club hanno effettuato una spedizione a Ischia con un mezzo da sbarco. Mogli e figli dei soci partecipanti furono sbarcati su una spiaggia in prossimità delle cabine gaiamente dipinte che il circolo aveva affittato per la giornata. Quando la passerella della imbarcazione fu ritirata a bordo, i 23 nuotatori si tuffarono per cinque ore ininterrotte di esplorazione di una delle coste più belle del mondo.

Il Circolo «Sub-Aqua» delle Forze alleate Sud Europa è stato invitato a prender parte ad una gara di pesca contro i subacquei napoletani e alcuni dei soci si propongono di intervenire al secondo festival del «Mondo sommerso», una riunione internazionale di nuotatori subacquei che si terrà prossimamente in Sicilia.

T. S.

Due giovanissimi soci del circolo «Sub-Aqua» ascoltano le raccomandazioni dell'istruttore Lyle Henderson (al centro nella foto) prima di un'immersione nelle acque di Ischia

Pilota perplesso

Non si era accorto di aver perso l'elica

Varsavia, 5

Un pilota dell'Aeroclub di Katowice effettuava un volo di addestramento quando si accorgeva dai contagiri del motore che qualcosa non andava. Non riuscendo a capire di cosa si trattasse, il pilota toglieva il gas ed effettuava un atterraggio di fortuna.

Solo ad atterraggio avvenuto, il pilota si accorgeva che l'apparecchio non aveva più la elica, che veniva ritrovata in pieno centro della città di Katowice, dove era caduta mentre l'aereo sorvolava l'abitato.

Studi sui «bambini-lupo»

ACCREDITATO IL MITO di Romolo e Remo

Parigi, 5

Un'ampia relazione sulla psicobiologia, scienza attualmente in formazione, e sui «bambini-lupo» in particolare, è stata svolta dal prof. Lidio Cipriani, studioso di antropologia e etnologia, dinanzi agli oltre trecento scienziati, appartenenti a 56 Paesi, che partecipano al VI congresso internazionale di scienze antropologiche.

Sviluppando il tema dei «fanciulli-lupo», la cui esistenza, ormai scientificamente provata, ha trovato recentemente una vasta documentazione in uno studio del prof. Henri Valois, pubblicato dalla rivista «Anthropologie», il prof. Cipriani ha affermato che anche la leggenda di Romolo e Remo allattati e allevati da una lupa deve essere considerata come un caso di «fanciulli-lupo». «Evidentemente — ha detto lo studioso — i romani si ispirarono, nel creare la leggenda dei fondatori di Roma, a qualche osservazione diretta di fatti».

Ribadendo il concetto che era già stato espresso dal prof. Valois, secondo il quale l'India è il paese classico degli «enfants-loups», il prof. Cipriani ha ricordato che il Governo di Nuova Delhi ha pubblicato recentemente una statistica in cui vengono elencati ben 48 casi di «fanciulli-lupo» per il solo 1957.

Per quanto riguarda gli esseri umani, è stato inoltre assodato che, in determinati casi, certi neonati abbandonati a se stessi possono essere «adottati» da animali diversi, fra cui, oltre ai lupi, si distinguono gli orsi, le iene e i leopardi.

Fatale una scintilla sulla polvere pirica

Roma, 5

Due operai che lavoravano in una cava di tufo sono rimasti vittime di un singolare incidente. Essi dovevano preparare il brillamento di una mina nel fianco di una parete che avrebbe dovuto franare. Stavano scavando con il piccone un ultimo «fornello», quando una scintilla, sprigionatasi da una pietra che la punta del piccone aveva percosso con forza, è andata a cadere proprio su un rivolo di polvere pirica, che s'era rovesciata dal barilotto che la conteneva. Una grossa fiammata si è levata di colpo dall'esplosivo incendiato e ha investito i due operai.

Uno dei due, raggiunto in pieno viso, ha riportato vaste ustioni; l'altro se l'è cavata più a buon mercato. Le vittime del singolare incidente sono Felice Angelini, che si trova ricoverato in ospedale in gravissime condizioni, e Raffaele Guidi, il quale guarirà in una decina di giorni.

HOHENLOHE SMENTITO DAL CAPO DEI «PISTOLEROS»

«Se gli avessimo sparato non avrebbe potuto raccontarlo»

Il principe sostiene invece di aver subito ben tre attentati ma che sua moglie non ne ha colpa: «E' troppo innocente»

Città del Messico, 5

Il capo delle guardie del corpo della bella principessa Ira von Fürstenberg de Hohenlohe ha dichiarato che le notizie secondo le quali la principessa sarebbe in qualche modo implicata in un tentativo di far assassinare il marito principe Alfonso, da cui è separata, sono «assolutamente ridicole». Il portavoce ha ribadito: «Non vi sono state sparatorie, nè da questa parte, nè dall'altra».

Ira Fürstenberg si trova attualmente a Città del Messico, presso l'Hôtel de Luxe, dove sta cercando di impedire che i suoi due bambini siano affidati a Hohenlohe. Il principe Alfonso, dal suo canto, secondo quanto è stato pubblicato in un'intervista, avrebbe dichiarato di essere stato fatto segno a colpi di arma da fuoco due volte mentre, in un'altra occasione, un'auto lanciata ad alta velocità avrebbe tentato di investirlo. Veramente, il principe Alfonso aveva fatto risalire la responsabilità di questi attentati a Baby Pignatari, e non alla moglie.

Come è noto, il principe di Hohenlohe, che sposò Ira quando costei aveva 16 anni, ha chiesto a un tribunale messicano il divorzio dalla moglie e l'assegnazione a lui dei due figli. Sulla prima richiesta la moglie non ha nulla da obiettare, mentre per quanto riguarda i bambini ella sta lottando disperatamente perchè non vengano affidati al marito.

La polizia messicana ha detto di non saper nulla delle sparatorie di cui avrebbe parlato il principe; tuttavia lo schieramento di forze dentro all'albergo dove alloggia la principessa Ira è impressionante. All'interno vi è una squadra di agenti privati, disposti dalla principessa per prevenire un eventuale rapimento dei bambini da parte di Hohenlohe; all'esterno vi è invece un cordone di poliziotti messicani, per evitare che la madre porti via con sè i bambini all'insaputa del marito.

Le accuse fatte da Alfonso Hohenlohe sono state molto esplicite. Egli ha raccontato a Città del Messico, a un giornalista del «Daily Express», che negli ultimi tempi qualcuno ha cercato per tre volte di ucciderlo. Ha aggiunto: «La colpa della sparatoria non è di mia moglie. Mia moglie è troppo innocente per sapere qualcosa di queste faccende da gangsters». Il principe ha mostrato al giornalista un buco fatto da una pallottola nel muro della sua villa: «Era diretta a me» ha spiegato. Si tratta del secondo degli attentati. Nel primo, una pallottola ha colpito il parabrezza dell'auto di Hohenlohe e nel terzo una altra macchina ha cercato di ucciderlo per strada.

Secondo il principe, sua moglie è una vittima ella stessa, circondata com'è da «gangsters» che dovrebbero impedire a lui di prendersi i figli.

Alfonso Hohenlohe ha poi dato la colpa del fallimento del suo matrimonio al miliardario brasiliano Baby Pignatari. «Mia moglie — ha detto — è stata sempre una buona ragazza, ma non si è mai occupata dei figli. Vorrei piuttosto morire che permettere che i miei figli vengano educati in presenza di quell'uomo».

Il giornalista inglese ha interrogato poi anche il poliziotto privato americano Norman Placey, che è capo della guardia del corpo della principessa, lo stesso che ha fatto la smentita di cui si è detto all'inizio. A proposito degli attentati al principe, mister Placey ha osservato blandamente che se lui o uno dei suoi sei «pistoleros» gli avessero sparato, il principe non sarebbe adesso vivo a raccontare la storia. Secondo mister Placey, è sicuro che la principessa Ira e Baby Pignatari finiranno per sposarsi.

Arrestata per l'omicidio dei suoi due figli

Londra, 5

Una donna di 42 anni, la signora Hannah Hawkins, fermata a Edimburgo è stata formalmente accusata dell'uccisione dei suoi due figli, Frederik, di 10 anni, e John, di 4. I bambini furono ritrovati morti nell'abitazione della donna a Larkhall. Giacevano nei loro letti, strangolati.

RIVELAZIONI ESPLOSIVE DI UN EX COMUNISTA

Sta per crollare in Francia il mito di Danielle Casanova?

La condotta imprudente di quella che è considerata un'eroina avrebbe provocato l'arresto e la morte di un gruppo di patrioti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 5

Paul Tillard, uno degli intelletuali più noti del partito comunista francese, espulso però dal partito da qualche anno, da quando cioè, insieme ad altre personalità, fra cui Picasso, firmò un manifesto per disapprovare pubblicamente gli avvenimenti ungheresi, si nasconde in un appartamento parigino di cui solo gli intimi conoscono l'esatto indirizzo. Perchè tanta precauzione? Semplicemente perchè egli sta terminando un libro, la cui pubblicazione, prevista per ottobre presso l'editore Juillard, rischia di avere l'effetto di una bomba alla dinamite.

Il libro, «La rançon des purs» (Il riscatto dei puri), è un romanzo politico, ma sono solo sette pagine quelle che sin da ora destano preoccupazione in seno agli ambienti comunisti francesi. In queste sette pagine, l'autore racconta di una militante comunista arrestata dalla «Gestapo» durante l'occupazione e trasferita in un campo di concentramento dove troverà la morte: ma il suo arresto ha condotto davanti al plotone d'esecuzione anche venti simpatizzanti del movimento della Resistenza, la cui lista, molto imprudentemente, la ragazza aveva con sè nella borsetta.

Benchè Paul Tillard abbia dato all'eroina di queste pagine un altro nome, egli non nasconde trattarsi di un fatto realmente avvenuto e la cui protagonista, Danielle Casanova, è diventata eroina nazionale e leggendaria figura del partito comunista, che non ha esitato a darle l'appellativo di «Giovanna d'Arco dei tempi moderni».

Danielle Casanova, moglie di uno dei collaboratori più vicini a Maurice Thorez, capo del partito comunista francese, fu arrestata dalla «Gestapo» e condotta nel campo di concentramento di Auschwitz, ove decedeva durante la prigionia. Lo autore del libro, a quell'epoca fervente comunista, aveva appresa la verità dallo stesso capo della Resistenza parigina che, arrestato anch'egli dalla «Gestapo» e riuscito poi a fuggire grazie a una sensazionale evasione, aveva avute le confidenze di altri prigionieri arrestati per colpa della ragazza.

Tillard ne aveva parlato allo stesso marito di Danielle e in seno al partito, che ne aveva voluto tuttavia fare un'eroina. «Quelli che accuso oggi — dichiara Paul Tillard — sono i dirigenti comunisti che hanno deciso di tacere la verità a loro nota, creando deliberatamente una leggenda. La morte ha cancellata l'imprudenza di Danielle: il vero crimine è cominciato dopo e lei non ne è responsabile».

Paul Tillard, che aveva collaborato subito dopo la liberazione a diversi giornali di sinistra, si era urtato coi dirigenti del partito quando, di ritorno dal XXI congresso tenutosi a Mosca, aveva raccontato quanto aveva là appreso, e cioè che Kruscev stava per «denunciare» gli errori dello scomparso Stalin.

Vice

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di portoghese - 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale - Crescendo - 11: «La palla al balzo», rubrica per gli alunni in vacanza - 11.30: Voci vive - 11.40: Musica sinfonica - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13: Giornale - Zig-zag - Lanterne e lucciole - 13.30: L'antidiscobolo - 14: Giornale - 16: Sorella radio - 16.45: Chiara fontana - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso di tedesco - 17.40: Complesso caratteristico «Esperia» - 17.55: A più voci - 18.10: Il libro della settimana - 18.25: Estrazioni del Lotto - 18.30: L'approdo - 19: Danze, preludi e balletti da opere - 19.30: «Tutte le campane - 20: Canzoni - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: Luis Armstrong ed Ella Fitzgerald - 21.20: «Le etichette», radiodramma di P. Levi - 22.15: Santa Sergio Bruni - 22.30: Echi degli spettacoli nel mondo - 22.45: Mezz'ora con Miranda Martino e Giulio Negroni - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Plenilunio - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi per un nuovo giorno - La voce di oggi: Anita Traversi - A tempo di fox-trot - 10: «Il centone», rivista - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Il discobolo - 14: Soli con la musica - 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre - 15.30: Giornale - 15.40: Appuntamento con i Dandies - 16: Fonte viva - 16.20: Fantasia di motivi - 16.40: Pagine d'album - 17: Viaggi quasi immaginari - 17.30: In due si vince meglio - 18.30: Giornale - Ballate con noi - 19: Campionati mondiali di ciclismo su pista - 19.40: Altalena musicale - 20: Radiosera - Campionati mondiali di ciclismo su pista - 20.25: «Il Trovatore», di G. Verdi. Direttore F. Previtali - Al termine: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Schedario musicale - 10.30: La cantata profana - 11: Le grandi trascrizioni - 11.30: La sinfonia italiana nel '900 - 12.30: Pagine facili di grandi compositori - 12.45: La musica attraverso la danza - 13: Antologia - 13.15: Musica da camera - 13.25: Aria di casa nostra - 13.30: Musiche di Weber, Cialkowski e Brahms - 14.30: «La molinara ossia l'amore contrastato», di G. Paisiello - 16: Musiche per arpa e chitarra.

III PROGRAMMA

17: Musiche orchestrali di J. S. Bach - 18: La Scuola in Italia dall'unità ad oggi - 18.30: La musica per violino dalle origini a G. B. Viotti - 19.15: Racconti tradotti per la Radio - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: Concerto sinfonico - 23.05: La rassegna - 23.35: Congedo.

PER I VOSTRI ACQUISTI DI RADIO E TV
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina», cronache delle arti, lettere e spettacolo - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: Concerto sinfonico diretto da S. Celibidache - Hindemith: «Metamorfosi sinfoniche su un tema di Weber». Orchestra filarmonica triestina (2.a parte della registrazione effettuata dal Teatro Verdi il 16 maggio 1958) - 14.35: «Canzoni senza parole», passerella di autori giuliani; orchestra diretta da A. Casamassima - 15.05: «Scrittori friulani»: Renzo Valente: «Storia di una gatta» - 15.20: Suona il chitarrista Bruno Tonazzi - 15.35: Piccola discoteca di cori regionali, a cura di C. Noliani - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Sette giorni a Trieste», a cura di G. Botteri.

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 18: La TV dei ragazzi - 19.10: Eurovisione da Lipsia: Campionati mondiali di ciclismo su pista - 20.15: Sette giorni al Parlamento - 20.30: Telegiornale - 21.15: Buone vacanze - 22.15: Hitchcock presenta: «Eccesso di velocità» - 22.40: Mostra nazionale e internazionale della caccia e della pesca montane a Cuneo - 22.55: Viaggiare - 23.25: Telegiornale.

Lo spettacolo radiofonico di questa sera nel «Secondo programma» è dedicato alla lirica: alle 20.35, si dà il «Trovatore» di Giuseppe Verdi, una delle opere più popolari del grande compositore. A Fedora Barbieri (nella foto) è affidato il forte personaggio della zingara Azucena, combattuto fra la volontà di vendetta e l'amore materno, incompatibili fra di essi, giacchè la soddisfazione di un sentimento implica il sacrificio dell'altro. Nell'edizione di questa sera, la parte di «Manrico» sarà sostenuta da Mario Del Monaco, quella di «Leonora» da Leila Gencer.

UFF. PUBBL. RADIOMARELLI - 51

per le vacanze
per le Olimpiadi in casa
2 interessanti NOVITA'
RADIOMARELLI
radioricevitore a transistori
Sempre a vostra disposizione i programmi radio da voi preferiti
RD 301 a transistori L. 24.800 (t.r. compresa - pile escluse)
grande autonomia
prestazioni come i grandi apparecchi
selettività e sensibilità sorprendenti
solidità e leggerezza
6 transistori + 2 diodi
alimentazione mediante 3 pile normali a torcia
prezzo conveniente
dimensioni cm. 17 × 10 × 5 ca.

televisore portatile per ogni esigenza
Da oggi finalmente non dovrete più abbandonare i vostri programmi TV preferiti, neanche se vi spostate in altro ambiente. È nato il televisore RV 516 che, senza riduzioni di schermo, ha peso e dimensioni ideali per essere portato ovunque e spostato da un angolo all'altro della casa con la massima rapidità e facilità
D'ora in avanti i vostri spettacoli preferiti vi seguiranno dappertutto.

finalmente strettissimo!

RV 516 predisposto per il 2° programma L. 145.000 (t.r. compresa)
RV 516 U pronto per il 2° programma L. 157.000 (t.r. compresa)

fedeltà acustica data dall'altoparlante frontale
predisposto o pronto per il 2° programma
frontale in materiale plastico antiurto
antenne incorporate:
telescopica per il 1° programma
a telaio per il 2° programma
prese supplementari per eventuali antenne esterne
cambio tensioni da 125 V a 220 V
con regolazione ± 15 V
dimensioni cm. 52 × 41 × 29,5 ca.

radio - fono - televisori elettrodomestici
RADIOMARELLI
gratis richiedete catalogo generale a Radiomarelli - C.so Venezia, 51 - Milano o presso i suoi 4.000 rivenditori in Italia

CRONACHE SPORTIVE

CAMPIONATI DEL MONDO DI INSEGUIMENTO E VELOCITA'

Degli italiani i soli Gaiardoni e Maspes resistono agli avversari e all'ostilità della giuria

Eliminati Testa e Vallotto nei quarti di finale, Faggin, Beghetto e Baldini in semifinale - Ultima sorpresa: anche Gasparella, campione uscente, tolto di gara

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lipsia, 5

La giuria internazionale dei Campionati del mondo ha commesso oggi un'altra ingiustizia nei confronti degli italiani. Anzi, le ingiustizie sono state due e ci hanno particolarmente colpito dopo che ieri un verdetto altrettanto sballato aveva danneggiato Sacchi, brutalmente stretto alle corde dal belga De Bakker nel momento dello sforzo decisivo.

Oggi, in seguito all'operato della giuria, i nostri validissimi rappresentanti nell'inseguimento dilettanti sono stati posti fuori gara. Come sapete, a causa del cattivo tempo, le gare in programma ieri in notturna vennero rinviate a stamane: decisione indovinata, anche perchè il tempo era oggi meraviglioso. Testa e Vallotto si trovavano quindi nelle condizioni migliori per far valere la loro indubbia classe.

Alle dieci, concluse le prove femminili in programma, lo starter ha chiamato in campo i concorrenti ai quarti di finale dello inseguimento dilettanti. La prima prova, svoltasi regolarmente, si è conclusa con chiara vittoria dell'olandese Nijdan sull'austriaco Kriz. La seconda gara vedeva l'azzurro Testa, da tutti pronosticato sicuro finalista, opposto al tedesco Mangold, atleta di non grande rilievo. Al colpo di pistola Testa spinge sui pedali con la sua eccezionale potenza, ma d'improvviso la cinghietta del pedale sinistro cede e il corpo dell'atleta picchia sulla parte anteriore della macchina storcendo la ruota.

Dovere del giudice di partenza era quello di sparare subito il secondo colpo di pistola per fermare Mangold. Questo non è accaduto e neppure la giuria è intervenuta. Per dare una idea della irregolarità di quello che stava accadendo diremo che Mangold si era fermato e proseguì solo quando il suo commissario tecnico, comprese le intenzioni della giuria nei riguardi dell'azzurro lo invitò a continuare la corsa. Il pubblico ha disapprovato fischiando a lungo. A nulla sono valse le proteste: Testa, Costa e Pinella, che funge da meccanico, hanno mostrato ai giudici la bicicletta danneggiata, ma il tribunale è stato inflessibile. La giuria si è richiamata al regolamento che stabilisce che una gara si può interrompere solo in seguito a guasto meccanico a una parte essenziale della macchina; evidentemente la ruota e il pedale non sono parti essenziali.

Il secondo fattaccio della giornata si è verificato subito dopo, ossia nella terza serie dell'inseguimento dilettanti. Erano di fronte Vallotto e il tedesco Koehler. La lotta è stata spasmodica perchè i due avversari di equivalgono. Sino a metà gara, Vallotto ha marciato con un leggero vantaggio che nella fase iniziale toccò la punta di circa trenta metri. Poi i due antagonisti hanno lottato si può dire gomito a gomito. Il controllo dell'inseguimento viene effettuato da un semaforo con cellula fotoelettrica. Quando la ruota dei concorrenti batte sul filo posto a metà campo si accende la luce verde per l'uno e rossa per l'altro. Dal quinto giro le luci si sono accese simultaneamente. Due giri prima del termine l'italiano aveva un decimo di vantaggio e questo vantaggio il tedesco riusciva ad annullare nello spazio di un giro, precisamente il penultimo. Però i due avversari non sono arrivati esattamente alla pari perchè le pistole sincronizzate col semaforo non hanno fatto udire un colpo univoco bensì due colpi, come al tiro al piccione, quando il primo non centra bene il bersaglio. La giuria ha dato la vittoria a Koehler richiamandosi al regolamento secondo il quale sembra che la vittoria debba essere attribuita a colui che nella fase finale riesce a rimontare un qualsiasi svantaggio.

Dopo tanta amarezza è venuta finalmente la consolazione di vedere Baldini e Faggin trionfare nettamente dei rispettivi avversari nei quarti di finale dell'inseguimento professionisti. E non erano avversari da poco, perchè si trattava dello olandese Post, nei confronti di Baldini, e del francese Bouvet per quanto concerne Faggin. Entrati in semifinale, i due azzurri non potevano sperare di più. Opposto a Trepp, il romagnolo ha giganteggiato sino a quando non gli è scoppiata una gomma, mantenendosi alla pari di colui che vuole tentare tra poco il record mondiale dell'ora. Ripresa la gara, dopo la inevitabile sospensione, Baldini è apparso trasformato. Sembrava che sulle sue gambe fosse discesa una colata di pece. In ogni modo, secondo il nostro modesto parere, contro Trepp non c'era nulla da fare. Come non c'è stato nulla da fare per Faggin contro il tedesco Altig, che l'anno scorso vinse il titolo dei dilettanti. I nostri sono stati dunque eliminati nelle semifinali.

La grossa sorpresa della giornata è stata la eliminazione appena negli ottavi di finale del torneo per la velocità dilettanti del campione del mondo uscente, l'azzurro Gasparella. L'italiano, in pessima giornata, opposto al polacco Zajac e all'olandese Paul, figure senz'altro di secondo piano, sbagliava completamente tattica mantenendosi alla periferia piuttosto che al centro della competizione.

Difatti la lotta si è ristretta, sino a pochi metri dal traguardo, tra il polacco e l'olandese, mentre Gasparella è riuscito a stento a incunearsi tra i due antagonisti, per finire al secondo posto, dietro Zajac. Nel recupero Gasparella non ha sbagliato tattica ma ha dimostrato di non avere lo smalto dello scorso anno. Infatti, opposto al russo Leonow, che ha fatto l'andatura, e al belga Lambrechts, che si era risparmiato nell'incontro con Gaiardoni, si è mantenuto sempre sul filo della battaglia, ma, nel momento decisivo, la sua ruota ha fatto cilecca. Così l'onore di difendere i colori italiani nella velocità dilettanti è rimasto a Gaiardoni e Beghetto, i quali hanno vinto le rispettive batterie, in modo inconfutabile.

Gaiardoni ha semplicemente scherzato con lo svizezro Rechsteimer e il belga Lambrechts, ma Beghetto, che ha gareggiato soltanto con il formidabile belga Stercks, perchè il russo Leonow con rara perspicacia, data la compagnia, aveva rinunziato per dedicare tutte le sue energie ai recuperi, ha passato anche lui il suo brutto quarto d'ora. Sterks conosce bene Beghetto; egli sa che lo azzurro ha potenza da vendere, ma poco mestiere, il suo gioco è stato quindi quello del ragno con la mosca. L'italiano però non c'è caduto. In un primo tempo il belga lo aveva fatto viaggiare sul tetto della pista, poi gli ha chiuso la strada sulla corda. Ma Beghetto, come abbiamo detto, ha tagliato corto e si è gettato sulla corda con la stessa disinvoltura con cui una tremila supera un autocarro. Sterks ha alzato la mano. Il giudice di arrivo, felice di assecondarlo, ha sparato la pistola per far annullare la gara. Ma questa volta, la giuria ci ha dato ragione.

Un po' di pioggia è caduta a lucidare la pista prima che si corressero le finali delle gare di inseguimento. Tra i dilettanti ha vinto il francese Delattre, che l'anno scorso era stato battuto dal nostro Vallotto nella finale per il terzo e quarto posto.

Tra i professionisti ha trionfato il germanico Altig sullo svizzero Trepp. Baldini battendo Faggin ha conquistato il terzo posto ed ha potuto così partecipare agli onori tributati alle prime due maglie iridate del 1960.

Nei quarti di finale della velocità Maspes si è imposto nettamente classificandosi così per la semifinale professionisti e Gaiardoni ha fatto altrettanto tra i dilettanti. Maspes e Gaiardoni sono rimasti così le nostre uniche speranze per la pista, dato che Beghetto si è lasciato battere nella prova decisiva dall'inglese Handley, l'unico «outsider» della partita.

Alessandro Alesiani

I risultati

INSEGUIMENTO DILETTANTI

Quarti di finale: Nijdam (Ol.) 5'07"1 batte Kriz (Austria) 5'10"2; Mangold (Germ. occ.) 6'22'4 batte Testa (It.) non partito; Koehler (Germ. or.) 5'05"6 batte Vallotto (It.) s. t. vince Koehler per il miglior tempo nell'ultimo giro; Delattre (Fr.) 3'47"3 su 3000 metri, batte Stein (Dan.) 3'53"4. Stein ha forato negli ultimi 1000 metri.

Semifinali. 1.a semifinale: Marcel Delattre (Fr.) 5'10"1 batte Hans Mangold. 2.a semifinale: Henk Nijdam (Ol.) 5'05"5 batte Sigfried Koehler (Ger. or.) 5'11". In finale saranno quindi Delattre e Nijdam.

INSEGUIMENTO PROFESSIONISTI

Quarti di finale: Willy Trepp (Sv.) raggiunge Jan Hansen (Dan.) dopo cinque giri in 2'13"4; Rudi Altig (Germ. occ.) raggiunge Flemming Petersen (Dan.) dopo 6 giri e mezzo in 3'35"6; Leandro Faggin (It.) 6'17"2 batte Albert Bouvet (Fr.) 6'22"6; Ercole Baldini (It.) 6'22" batte Peter Post (Ol.) 6'29"6.

Semifinali. 1.a semifinale: Willy Trepp (Sv.) 6'12"5 batte Ercole Baldini (It.) 6'20"3; 2.a semifinale: Rudi Altig (Ger. occ.) 6'15"6 batte Leandro Faggin (It.) 6'22"2. La finale sarà quindi disputata da Altig e Trepp.

Finale per il 3.o posto: Ercole Baldini (It.) 6'28"5 b. Leandro Faggin (It.) 6'29"9. L'inizio è molto equilibrato; poi Baldini prende un leggero vantaggio. Faggin reagisce, recupera e passa a condurre. Comincia a ricadere la pioggia. Baldini annulla lo svantaggio e a 2 giri dalla fine i due italiani si ritrovano sulla stessa linea. Baldini finisce in bellezza e conquista il terzo posto.

Finale per il 1.o posto: Rudi Altig (Germ. Occ.) 6'12"3 (media 48,048) b. Willy Trepp (Svizz.) 6'20"2. Altig parte a grande andatura e dopo un giro ha già 40 metri di vantaggio. Molto incoraggiato dal pubblico, il tedesco aumenta ancora nel giro successivo. Piove sempre, ma la folla sembra non accorgersene. Dopo 4 giri lo svizzero inizia a recuperare e a metà gara non ha che una quindicina di metri di ritardo. Trepp guadagna ancora 3-4 metri al sesto giro, mentre gli spettatori scandiscono il nome di Altig. L'effetto è immediato e il tedesco a 3 giri dalla fine riporta il vantaggio a 25 metri. Per vincere molto nettamente. Campione del mondo dei dilettanti lo scorso anno, Altig succede tra i professionisti a Roger Rivière.

VELOCITA' DILETTANTI

Ottavi di finale. 1.a batteria: 1) Zajac (Pol.) 12"9, 2) Gasparella (It.), 3) Paul (Ol.); 2.a batteria: 1) Gaiardoni (It.) 11"4, 2) Karl Reschsteiner (Svizz.), 3) Jean Lambrecht (Bel.); 3.a batteria: 1) Beghetto (It.) 11"4, 2) Lee Sterckx (Bel.), 3) Leonov (URSS) forfait; un reclamo di Sterckx è respinto. 4.a batteria: 1) Barton (GB) 12", 2) Michel Scob (Fr.), 3) Riecke (Germ. Occ.); 5) batteria: 1) Melby (Dan.) 12"3, 2) De Graff (Ol.), 3) Vassilov (URSS); 6) batteria: 1) Handley (GB) 12"4, 2) Gruchet (Fr.), 3) Gerritsen (Ol.). Recuperi. 1.a serie: 1) Lambrecht (Bel.) 11"8, 2) Gasparella (It.), 3) Leonov (URSS); 2.a serie: 1) Sterckx (Bel.) 11"9, 2) Paul (Ol.), 3) Reichsteiner (Svizz.); 3) serie: 1) Vassilev (URSS) 11"8, 2) Scob (Fr.), 3) Gerritsen (Ol.); 4.a serie: 1) Riecke (Germ. Occ.) 12", 2) De Graff (Ol.), 3) Gruchet (Fr.). Finale dei recuperi. 1.a finale: 1) Jean Lambrecht (Bel.) 11"9 (qualificato per i quarti di finale), 2) Vassilev (URSS); 2.a finale: 1) Leo Sterckx (Bel.) 12"6 (qualificato), 2) Rieke (Ger. Occ.).

MEZZOFONDO DILETTANTI

2.a batteria: 1) Wustrow (Germ. Or.) che copre i 50 km. in 43'46"3, media km. 68,537; 2) Buis (Ol.) a 205 metri; 3) Beck (Pol.) a 320 m.; 4) James Connan (Irl.) a un giro e 100 m. L'italiano Graziano Checchetto ha abbandonato.

Rogosic: 1500 m. in 18.9.8

Spalato, 5

Lo spalatino Vlado Rogosic ha portato ieri sera il record jugoslavo dei 1500 s.l. a 18'09"8, terzo miglior tempo stagionale in Europa e decimo nel mondo. Rogosic ha passato gli 800 m. in 9'40"7 ed i 1000 m. in 12'08" stabilendo 2 records jugoslavi sulla distanza. Lo stesso nuotatore detiene i primati jugoslavi dei 400 s. l. e dei 200 farfalla.

MIGLIORATO IL RECORD MONDIALE

Un meccanico polacco a metri 17.03 nel salto triplo

Si chiama Jozef Schmidt - Era sicuro che prima o poi avrebbe superato il muro dei 17 metri

Varsavia, 5

Il polacco Jozef Schmidt ha battuto il record del mondo del salto triplo con m. 17.03. Jozef Schmidt, meccanico d'auto, originario di Zabrze, nella Polonia meridionale, può considerarsi il principale aspirante alla medaglia d'oro olimpica della specialità.

Dopo la conquista del record mondiale, l'atleta ha dichiarato: «Sapevo che sarei riuscito a superare un giorno o l'altro i 17 metri, ma non sapevo quando ciò sarebbe avvenuto». Egli ha detto che la sua vittoria è stata facilitata dal tempo ottimo e dalle buone attrezzature del campo.

A Olsztyn sono in corso i campionati polacchi cui prendono parte oltre 500 atleti, da cui saranno scelti i duecento che rappresenteranno la Polonia alle Olimpiadi. Le gare dureranno tre giorni e termineranno domenica.

Primato mondiale

Mike Troy nuota i 200 «farfalla» in 2.13.2

Detroit, 5

L'americano Mike Troy ha battuto ieri sera il primato del mondo dei metri 200 a «farfalla» in 2'13"2, vincendo la finale delle prove di selezione olimpica della squadra americana di nuoto. Troy deteneva il primato precedente con 2'13"4.

Bob Bennett e Frank Mackinney si sono aggiudicati i primi due posti nella finale dei 100 metri dorso. Bennett ha vinto in 1'2"4, mentre Mackinney che aveva subito una operazione di appendicite tre mesi fa si è qualificato di misura negli ultimi metri rimontando il 17.enne Tom Stock. Ai campionati nazionali Mackinney era stato battuto da Stock. Il vincitore della gara Bennett ha 17 anni.

Ecco l'ordine d'arrivo della gara: 1 Bennett 1'2"4, 2) Mackinney 1'2"8, 3) Tom Stock 1'3"2, 4) Louis Schaeffer 1'3"8, 5) Charles Bittick 1'3"8, 6) Lester Cutler 1.4"3, 7) John Roethke 1'4"3, 8) Roger Goettsche 1'4"5.

Carolyn Wood, di 14 anni ha vinto la prova dei 100 metri «farfalla» davanti a Carolyn Schuler in 1'9"6. La Wood ha preso il comando della gara fin dall'inizio ed ha ben resistito agli assalti della 15.enne Bancroft della 17.enne Schuler. Nancy Ramey, che detiene il primato del mondo della specialità, è terminata ottava in 1'12"7 surclassata dalle altre 7 concorrenti.

Ecco l'ordine d'arrivo della prova: 1) Wood 1'9"4, 2) Schuler 1'9"6, 3) Ann Bancroft 1'9"8, 4) Kathy Simececk 1'10"2, 5) Becky Collins 1'10"7, 6) Susan Doerr 1'10"8, 7) Sulvia Ruuska 1'10"9, 8) Nancy Ramey 1'12"7.

Ann Warner si è qualificata per rappresentare gli Stati Uniti nei 200 metri rana alle Olimpiadi di Roma. La Warner si è aggiudicata la finale in 2'53"2 davanti alla Kempner. Questa ultima sarà selezionata per le gare olimpiche solo se questa sera vincerà la prova dei metri 100 rana.

Ecco l'ordine di arrivo della gara: 1) Warner 2'53"2, 2) Patty Kempner 2'56"6, 3) Marianne Hargreaves 2'58"4, 4) Susan Rogers 3'4", 5) Jean Dellekamp 3'7", 6) Jackie Denielson 3'1"8, 7) Roby Whipple 3'4"5, 8) Anne Bancroft 3'41"9.

Nelle batterie dei m. 1500 s.l. Alan Smmers ha realizzato il miglior tempo in 17'5" davanti a George Breen 18'12"5.

Sordomuti triestini al campionato nazionale

La squadra di atletica leggera del Gruppo Sportivo «Silenziosi» di Trieste, partecipa ai secondi Giuochi nazionali dei sordomuti, in programma oggi e domani a Ravenna. Le gare sono valevoli per i campionati individuali nazionali, e il Gruppo sportivo triestino sarà a Ravenna, per difendere i titoli conquistati lo scorso anno a Cuneo.

Gli atleti triestini parteciperanno a queste gare: Brusò Giorgio (giavellotto); Corso Antonio metri 110 ostacoli e peso; Marini Rodolfo marcia km. 10; Marzi Giordano (salto triplo); Michielin Ermenegildo (m. 100 e 200); Martini Ezio (m. 3 mila); Vescia Romeo (m. 400 piani e a ostacoli); Vianello Franco (salto in lungo e triplo). La squadra è accompagnata dal segretario del Gruppo silenziosi triestini Guglielmo Conte.

Gare di decathlon oggi allo stadio

La Società Ginnastica Triestina organizza, per oggi e domani allo stadio comunale, un decathlon provinciale al quale ogni società può iscrivere un numero illimitato di atleti. Le gare verranno disputate osservando questo orario: oggi, ore 16 corsa piana metri 100; 16.30 salto in lungo; 17.15 getto del peso; 18 salto in alto; 19 corsa metri 400; domattina: ore 9 metri 110 H; 9.45 lancio del disco e 10.30 salto con l'asta. Nel pomeriggio di domani il pentathlon si concluderà con le ultime due gare: ore 17.30 lancio del giavellotto e ore 19 corsa metri 1500. Nella mattinata di domani, oltre alle gare di decathlon, si svolgerà una riunione libera a tutti con queste gare: m. 100; 110 H; m. 400 piani; metri 200, metri 1500, salto in alto e con l'asta e lancio del giavellotto.

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	2 1
SECONDA CORSA (trot. Montecatini)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
TERZA CORSA (trotto Cesena)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
QUARTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	x x
2.o arrivato	1 2
QUINTA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
SESTA CORSA (galoppo Livorno)	
1.o arrivato	x 2 x
2.o arrivato	2 x 1

Colori del Sudan

La prima bandiera alle Olimpiadi

Roma, 5

La prima bandiera delle 87 Nazioni partecipanti ai Giochi Olimpici di Roma salirà domani pomeriggio sul pennone ad essa riservato al Villaggio Olimpico. La bandiera sarà quella appartenente al Sudan. Infatti stamane è giunto all'aeroporto di Ciampino un primo scaglione di atleti sudanesi composto da sette giocatori di pallacanestro e due riserve, guidato dal capo missione signor Elnur Matar Saleiman. Poichè la rappresentativa sudanese sarà composta complessivamente di venti persone, saranno applicati i recenti metodi di protocollo in virtù dei quali la bandiera di un Paese può essere innalzata al Villaggio Olimpico quando vi sono presenti il capo missione ed almeno la metà della squadra. La cerimonia dell'alza bandiera avrà luogo alla presenza delle maggiori autorità sportive e dell'Ambasciatore del Sudan a Roma.

Intanto domani avrà luogo un'altra importante cerimonia, l'inaugurazione da parte del Ministro dei Lavori Pubblici on. Zaccagnini della «Via Olimpica» che evitando l'attraversamento del centro urbano collega Eur e Foro Italico. La realizzazione della «Via olimpica» è costata 2.200.000.000 di lire.

Quinterio, il puledro di due anni che al debutto ha fornito un sensazionale ragguaglio. Con il tempo di 1.22 l'allievo di Branchini ha stabilito a Montebello il record della pista triestina sulla distanza dei 1260 metri per puledri di due anni

LA SERIE «A» DI HOCKEY ALLA VIGILIA DELLE FERIE

Nel programma della giornata c'è posto per qualche sorpresa

Ospiti del Ferroviario i campioni d'Italia - Gli alabardati a Milano

Le dieci protagoniste della Serie A di hockey concluderanno questa sera il secondo ciclo della stagione, la quale si riaprirà soltanto dopo le ferie di Ferragosto. Una settimana di riposo farà bene un po' a tutti, specialmente a quelle squadre che si sono spremute al massimo per conseguire risultati positivi. Tra le formazioni che attendono questa tregua figurano quelle maggiormente interessate nella lotta per il titolo; il Modena è in prima linea, il Novara lo segue a ruota. Il Monza invece dovrà interrompere la marcia proprio in un momento che aveva fatto registrare nel sodalizio brianzolo un progresso nel rendimento e un ritmo insolito. La sospensione del torneo ha quindi i suoi «pro» e i suoi «contro», ma in definitiva nessuno dovrebbe essere scontento.

La dodicesima puntata offre un programma quanto mai bizzarro e il fatto che le tre prime attrici giuocheranno in trasferta può anche passare in seconda linea. Sono le varie combinazioni degli incontri a destare una certa apprensione in sede di previsioni, in quanto il turno che precede il riposo rischia di mettere in movimento la classifica o perlomeno di creare delle situazioni imbarazzanti, che comunque troveranno soluzione soltanto nella parte conclusiva del campionato. Prendiamo a esempio il terzetto di punta composto da Modena, Novara e Monza. Attualmente vive in beata solitudine e non si vede minacciato da nessuno. Il trio di testa si misurerà con squadre di bassa classifica, come possono venir considerate il Brescia, la Lazio e il Ferroviario. Ma chi oserebbe affermare che tutto andrà liscio?

I modenesi sono boccheggianti, lo hanno dimostrato prima contro il Ferroviario (risultato di parità) poi contro il Pirelli (vittoria senza gloria). Sulla pista trabocchetto di Orzinuovi i canarini potrebbero anche compiere una scivolata inaspettata. E il Monza, seppur con le azioni ben quotate, è proprio certo di farcela a Roma nei confronti di una Lazio che è stanza di recitare la parte di squadra materasso? Sono interrogativi che hanno un certo fondamento, soprattutto nei confronti dell'imbattuto «leader».

La terza incognita è rappresentata dalla venuta del Novara a Trieste. Non hanno conosciuto una sconfitta inattesa proprio sulla pista giuliana i campioni d'Italia. Tutti ricordano che quella sera i novaresi non riuscirono a frenare l'impeto degli alabardati che a capo chino si gettarono nella mischia senza sottilizzare in fatto di tecnica. Il Ferroviario possiede sufficienti requisiti per ostacolare la marcia dei campioni; e va tenuto presente poi che da tre settimane i ragazzi di Bertuzzi non conoscono sconfitte. Un fatto simile non ha... precedenti nella storia dei ferrovieri da quindici anni a questa parte. E se poi si considera che i triestini hanno saputo mantenere l'immunità contro squadre come il Modena ed il Marzotto si viene alla conclusione che questa sera Panagini e compagni dovranno catalogare la trasferta come una delle più insidiose. Il pronostico ovviamente è per gli ospiti, ma si hanno buone ragioni per ritenere che l'esito della gara sarà aperto sino alla fine. Col morale a mille e con un pizzico di fortuna il Ferroviario potrebbe portare a riva il quarto risultato utile consecutivo, fosse questo anche rappresentato dalla spartizione della posta.

A Roma, a Brescia ed a Trieste farà caldo, ma nelle altre due piste non si... gelerà certamente. Basti pensare che a Novara saranno di fronte due concorrenti lanciate alla conquista del quarto posto. L'Amatori novarese avrà come rivale quel tal Marzotto, che in trasferta ha perso una sola volta su sei gare esterne. A Milano sarà di scena la Triestina, la quale sarebbe capace anche di concedere al Pirelli la prima vittoria effettiva sul campo di giuoco (i milanesi infatti hanno intascato i due unici punti a tavolino in seguito alla rinuncia della Lazio). Sarebbe troppo, anche per uno schieramento, che, dopo aver compiuto due terzi del cammino, è ancora alla ricerca di un comune denominatore in fatto di giuoco di squadra.

B. I.

La 12.ma giornata

Lazio - Monza	(2-15)
Brescia - Modena	(3-12)
Pirelli - Triestina	(2-4)
Am. Novara-Marzotto	(5-1)
Ferroviario-Novara	(3-11)
(inizio ore 21.45)	

Per i prossimi Giochi

Non esaurita la capacità alberghiera dell'Urbe

Roma, 5

Per quanto riguarda l'importante problema logistico delle Olimpiadi, il presidente dell'E.P.T. marchese Travaglini di Santa Rita ha precisato con alcune dichiarazioni la situazione come si presenta alla immediata vigilia dei Giochi Olimpici.

«La situazione delle prenotazioni alberghiere e di altri alloggi per il periodo delle Olimpiadi, non è affatto preoccupante, come potrebbe sembrare da notizie apparse recentemente su alcuni giornali». Ha detto il presidente dell'E.P.T. «Le disdette e gli annullamenti che si sono verificati, rientrano nella normalità del traffico turistico, o sono sostituiti quasi sempre da nuove prenotazioni». Il presidente dell'E.P.T. ha fatto inoltre rilevare che gli annullamenti, in genere, non provengono da privati ma dalle agenzie di viaggio soprattutto straniere, le quali avevano accaparrato preventivamente molti posti letto, che, in seguito, non sono riuscite a collocare totalmente.

«Tali disdette — ha precisato il marchese Travaglini — si sono verificate in un numero anche più elevato presso gli istituti laici e religiosi che alloggiano quasi esclusivamente comitive e gruppi organizzati. Notevole è invece l'affluenza delle prenotazioni per gli alloggi privati e per i campeggi».

Gli alberghi, e le pensioni di Roma hanno in totale una disponibilità di 32.000 posti-letto, e se è ormai difficile, per non dire impossibile trovare un posto in alberghi delle categorie superiori, vi è ancora qualche possibilità di alloggio presso le categorie inferiori e le pensioni.

Tenendo presente che solo una parte dei visitatori potrà essere accolta nei normali esercizi alberghieri, si è fatto ricorso a sistemazioni di altro genere con un'ampia opera di ricerche, raccolta e classificazione, agevolata dal buon senso e dalla comprensione della cittadinanza romana e degli organismi interessati.

Presso gli istituti, collegi e alloggi collettivi, adatti alla sistemazione di gruppi e comitive, su una capacità di circa 16 mila letti, c'è ancora una disponibilità di 2000 posti. I 24.000 posti dei campeggi sono coperti per poco più dei due terzi delle prenotazioni; vi è quindi ancora una possibilità di sistemazione per oltre 7000 posti.

Buona è anche la disponibilità presso gli alloggi privati (camere o interi appartamenti) dove, su un totale di 46.000 posti-letto, oltre 16.000 sono ancora sicuramente disponibili.

Merlo piega Pickard

San Benedetto del Tronto, 5

Nella terza giornata del Torneo internazionale di tennis di S. Benedetto del Tronto, Merlo ha battuto Pickard (G.B.) per 7-5 6-1. Sono entrati pure nei quarti di finale Sirola, che ha superato Ildebrand (Austr.) per 0-6, 6-4, 6-2, Antonio Maggi, Mills (G.B.), Jacobini e Stewart (USA).

Nei singoli femminile la Ramorino ha battuto l'inglese Mills e la Beltrame ha battuto la Gordigiani.

NON AVREMO UNA SQUADRA TRIESTINA IN SERIE «D»?

Colummi decide di rinunciare alla presidenza offertagli dall'A.S. Edera

Il motivo: coerenza di costume - Il comitato elettorale offrirà la designazione a Carlo Glessi Ferluga - Oggi la decisione definitiva

Tristano Colummi, l'ex presidente dell'U.S. Triestina, al quale il comitato elettorale dell'A.S. Edera aveva offerto la presidenza del sodalizio rossonero, ha fatto sapere ieri che non era in grado di rilevare l'invito. Nello stesso tempo egli ha riferito anche il pensiero dei suoi amici ex dirigenti della Triestina. Nemmeno il cap. Leone Tarabocchia ed il prof. Egidio Furlan sono disposti ad entrare nella ricostituenda direzione dell'Edera. Probabilmente anche altri amici di Tristano Colummi erano stati officiati dal comitato elettorale dell'Edera. A nome di tutti Colummi ha risposto di aver molto gradito l'onorifico incarico, ma di non poterlo accettare. Le ragioni del pur cortese rifiuto sono da ricercarsi, come ha detto Colummi in una dichiarazione rilasciata al nostro giornale, in un fatto sentimentale di coerenza di costume sportivo. In parole povere sia Colummi che i suoi amici trovano incompatibile la loro lunga milizia nell'U.S.T. con la appartenenza ad una società sia pure vagamente concorrente con quella rossoalabardata.

Ecco la testuale dichiarazione rilasciata al «Piccolo» da Tristano Colummi: «Ho comunicato oggi al dott. Bruno Uberti, il quale a nome del comitato elettorale dell'A. S. Edera mi aveva officiato ieri ad assumere la presidenza dell'A.S.E. il mio rincrescimento per non poter assumere l'incarico. Questo devo dichiarare unitamente ai miei più vivi ringraziamenti per la fiducia dimostrata alla mia persona dal comitato elettorale dell'Edera per la onorifica designazione. La ragione della mia decisione deve ricercarsi unicamente nel profondo attaccamento che mi lega all'U. S. Triestina alla quale per tanti anni ho prestato la mia opera. Devo ancora precisare che lo stesso motivo ha determinato l'eguale ed unanime decisione da parte di alcuni amici miei che erano stati officiati a far parte del consiglio direttivo dell'Edera. Tale decisione è maturata in noi anche in riferimento alla situazione eccezionale in cui versa la nostra cara Triestina. Desidero concludere queste dichiarazioni rivolgendo anche all'Edera i voti migliori per il suo avvenire».

Dalle dichiarazioni testuali dell'avv. Colummi emerge una circostanza nuova. Colummi era stato invitato ad assumere la presidenza dell'Edera soltanto giovedì scorso, non prima. Falso, secondo lui, che in precedenza ci fossero state proposte di qualsiasi genere. L'avvocato Colummi sostiene di aver conosciuto la designazione del comitato elettorale soltanto al suo rientro a Trieste dalla Francia avvenuto appunto giovedì.

Egli ritiene che l'indiscrezione diffusa precedentemente si riferisse unicamente alla scelta fatta dal comitato elettorale, peraltro non comunicata all'interessato, nè avrebbe potuto esserlo visto appunto che Colummi manca da diversi giorni dalla nostra città.

A dir il vero un membro del comitato elettorale da noi interrogato, il sig. Amleto Starace, differisce sostanzialmente su questo punto da quelle che sono le dichiarazioni di Colummi. Starace ha dichiarato al nostro giornale — non già a titolo polemico, poichè egli non conosceva ancora la dichiarazione di Colummi — di aver parlato della cosa all'interessato, tramite il dott. Uberti, prima che Colummi partisse alla volta della Francia.

Cosa succederà, dopo il ritiro di Tristano Colummi, dell'iscrizione al campionato di Serie D, iscrizione sia pure con riserva inviata dall'Edera alla Lega calcio di Firenze? Evidentemente gli elettori del sodalizio rossonero avevano buone ragioni per sperare che Colummi ed i suoi amici accettassero la designazione. La decisione contraria li coglie di sorpresa ed è un'amara sorpresa, per quanto da buoni sportivi non possano non apprezzare, come tutti apprezzeranno, la prova di coerenza fornita dal gruppo di soci dell'U.S.T.

A quanto apprendiamo da Amleto Starace, il comitato elettorale, prima di sciogliere la riserva in senso negativo oppure in senso contrario, farà un ulteriore tentativo. Oggetto della nuova iniziativa sarà il rag. Carlo Glessi-Ferluga, uno dei più benemeriti ex dirigenti e fondatori dell'Edera. Il rag. Ferluga trascorre attualmente le sue ferie sulla spiaggia di Grado, ove oggi sarà raggiunto da una delegazione che gli offrirà la presidenza del glorioso e vecchio sodalizio triestino. E' nei voti di tutti che Carlo Glessi-Ferluga accetti l'invito e s'impegni a riportare la vecchia Edera ai suoi antichi e magari maggiori fastigi. La decisione dovrà essere presa immediatamente, senza por tempo di mezzo perchè, come è noto, la dilazione concessa dalla Lega semiprofessionistica al campionato di Serie D scade improrogabilmente oggi alle ore 24.

I nuovi quadri del CRDA Monfalcone

Monfalcone, 5

Giovedì prossimo 11 agosto, nel pomeriggio, il CRA-CRDA, che ritorna nella Serie D dopo l'esperienza della Serie C nello scorso campionato, inizierà i suoi allenamenti. Per la parte atletica si interesserà il prof. Umberto Sanzin; per il resto nulla è mutato rispetto al passato nella direzione di questa squadra calcistica.

Alla chiusura delle liste di trasferimento si sono avuti questi dati. Cessioni: Rossetti all'Inter di Milano, Micelli al Messina, Cossar alla Triestina, Visintin al Portogruaro, Stigliani al San Giovanni di Trieste, Meret all'Aquileia, Travain alla Triestina. Acquisti: Piemonte dal Pro Vasto, Zessar dal Taranto, Indri dal San Canciano, Burello dal San Gottardo di Udine, Vecchiet dal Ronchi, Driadi dal Taranto come prestito. Sono passati al Panzano: Bronzin, Fiori, Gon, Predonzani, La Mesta. Sono considerati liberi: Furlan, Rimbaldo, Padoan, Callegari, Del Bene (fine prestito dallo Spal), Popazzi (fine prestito dallo Spal), Farfoglia (fine prestito dall'Anconitana), Taucer. In lista condizionata sono posti: Trevisan e Sandrucci.

Gli effettivi con cui si formeranno le squadre del CRA-CRDA di Monfalcone nella prossima stagione calcistica sono i seguenti: portieri: Perez (1936), Brazzoni (1936), Covaz (1932), Niccoli (1943); terzini: Toros (1927), Zonch (1928), Indri (1942), Bonazza (1938), Della Rocca (1938); centromediani: Ostermann (1936), Meggiolaro (1934); mediani: Meggiolaro (1934), Driadi (1936), Vecchiet (1943), Deffendi (1934), Coffieri (1942); attaccanti: Masat (1939), Tonca (1939), Soban (1941), Scarel (1942), Folla (1942), Burello (1942), Piemonte (1934), Zessar (1936), Genero (1937), Tolazzi (1940), Gregoris (1941), Del Medico (1942). Il più anziano è Toros; i più giovani sono Niccoli e Vecchiet.

Programma del Bologna

Bologna 5

Il Bologna ha completato il suo programma precampionato che prevede le seguenti partite: domenica 4 settembre trasferta a Rimini o Viareggio; giovedì 8 settembre incontro casalingo (in notturna) col Ferencvaros di Budapest, quindi due altre notturne allo Stadio; martedì 13 settembre in amichevole con la Juventus e domenica 18 contro il Lecco per il primo turno eliminatorio di Coppa Italia.

Adunata del Palermo

Palermo, 5

Ventun giuocatori del Palermo sono stati convocati dallo allenatore Baldi, giunto in sede per definire i dettagli della preparazione pre-campionato: Anzolin, Galbiati, Biondo, De Bellis, Sereni, Robbiati, Ferri, Benedetti, Grevi, Malavasi, Sacchella, Bernini, Morosi, Fantini, Cocco, Sandri, Mosca, Dal Molin e, inoltre, i giovani Casisa, Morana e Lo Galbo, quest'ultimo acquistato dal Bagheria.

Squalifica a Schranz per aver disobbedito?

Innsbruck, 5

La Federazione austriaca di sci ha accennato oggi alla possibilità che lo sciatore Karl Schranz venga sospeso dalle gare della prossima stagione sciistica per aver preso parte al tentativo di stabilire un nuovo record mondiale di velocità non ufficiale a Cervinia.

Un comunicato della Federazione dichiara che la Federazione stessa «condurrà un'inchiesta per stabilire se Schranz abbia tutti i requisiti per essere scelto per le gare del prossimo inverno. Questi requisiti impongono non solo che uno sciatore sia un buon corridore ma anche che sia una persona che segue le istruzioni del suo allenatore».

Il comunicato osserva che Schranz è stato la sola persona tra gli sciatori austriaci che non abbia osservato la ingiunzione della Federazione di astenersi dal prendere parte ai tentativi di battere nuovi record. Il comunicato conclude dicendo che Schranz avrà la possibilità di difendersi illustrando i motivi che lo hanno spinto a prender parte alle gare di Cervinia malgrado la proibizione della Federazione.

BASKET INTERNAZIONALE FEMMINILE A MUGGIA

Il torneo vinto dalla Petoefi

Questa sera Hausbrandt-Wisla per il secondo posto

Anche ieri sera numeroso pubblico ha affollato la palestra comunale di Muggia per seguire le fasi del torneo internazionale di basket con l'incontro del Petoefi di Budapest ed il Wisla di Cracovia. Organizza il torneo l'Hausbrandt di Trieste, la cui squadra ieri sera ha riposato.

Il torneo si è praticamente concluso ieri sera avendo il Petoefi piegato, seppur di stretta misura, le avversarie polacche, dopo aver superato l'altra sera anche le ragazze dell'Hausbrandt. Due diverse impostazioni di giuoco hanno caratterizzato l'incontro. Di preferenza «a zona» hanno giuocato le ungheresi, specie all'inizio, scattando in veloci contropiedi che le hanno portate rapidamente ad un vantaggio tale da far disperare le avversarie in una possibile rimonta.

Al decimo minuto il risultato registrava già 20 a 10 in loro favore. Tale distacco si trascinava qundi, con alterne segnature, fino alla fine del primo tempo. Le ungheresi si mostravano dall'inizio più sicure del fatto loro e, con un gioco più redditizio, si imponevano nettamente. Alla fine del primo tempo il punteggio era 32 a 19.

Nella ripresa, per circa otto minuti, le formazioni procedevano di pari passo, quindi le polacche passavano al guoco «a uomo» mettendo in qualche difficoltà le magiare. Cominciava una fase di rimonta decisa, grazie alla quale si vedeve scendere il distacco a 36-29, poi a 36-33. Cominciavano allora a sperare le ragazze di Cracovia che, evidentemente, soffrivano ancora per la stanchezza del viaggio, essendo giunte a Trieste appena ieri mattina, e cominciavano a sperare anche i tifosi della Hausbrandt, che da una sconfitta delle magiare avevano solo da guadagnare. Il giuoco si andava facendo via via più spedito e più emozionante. Diverse sono state le uscite registrate per raggiunto limite di falli. A due minuti dalla fine il punteggio era di 54 a 49 e con fasi drammatiche si portava a 54-52 senza peraltro permettere alla Wisla di raggiungere le ungheresi che hanno vinto così il torneo.

Petoefi - Wisla 54-52 (32-19)

PETOEFI: Blahone, Sarodisne, Molmerne, Hogye, Paal I, Paal II, Halmai, Bohorne, Tothne, Koch, Krissane. WISLA: Pieklo, Ostanska, Darna, Szudlowska, Gorka, Lapot, Dudek, Rusin, Sala, Wezyk, Czuway. Arbitri Pettarin e Di Maio di Trieste.

In precedenza ieri sera avevano giuocato una partita amichevole le squadre maschili del Don Bosco e della Hausbrandt, incontro conclusosi con la vittoria di quest'ultima per 43-29 (25-14) dimostrando una lieve ma costante superiorità di gioco della squadra organizzatrice.

Questa sera alle ore 21 incontro finale del torneo fra la Wisla e l'Hausbrandt per il secondo posto.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MERCOLEDI' L'INCONTRO ADENAUER-MACMILLAN

A BONN SI RIPARLERA' DEL «SEGRETARIATO» DEL MEC

Colloquio di oltre un'ora tra il Cancelliere e Quaroni
Preoccupazioni tedesche per quanto succede in Africa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 5

Nel quadro dei preparativi per la visita di Macmillan a Bonn, Adenauer ha ritenuto opportuno convocare stasera a Palazzo Schaumburg anche lo Ambasciatore d'Italia a Bonn, Pietro Quaroni, intrattenendolo a colloquio per oltre un'ora. Nulla si è appreso su quanto si sono detti il Cancelliere e il rappresentante del Governo di Roma, benchè, da indiscrezioni di buona fonte, è trapelato che è stata presa in esame anche l'eventualità di un incontro tra il Cancelliere e il Primo Ministro italiano on. Fanfani. Nei circoli politici di Bonn la cosa è data, d'altra parte, per certa e si crede che tale incontro avverrà a Cadenabbia, dove Adenauer si recherà alla fine del mese, per trascorrervi un breve periodo di riposo.

E' stato annunciato, intanto, che il Primo Ministro britannico Macmillan arriverà a Bonn nella tarda mattinata di mercoledì prossimo. L'apparecchio di Macmillan atterrerà all'aeroporto di Wahn verso le undici e trenta, cosicchè le conversazioni anglo-tedesche cominceranno soltanto nel pomeriggio, dopo la colazione offerta da Adenauer a Palazzo Schaumburg in onore dell'ospite d'oltre Manica. Oggi, durante una conferenza stampa, un portavoce della Cancelleria ha dichiarato che, pur non esistendo un ordine del giorno dettagliato, i temi dell'incontro di mercoledì e di giovedì (Macmillan, come si sa, ripartirà da Bonn nel tardo pomeriggio dell'undici), saranno sostanzialmente tre: 1) situazione internazionale, con particolare riferimento agli avvenimenti in Africa; 2) politica europea e politica atlantica; 3) rapporti anglo-tedeschi. In base a quanto ha successivamente informato lo stesso portavoce, è possibile dare una certa fisionomia alle conversazioni della settimana ventura: il portavoce ha finalmente detto, senza perifrasi, che Adenauer e De Gaulle avevano concordato al castello di Rambouillet quanto segue: 1) creazione di un Governo europeo confederato (e non integrato) con l'inclusione della Granbretagna; 2) creazione di una conferenza dei capi di Governo dei paesi del MEC, o dei rispettivi Ministri degli Esteri, accanto alla quale dovrebbe essere istituito un segretariato generale permanente.

Si riparla, pertanto, nonostante le smentite più o meno ufficiali, della creazione del segretariato politico del MEC, sia pure aggiungendo la novità del Governo confederato del quale dovrebbe far parte l'Inghilterra. Si tratta, evidentemente, di un piano appena abbozzato: occorre sentire cosa dirà Macmillan, prima di sapere se verrà realizzato, a breve o a lunga scadenza.

Ma tutto ciò che si è appreso oggi serve perfettamente per far comprendere quanto sia importante la venuta di Macmillan a Bonn: praticamente, l'ultima parola spetta a lui e ne dovrebbe essere consapevole il Cancelliere il quale a quanto si dice a Bonn è disposto a fare ponti d'oro al suo collega d'oltre Manica. A questo proposito, si può dire di aver già ascoltato il preludio con l'intervista concessa ieri dal Cancelliere all'agenzia ufficiosa germanica DPA, e che ha avuto un'eco favorevole in Inghiltrra. Come si ricorderà, ieri Adenauer ha esplicitamente invitato il Governo di Londra ad avvicinarsi al continente osservando che è giunto il momento di mettere da parte le controversie oggi esistenti per presentare all'Unione Sovietica un'Europa occidentale compatta. La situazione è labile, ha osservato ancora il Cancelliere, e occorre trovare un punto stabile di riferimento. Un accordo con la Granbretagna è possibile entro il 1961, ha concluso Adenauer, perchè da ambo le parti esiste oggi la volontà di scendere a concessioni.

Mai, prima di ieri, si afferma stasera negli ambienti politici di Bonn, Adenauer aveva parlato in termini così sinceri e amichevoli all'indirizzo della Granbretagna. Le ragioni ci sono: Adenauer sarebbe rimasto profondamente colpito dal tenore della lettera che Macmillan aveva inviato recentemente a Kruscev. Ma, accanto a questa ragione di ordine prevalentemente psicologico, bisogna mettere quella di carattere politico: le apprensioni suscitate dalla politica del Cremlino sono in aumento — e se ne ha un'altra conferma, leggendo la risposta fatta pervenire oggi a Macmillan da Kruscev — ed è quanto mai necessario dare un nuovo impulso alla politica dell'Europa occidentale. Un funzionario governativo ha oggi ufficialmente ammesso — per la prima volta — che la Cancelleria federale segue con preoccupazione quanto sta succedendo in Africa. Vi è da sperare, ha aggiunto lo stesso funzionario, parlando ai giornalisti, che i Governi dei giovani Stati africani si rendano conto, poco a poco, delle responsabilità che pesano sulle loro spalle. Il riferimento al Congo è evidente.

Vice

Un «Bomarc» intercetta un bombardiere a reazione

Miami, 5

Un missile «Bomarc» ha oggi intercettato con successo un bombardiere a reazione senza pilota «B-47» Stratojet, che simulava un attacco di sorpresa sulla costa nord orientale della Florida. L'esercitazione ha avuto luogo nel golfo del Messico. Era la prima volta che lo Stratojet volava senza che un pilota prendesse il controllo dell'aereo nel caso che il sistema di pilotaggio a distanza non avesse funzionato.

Il missile «Bomarc», che è lungo oltre 14 metri ed è del tipo «terra-aria», è passato, come previsto, in vicinanza dell'aereo che costa due milioni di dollari. Nel momento di massimo avvicinamento sono state azionate le «micce» che avrebbero provocato un'esplosione atomica, se l'ogiva del missile fosse stata carica.

La intercettazione ha avuto luogo quando il finto assaltitore si trovava a circa 275 chilometri dalla base di Eglin, a un'altezza di oltre 11 mila metri, e si avvicinava alla costa alla velocità di circa 1100 chilometri all'ora.

La NASA (Ente americano per l'aeronautica e lo spazio) ha annunciato che tenterà il 9 agosto di porre in orbita a una altezza di 1600 chilometri un satellite per comunicazioni della larghezza di oltre trenta metri, a forma sferica. Sarà brillante e il suo splendore apparirà all'alba e al tramonto sette volte più intenso di quello della Stella polare.

Oltre 1 milione di soldati nella Germania Orientale

Berlino, 5

Un portavoce del Ministero della Difesa federale, in una intervista concessa alla Stazione radio di Berlino Ovest «Rias», ha dichiarato che gli effettivi delle Forze armate della Germania Orientale vengono calcolate in 1.100.000 uomini.

LE ELUCUBRAZIONI DEL DITTATORE SOVIETICO

PALESI CONTRADDIZIONI NELLA POLITICA DI MOSCA

A Washington si esprime soddisfazione per la ritrovata unità dei partiti democratici in Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 5

Negli Stati Uniti c'è attualmente chi comincia a domandarsi se Nikita Kruscev sia o no nel pieno possesso delle proprie facoltà mentali. Il dubbio è meno assurdo e meno insolente di quanto possa sembrare. La storia del passato remoto e prossimo dimostra che il potere assoluto esercita di regola effetti deleteri sulla psicologia dei governanti, sottratti alla ginnastica intellettuale e alle lezioni di umiltà impartite da una opposizione operante legalmente. Invece di un dialogo alla luce del sole, il dittatore risente le pressioni di forze sotterranee, di divergenze nascoste al pubblico le cui esatte proporzioni sfuggono a lui stesso, isolato come si ritrova nell'analizzarle.

Gli è che l'aggressività con cui Kruscev ha ridato la stura alla guerra fredda dopo l'incidente dell'«U-2» è tutta sostanziata di contraddizioni che rivelerebbero perturbamenti alla origine: quando la faccenda dell'«U-2» venne portata in Consiglio di sicurezza non è un mistero per nessuno che i più leali alleati degli Stati Uniti si trovarono nell'imbarazzo e, a cominciare dall'Italia, sarebbe stato loro difficile opporsi ad una mozione di deplorazione più o meno attenuata di una violazione manifesta di sovranità. I sovietici risolsero il loro problema, con un'accusa insostenibile di aggressione, incoerente con il termine «aggressione» come definito dai sovietici stessi in seno all'apposito Comitato giuridico delle Nazioni Unite. Circa Cuba e il Congo, si è notato il contrasto fra i discorsi violenti del delegato sovietico Kutnetsov e il voto finale sovietico, che a volte è stato un'astensione e a volte un allineamento con le mozioni approvate dalle altre potenze.

Dopo il fallimento del «vertice» da lui provocato Kruscev, esprimendosi in termini offensivi contro il Presidente degli Stati Uniti e ritirando l'invito ad Eisenhower di visitare la Russia, dichiarò di non volersi più incontrare con Ike. Ma recentemente ha proposto l'intervento dei Capi di Governo alla assemblea generale nell'ultimo trimestre di quest'anno, il che significa voler ritrovarsi nello stesso ambiente di Eisenhower. La diplomazia sovietica inoltre fa sapere ai cubani e ai messicani che Kruscev, se verrà a New York, è disposto a visitare i loro rispettivi Paesi. I cubani, e per il giuoco demagogico di Fidel Castro al quale piace atteggiarsi a Davide contro Golia, e per le autentiche correnti comuniste che dominano in chi lo circonda, il fratello Raul Castro e il direttore della banca cubana Ernesto Guevara, sono entusiasti. I messicani sono francamente imbarazzati nel dover tirare fuori i tappeti rossi per l'ospite, del quale il Dipartimento di Stato ha fatto esplicitamente sapere che non sarà invitato a Washington anche se arriverà a New York, e che a New York non sarà considerato come ospite ma come residente di una casa parzialmente sua, le Nazioni Unite.

Il messicano Padilla Nervo, presidente della commissione del disarmo che gli americani vogliono far riunire per esporre all'opinione mondiale i fatti e le responsabilità del fallimento del comitato del disarmo, e che i sovietici invece vogliono lasciare dormire, si trova alle prese con pressioni opposte degli amici degli uni e degli altri. Ma quello che Washington teme di più è una recrudescenza della crisi di Berlino, per quanto subordinatamente ad un altro «vertice» e a un vertice successivo alle elezioni americane. Nella sua lettera a Macmillan Kruscev insiste di nuovo sul trattato unilaterale con la Germania orientale. In questo momento, anche alla luce dei due programmi elettorali repubblicano e democratico, gli Stati Uniti intendono tenere duro, e invocano dagli alleati un atteggiamento di unità e decisione che faccia da barriera contro una frana provocata dalle elucubrazioni del dittatore sovietico.

Stasera al Dipartimento di Stato ci venivano espresse ufficiosamente congratulazioni per la ritrovata unità democratica in Italia, esempio caratteristico di quanto la ripresa della guerra fredda ha troncato discussioni, frizioni e fratture nel fronte democratico: così sta succedendo anche nell'ambito internazionale.

Altra contraddizione sovietica è l'attacco violento di cui è stato fatto oggetto sulla «Pravda» il Segretario generale delle Nazioni Unite Hammarskjoeld, proprio mentre questi sta adoperandosi a favore dell'unità del Congo e a smorzare le tendenze secessioniste del Katanga.

Vice

SI ACCUMULANO GLI INTERROGATIVI SULLA MALATTIA DEL DITTATORE

Atteso per oggi all'Avana un discorso di Fidel Castro

Raul Chibas, fuggito a Miami, afferma che numerosi tecnici d'oltre cortina lavorano a Cuba - Si diffonde sempre più la propaganda dei comunisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
L'Avana, 5

Crescono sempre più, di ora in ora, gli interrogativi sulle condizioni e sul futuro di Fidel Castro. Mentre da alcune fonti viene data assicurazione che il Primo Ministro si rimetterà presto dalla sua malattia polmonare per prendere in pugno nuovamente le redini del Governo, si esprime il dubbio, d'altro canto, che le condizioni di salute di Fidel possano in breve tornare alla normalità e si irrobustisce la ipotesi secondo la quale il Ministro della Difesa Raul Castro sostituirebbe sia pure temporaneamente il fratello nella direzione della cosa pubblica. Una risposta ai vari interrogativi probabilmente la darà lo stesso Primo Ministro se effettivamente egli farà una breve apparizione all'Avana domani per pronunciare un discorso in occasione della sessione conclusiva del congresso della gioventù latino-americana.

Si ignora in realtà dove il Premier si trovi attualmente. Fonti informate hanno reso noto che Fidel Castro si trovi in Cienaga de Zapata, una località climatica in provincia di Matanzas sulla costa meridionale, insieme al suo medico, al segretario e a una guardia del corpo di 15 persone. Questo, nella sostanza, pur senza indicare il luogo in cui si trovi il fratello, ha affermato Raul Castro nel corso di un messaggio televisivo alla Nazione, ieri. Il Ministro della Difesa cubano ha assicurato che «il Primo Ministro sta bene» e che riprenderà «molto presto il suo ufficio».

«Desideravamo che il capo del Governo riposasse e null'altro — ha precisato Raul — e quando sarà tornato all'Avana egli avrà riacquistato quelle forze che necessitano ai suoi difficili compiti». Il Ministro della Difesa ha però evitato di dire dove il fratello si trovi e quando tornerà all'Avana. Cosa che non ha mancato di aggiungere, a quelli già esistenti, nuovi interrogativi. Ma un delegato al congresso della gioventù latino-americana ha annunciato che il dottor Castro parteciperà domani alla riunione dei giovani. Iersera alla riunione del Consiglio dei Ministri, Fidel Castro, per la prima volta, non è stato presente. E' valso ad accrescere la preoccupazione pubblica anche la constatazione che nel corso della seduta del Gabinetto nessun accenno è stato fatto al futuro del Primo Ministro. Il Consiglio dei Ministri aveva all'ordine del giorno la discussione di due principali problemi: la legalizzazione del «Consiglio superiore degli studenti» che assunse il controllo dell'Università dell'Avana lo scorso mese e la revisione del sistema delle tasse relativamente a vari settori industriali, fra i quali quelli dei prodotti agricoli, del pesce e dell'alcool. Il «Consiglio superiore degli studenti», che è ormai divenuto un organismo di primo piano sulla scena politica di Cuba, è capeggiato dal maggiore Rolando Cubelas, lo studente di medicina dalla pistola sempre alla cintura, alla partigiana.

Gli osservatori politici commentano intanto con interesse la defezione di Raul Chibas, l'ex tesoriere di Fidel Castro (durante il periodo della rivoluzione) che è fuggito in aereo a Miami e ha chiesto asilo politico alle autorità degli Stati Uniti. Secondo gli osservatori la «fuga» di Chibas rappresenta il più grave colpo, sul piano morale, al regime di Fidel Castro.

Chibas è giunto in territorio americano insieme a sua moglie dopo un'avventurosa corsa in motoscafo attraverso le novanta miglia dello Stretto della Florida. Ieri sera, nel corso di una conferenza stampa, ha detto che non v'è dubbio che «sia Raul Castro sia Guevara mirano a prendere le redini del Governo» ed ha aggiunto che «la popolarità di Fidel Castro è definitivamente tramontata, perchè il popolo cubano si sta infine svegliando». L'ex tesoriere ha asserito che numerosi tecnici d'oltre cortina si trovano a Cuba e «lavorano con estrema attività». «La propaganda marxista — ha detto Chibas — si diffonde sempre più e gli emissari comunisti godono di pieni privilegi» ed ha concluso nei seguenti termini: «Fidel Castro accusa chiunque si opponga a lui di essere un «controrivoluzionario». Ciò non è esatto. Quella parte del popolo cubano che crede nella democrazia è la parte più autenticamente rivoluzionaria della Nazione».

Si apprende intanto da Washington che il Dipartimento di Stato ha accusato Cuba di avere promosso deliberatamente «una campagna diretta a molestare, intimidire e in vari casi a detenere arbitrariamente i giornalisti americani». Il Dipartimento di Stato ha citato il caso di Charles Wiley, un corrispondente della Stazione radio di New York che è stato tenuto prigioniero all'Avana per otto giorni, senza che la polizia potesse formulare alcuna accusa contro di lui. Wiley è l'ottavo corrispondente americano che ha subito gli abusi della polizia di Cuba o del Servizio di controspionaggio, a partire da questo anno. Un nono reporter, dipendente da una compagnia radiotelevisiva americana, ma cittadino britannico, è stato tenuto brevemente in stato di arresto.

Infine da Bonn si apprende che le trattative commerciali intavolate da Cuba e dalla Germania occidentale sono fallite in quanto i rappresentanti cubani ponevano come condizione ai tedeschi l'esportazione verso la Germania occidentale di una considerevole quota di zucchero.

U. P. I.

Piantagione di italiani occupata dai congolesi

Bukavu (Congo), 5

Mercoledì scorso la piantagione di Uvira (a sud di Kivu) appartenente ad una famiglia italiana è stata presa sotto controllo da duecento congolesi che se la sono spartita. Ai Costa, questo è il nome degli italiani, è stato permesso di tenere per se la casa; non sono stati molestati. Essi hanno avvertito immediatamente le autorità provinciali di quanto è accaduto ma finora i congolesi continuano ad occupare le terre comprese quelle messe a coltura.

Gronchi a Courmayeur per un periodo di vacanze

Courmayeur, 5

Il Presidente Gronchi è giunto oggi a Courmayeur, per trascorrervi un periodo di vacanza. Ad attendere il Presidente, nella piazzetta antistante all'albergo dove egli alloggia con i suoi familiari, c'era il Sindaco della cittadina, dott. Sinceo, il quale ha porto il benvenuto all'illustre ospite. A salutare il Capo dello Stato erano anche la signora Merzagora ed altre autorità. Una folla di villeggianti e di abitanti del luogo ha cordialmente applaudito il Presidente della Repubblica, che di Courmayeur è diventato ormai un ospite abitudinario.

Il Presidente della Repubblica ha trascorso in completo riposo la sua prima giornata a Courmayeur.

IL GOVERNO SOVIETICO E IL CONGO

Mosca si schiera dalla parte di Lumumba

Un invito a prendere «misure energiche»

Mosca, 5

L'Agenzia «TASS» ha diffuso questa sera una dichiarazione del Governo sovietico sul Congo, dichiarazione nella quale è detto tra l'altro che «la situazione creata nel Congo è assolutamente inammissibile e non fa altro che ledere l'autorità dell'ONU che ha preso una decisione affinchè fosse fermata l'aggressione contro tale paese».

La dichiarazione aggiunge: «Il ritiro "simbolico" di una certa parte delle truppe degli interventisti è solo una manovra destinata a calmare e a ingannare l'opinione pubblica mondiale. In conseguenza, il Governo sovietico ritiene che è necessario prendere misure severe ed energiche al fine di eseguire senza indugio le decisioni del Consiglio di Sicurezza».

Nella dichiarazione il Governo sovietico propone: 1) il ritiro nel più breve periodo di tempo possibile delle truppe belghe dal Congo, senza che si indietreggi dinanzi all'impiego di qualsiasi misura di coercizione; 2) se il comando delle truppe dell'ONU non si conforma in avvenire alle decisioni del Consiglio di Sicurezza che lo costringono ad agire soltanto con il consenso del Governo congolese e a prestare a quest'ultimo l'aiuto militare necessario, converrà designare un nuovo comando; 3) misure energiche ed efficaci affinchè sia posto fine all'occupazione del Katanga, parte integrante della Repubblica congolese; 4) se le truppe inviate nel Congo conformemente alle decisioni del Consiglio di Sicurezza non sono in grado di assicurare il ritiro delle truppe degli interventisti, siano inviate nel Congo le truppe dei Paesi che sono pronti a partecipare all'esecuzione di queste giuste misure.

La dichiarazione aggiunge che il Governo dell'URSS «constata che la decisione del Consiglio di Sicurezza relativa al ritiro delle truppe belghe dal Congo non è stata eseguita e che queste truppe continuano ad occupare illegalmente la provincia del Katanga. Continuano ad essere compiuti sforzi — continua la dichiarazione — per separare questa provincia dalla Repubblica del Congo. Il Governo sovietico è seriamente preoccupato per il comportamento del comando delle truppe dell'ONU. Queste truppe sono inviate nelle provincie e nelle città che lottano contro gli aggressori belgi e che si trovano sotto il controllo del Governo legittimo della Repubblica congolese».

Bruxelles: Re Baldovino si intrattiene con alcuni soldati feriti, che sono rientrati dal Congo

UN COMUNICATO DEL DIPARTIMENTO DELLA DIFESA

SONO FUGGITI OLTRE CORTINA I DUE MATEMATICI AMERICANI

Non sarebbero in possesso di segreti di basilare importanza

Washington, 5

Il Ministero della Difesa americano ha dichiarato oggi che «deve ritenersi verosimile» che i due matematici che prestavano servizio in un ufficio segreto «si siano recati di là dalla cortina di ferro». Dopo giorni di silenzio ufficiale sulla scomparsa di Bernon Mitchell e William Martin, i due matematici al servizio del «Centro per la sicurezza nazionale», il Pentagono conferma che i due si sono recati in aereo a Città del Messico e da qui a Cuba, luogo che, a quanto è risultato ora, avevano già visitato nello scorso dicembre. Il Pentagono ha anche reso noto che Mitchell «si trovava, immediatamente prima della partenza per il Messico, sotto cura psichiatrica».

Il comunicato del Dipartimento della Difesa aggiunge che, alla stregua degli accertamenti svolti, «le informazioni in possesso dei due funzionari, anche se rivelate, non sono tali da pregiudicare la sicurezza delle comunicazioni degli Stati Uniti» dato che nè l'uno nè l'altro aveva «accesso a notizie riservate concernenti le armi o i piani difensivi degli Stati Uniti».

Il pilota è morto

PRECIPITA UN AEREO nei pressi di un asilo

Rimini, 5

Un aereo a reazione è precipitato oggi alle 12.10 a quattro chilometri da Rimini. Il pilota è morto.

Il reattore, appartenente alla 5.a Aerobrigata da caccia di stanza all'aeroporto di Miramare di Rimini, era pilotato dal sottotenente Franco Fiacchino di 26 anni, da Perugia, residente nel «Villaggio azzurro» di Rimini.

L'aereo è precipitato poche decine di metri a lato della via Flaminia, a Sud di Rimini, una quindicina di metri da un asilo infantile. I 25 piccoli ospiti dell'asilo erano in quel momento nel refettorio per la colazione, ma pochi minuti prima si trovavano tutti a giocare nel cortile, nel quale, al momento dell'incidente, si sono abbattuti numerosissimi rottami dell'aereo disintegratosi.

Tutti i vetri dell'asilo, situato in località «Colonnella di Rimini» all'estrema periferia della città, sono andati in frantumi. Sul posto si sono recati ufficiali e personale dell'aeroporto di Miramare.

Anche l'Alto Volta è diventato indipendente

Ouagadougou, 5

L'Alto Volta ha festeggiato oggi con grandi manifestazioni popolari il raggiungimento dell'indipendenza, pochi giorni dopo il Dahomey ed il Niger. Domenica sarà la volta della Costa d'Avorio. L'Alto Volta è il sesto Paese membro della Comunità francese che raggiunge l'indipendenza. La sua bandiera è rossa, bianca e nera. La candidatura dell'Alto Volta alle Nazioni Unite verrà presentata il giorno 8 agosto.

L'Alto Volta ha una superficie pari alla metà della Francia con una popolazione totale di tre milioni e mezzo di cui solo tremila sono bianchi. La sua creazione è quanto mai recente in quanto risale al 1947 anno in cui l'amministrazione francese stabiliva la sua separazione dal Sudan.

ESPULSO DALL'URSS uno studente americano

Mosca, 5

Il giornale dei sindacati «Trud» pubblica con grande rilievo la notizia secondo cui uno studente americano, iscritto ai corsi dell'Università di Mosca, in base ad un accordo di scambi culturali, è stato espulso dall'Università stessa e dall'Unione Sovietica, il mese scorso per presunte attività spionistiche. Si tratta del trentenne Edwin Morrell, studente all'Università Harvard (USA).

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

ANCHE AGOSTO DÀ DISPIACERI AI TURISTI

Violenti temporali in numerose località

Venezia, 5

Un violento temporale si è abbattuto stamane su Venezia. In circa mezz'ora sono caduti oltre venticinque millimetri di acqua. In città e al Lido si sono avuti parecchi scantinati e magazzini allagati e i Vigili del fuoco sono stati più volte impegnati in interventi per il prosciugamento dei locali invasi dall'acqua. Il temporale è stato accompagnato da raffiche di vento e da qualche scarica elettrica. Per fortuna non si lamentano vittime, nè danni. Verso le 10, a tre chilometri dal Lido, in mare aperto si è formata una tromba d'aria che si è sciolta dopo quindici minuti sempre in mare senza raggiungere la spiaggia nè il centro abitato.

In Liguria un violento temporale si è abbattuto nella mattinata su *Riva Trigoso, Sestri Levante* e nell'immediato entroterra. Allagamenti temporanei si sono registrati dovunque, ma specialmente nel centro di Riva Trigoso, dove l'acqua ha raggiunto i 25 centimetri, mettendo in allarme i proprietari dei negozi che hanno elevato barriere di sacchetti di sabbia per contenere il torrente formatosi nelle strade. Nei camping di Borgo Renà e Moneglia numerose tende sono state allagate e altrettante sono state abbattute dal forte vento: i campeggiatori hanno trovato rifugio nelle loro autovetture.

Da *Pontremoli* si apprende che violenti temporali si sono abbattuti la scorsa notte e stamani sull'Alta Lunigiana provocando diversi allagamenti. Si lamentano danni alle colture, particolarmente ai vigneti.

signore, lei ha scelto bene

acqua
oligominerale
delle fonti di s. vigilio

aranciata
limonata

s.p.a.
acque oligominerali
merano

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA-domestica capace età 25-35 per famiglia tre persone ottimo trattamento cercasi urgenza. Silvano, piazza S. Caterina 4, ore 15-16. 67142 B

DOMESTICA dalle 8 alle 16 cercasi. Mazzini 5, Foschi. 46897 B

PRESTASERVIZI referenziata 3-4 ore pomeriggio cercasi. Telefono 37783. 46916 B

PRESTASERVIZI capace cucinare, dalle 8 alle 17, cercasi. Referenze. Telefonare 23946. 151 B

PRESTASERVIZI brava onesta per mattinata cercasi. Telefonare 36677. 67129 B

PRESTASERVIZI pratica referenziata dalle 8-18 cercasi, telefonare 26-010. 67132 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 46918 C

CONIUGI cinquantenni offronsi custodi o portinai. Cassetta 67143 C UPI.

DISEGNATORE edile offresi ore mattinata. Indirizzo UPI 67125 C.

MURATORE capacissimo offresi, 27817. 46878 C

CC Artigianato L. 20

CASA della permanente, Americane complete bellissime lire 1000. III Armata 5, tel. 31589. 67081 CC

D Off. d'impiego L. 25

ANTICIPIAMO percentuale ambosessi occupino ore libere facile vendita interessantissima novità utile ogni categoria; altra possibilità trentamila mensili fornendoci semplice manufatto ricalcandolo. Opuscoli gratis. Maestrello, via Volta 37, Sesto S. G. (Milano). 6137 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica cercasi urgentemente. Tel. 90671 - 39787. 46895 D

APPRENDISTA stiratrice per pulitura cercasi. Buona paga. Telef. 37911. 46912 D

APPRENDISTI fabbro-meccanici cerca officina Sironich, via del Rivo 4. 26777 D

CONDUCENTE rulli compressori stradali, cercasi. Telefonare al n. 37-410. 46899 D

DATTILOGRAFA massimo 25 anni, bella presenza, anche primo impiego cercasi per ufficio. Cassetta 67141 D UPI.

GARZONA pratica e non, cercasi. Salone Dina, via Ginestre, Roiano. 46837 D

LAVANDAIA perfetta stiratrice, pratica di lavanderia, cerco per 8 giorni, presentarsi dalle ore 9 alle 12 e dalle 16-19, negozio via Dante 14. 462 D

QUATTORDICENNE cerca macelleria via Udine 38, Luin. 46890 D

RAGAZZO 14-16 anni per alimentari cerco. Indirizzo UPI 67137 D.

E Rich. camere e pens. L. 25

STANZA indipendente uso ufficio cercasi vicinanze Borsa, Ponterosso. Tel. 25468. 46893 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata per signore solo affittasi. Indirizzo UPI 67044 F.

CENTRALISSIMA affittasi a compagna stanza. Tel. 92466. 46891 F

MATRIMONIALE ingresso scale, telefono distinti, dodicimila; altra matrimoniale amici diecimila. Via Maiolica 14-III. 67135 F

MOBILIATA bagno telefono affittasi 1-2 persone. Machiavelli 7-II sinistra. 46902 F

MOBILIATA presso sola affittasi a distinto. Machiavelli 19, II sinistra. 67131 F

STANZE affittansi, comforts, cucina, telefono anche breve soggiorno presso signora sola. Palma, Goldoni (nove), primo. 46903 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL. Corsi speciali esami riparazioni qualsiasi materia per avviamento, medie, istituti, licei. Dattilografia, stenografia. Via Battisti 22, telefono 38800. 13435 G

A. MATEMATICA, computisteria, ragioneria, lingue, latino, insegnansi. tel. 57398. 67095 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

GIOVANE signorina, insegnante tedesco, cercasi per bambina cinquenne. Offerte indicando posti occupati. Cassetta 46887 G UPI.

UNIVERSITARIA lunga esperienza ripetizioni medie inferiori, superiori, inglese, stenografia. Prezzi minimi. Carini, Androna Romagna 1. 26703 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

GIACCA lana bianca ragazza smarrita tragitto vie: Manzoni, Parini, Ospedale, mancia rinvenitore. Tel. 53052. 150 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. APPARTAMENTO 5 stanze, centralissimo, I piano, adatto uffici affittasi 40.000 mensili. Prego rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 3/II. 1501 I

A. AFFITTASI vasto locale adatto salumeria, spaccio vini. Telefonare 32712. 46831 I

AFFARONE: causa partenza affitto appartamento bistanze, cucina, accessori 9000 mensili, 650.000 trattabili mobilio nuovo, panoramico, adatto sposi. Amministrazione Failla. Corso Italia 29/II. 46908 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, gabinetto, affittasi 8.000 mensili poche spese. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 46917 I

APPARTAMENTO Viale Miramare, 4 stanze, cucina, bagno, corrente industriale, affittasi. - Carli, S. Maurizio 4. 1415 I

APPARTAMENTO bistanze, camerino, cucina, bellissimo 20 mila affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 46908 I

FONDO accesso camionale, mq. 300, centrale, deposito materiali impresa costruzione cede affitto e attrezzatura. Offerte Cassetta 46905 I. UPI.

GARAGE una macchina, via Orazio (Scorcola) affittasi. Telefonare 26501. 46879 I

MAGAZZINO, 15 mq., zona Piazza Garibaldi affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1401 I

NUOVO centrale vasto, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, affittasi. Telefonare n. 95982. 46913 I

QUARTIERE a Monfalcone, 2 stanze, cucina, giardino, garage affittasi 9000 mensili senza spese. Via delle Vigne 6. Breccia. 46921 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO 2-3 stanze, accessori cerca sola impiegata benestante. Tel. 61309. 46904 L

APPARTAMENTO signorile non periferico, quattro stanze, stanzetta, cucina, ripostiglio, termonafta, preferibile centrale, bene esposto, cercasi affitto. Scrivere dottor Fabiani, Ufficio Igiene, via Cavana diciotto. 67080 L

APPARTAMENTO sette otto stanze nuova costruzione cercasi affitto. Telefonare 93164. 67134 L

APPARTAMENTO una, due stanze, cucina, cercasi affitto, pregasi telefonare 91783. 46909 L

CAMERE due, cucina, affitto aggiornato cercasi. Prego telefonare 50323. 1502 L

STANZE tre, accessori moderni cerca affitto famiglia 4 adulti. Cassetta 67063 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A. CARROZZINE occasione marche originali. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 26369 M

CUCINE C.G.E. gas città, gas liquido, elettriche miste, qualità superiore, prezzi imbattibili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 che ritira vostro vecchio bollitore o fornello valutandolo 5000 lire. 1862 M

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frullatori ecc., vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 46824 M

MACCHINE per cucire Necchi, le più moderne, ai migliori prezzi, garanzia senza limite di tempo, facilitazioni di pagamento, taglio, cucito, ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12. Trieste, Monfalcone, Cervignano. 46824 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate; specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 1550 M

MOBILI artigianato artistico in stile, soprammobili, lampade porcellane d'arte. Quadri, stampe, peltri, arte grafica moderna. Galleria dei Rettori, piazza Vecchia 6. Tel. 61830 (di fronte alla chiesa del Rosario). 67121 M

PELLICCE persiano da 150.000, castori, castorini, visoni, ocelot, pelli guarnizione, prezzi estivi. Visitateci vi convincerete. Ultimi giorni. Pellicceria Zillotto, via Milano 16, tel. 29374. 46910 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, mobil pranzo, letto, cucina. Telefonare 30358. 46922 N

A.A. AQUISTIAMO cineserie, quadri soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telef. 23485. 46894 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

ASPIRAPOLVERE acquistasi, inoltre cassettone in noce. Telefono 39473. 46838 N

COLLEZIONISTA acquista tappeti orientali pregiati, arazzi. Telefono 38723. 67124 N

QUADRI pittura olio, marine, paesaggi anche antichi acquistansi. Tel. 26109. 67124 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A. CARROZZINE, stanze soggiorno, mobili estivi. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 26369 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabocchia 6. 26666 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti; occasioni speciali. Tarabocchia 6. 26666 NN

ARMADIO 4000, altro moderno, letti, suste, materassi, vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 46901 NN

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 15 nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labò
PATRINI - via XX Settembre - Ponte.
TRUSSI - piazza Fontane Marose

Si, Signore, noi della Shell ci preoccupiamo che il Suo motore sia protetto e resti giovane a lungo: per questo Le consigliamo Supershell con I.C.A.
I.C.A. è il famoso additivo esclusività Shell che protegge il motore dagli effetti nocivi dei depositi.

I.C.A.

I.C.A. - Brevetto Ital. n. 475025

SHELL

Cominciai con il fare il posteggiatore,
poi il meccanico. Nel 1932, dopo che la Mille Miglia
vedeva affermarsi - con i primi undici arrivati -
le qualità del supercarburante Shell
volevo fare il corridore... ma feci il tassista.
Poi, in guerra, mi diedero da guidare
ogni sorta di camion. Oggi sono autista;
ormai conosco le macchine come le mie tasche:
devono essere trattate bene se si vuole che
vadano bene, per anni e anni.
Per questo uso sempre Supershell con I.C.A.:
— So che posso fidarmi di questa benzina: è Shell!

la mia macchina va meglio con

SUPERSHELL con **ICA**

il Super sei volte campione del mondo!

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette, componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli, «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68 NN

CUCINA completa, bella, seminuova vendo occasione 20.000. Bosco 12, magazzino. 46901 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via San Francesco 12, tel. 37367. 5627 NN

O Commerciali L. 35

COMPERANSI brillanti, rubini, zaffiri, smeraldi e argenteria pagando massimo. Agenzia «Omega», Roma 3, tel. 61641. 2049 O

NOLEGGIO macchinario materiale da costruzioni, carpenteria in legno. Telef. 32-712. 46831 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali per Cresime a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 1416 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. CANDELE, automotoservizio immediato. «Casa della Candela», via Milano 4. 26688 Q

A. «CANDELE» fama mondiale. Sconti rivenditori. «Casa della Candela», via Milano 4. 26722 Q

A. VISITATE nuovo Autosalone Gianotti, Fabiosevero 60, tel. 38248. Concessionaria Moretti - Motobi. Vastissimo assortimento auto-moto nuove e usate. Occasioni: nuova 500, Topolino, 600, 1100 B, 1103 diversi tipi, multiple, Belvedere, Appia, Aurelia, 1900 Alfa. Permute facilitazioni comode. 46915 Q

ADRIAMOTOR automobili Trieste, Riva Grumula 2, tel. 23703 - 500 nuovo tipo, normale, lusso e giardinetta, 600 con ampia scelta di colori, 1100-103 normale, lusso e familiare, 1200, 1800, 2100 Fiat I.a immatricolazione, pronta consegna. 1 Q

ADRIAMOTOR automobili Trieste, Riva Grumula 2, tel. 23703 - 500 N normale e lusso '58'59, 600'58'59, Bianchina '58 '59, Giulietta normale '58, Giulietta T. I. '58'59, 1100-103'57, '58'59'60, 1200'58'60, Borgward TS '58. Vendiamo le vetture usate completamente verificate con garanzia per 6 mesi accompagnate da tre tagliandi gratuiti per servizio di controllo. Ritiriamo con valutazioni massime le vetture cedute. Pratichiamo rateazioni sino a 24 mesi. 1 Q

ADRIAMOTOR automobili Trieste, Riva Grumula 2, tel. 23703 - Bianchina normale, giardinetta e cabriolet nuove pronta consegna. 1 Q

ADRIAMOTOR automobili Trieste, Riva Grumula 2, tel. 23703 - 1500 Fiat coupé con motore bialbero carrozzato Farina. Sumbean Alpine con cupoletta, Giulietta Sprint veloce da immatricolare, pronte. Pagamenti rateali sino a 24 mesi con massime valutazioni dell'usato. 1 Q

AUTOSALONE Duplica San Nicolò 12 - Fiat 1200, 1100-103 lusso, 600, 500 nuove pronta consegna. Occasione: 1100-103 '58'57'54, 1400, 600'58'56, 1100-103 famigliare, 1100 E, 500 Giardinetta, Aurelia B-10, Simca Aronde. Cambi favorevoli, lunghe rateazioni. 46914 Q

BENELLI 125 4T occasione seminuova, motore revisionato vendesi Lire 90.000. Bar Stella. Tel. 96155. 67140 Q

FURGONI 600 porta scorrevole pronta consegna. Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

MOTO Aermacchi Chimera 175 vera occasione vendesi. Telefonare 38248. 46915 Q

MOTO MV 125 anno '58 vendesi presso bar Mami, via Rossetti, tel. 90510. 46911 Q

500 nuova immatricolata febbraio '60, avorio 410.000 vendo. Telefonare 73480. 26741 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ALBERGO periferico, modernissimo, 9 stanze, accessori, giardino cortile, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1405 R

BAR Buffet, avviatissimo con licenza alcoolici, cibi freddi, cantina, deposito vini, televisione, completamente arredato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1421 R

BOTTEGHINO verdura acquisterei, indicare posizione, prezzo. Cassetta 67143 R UPI.

NEGOZIO sartoria centrale, con licenza di vendita, avviato con riscaldamento centrale vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1406 R

S Case, ville, terreni L. 50

AFFITTASI o mezzadria terreno abitazione annessa, circondario Trieste. Possibilità visita sul luogo, libero novembre. Scrivere cassetta 6132 S UPI.

APPARTAMENTI in costruzione, via dei Ciacinti 10, Roiano, da 1-2-3 stanze, accessori, centralnafta, ascensori, scarichi immondizie, poggioli, rivestimenti e finiture signorili. Facilitazioni di pagamento, mutuo decennale. Avanzata costruzione, consegna 1960. Geom. Germani, via Carducci 10, tel. 35606. 2810 S

APPARTAMENTI signorili 3, 4, 5 stanze, doppi servizi, tutti comforts, terrazze, in palazzine parco Bazzoni, vista mare vendonsi. Società DELTA telefono 29824. 26376 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, via F. Severo, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1403 S

APPARTAMENTI prossima costruzione, via Flavia, 1-2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento centralnafta, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1404 S

APPARTAMENTI in palazzina, via Commerciale, 6 stanze, accessori, doppi servizi, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1410 S

APPARTAMENTO condominio libero, casa nuova, zona XX Settembre, 4 vani, tutti servizi. Privato vende escluso intermediari. Cassetta 46919 S, UPI.

APPARTAMENTO condominio occupato, 2 stanze, cucina, 800 mila vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1417 S

APPARTAMENTO I piano nuovo libero grattacielo Roiano, via dei Giacinti n. 4. Bistanze cucina ripostiglio bagno WC. Altro, stanza cucina bagno WC riscaldamento centralnafta, rivestimenti maiolica, prontaentrata, facilitazioni di pagamento. Telefonare 61156, dalle 15 alle 18. 67120 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, via F. Severo, VI piano, 3 stanze, soggiorno, cucinino, atrio, ripostiglio, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1402 S

APPARTAMENTO casa nuova, zona Revoltella, 2 stanze, salone, cucina, bagno, corrente industriale, piccolo giardino, vendesi con mutuo Aldisio. Carli, S. Maurizio 4. 1411 S

APPARTAMENTO via F. Severo, 3 stanze, cucina, bagno, wc separato, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta vendesi occupato per investimento capitale. Carli, San Maurizio 4. 1416 S

APPARTAMENTO zona San Giacomo, stanza, cucina, 550.000 vendesi occupato con facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1418 S

APPARTAMENTO centrale, 3 stanze, cucinetta con poggiolo, terrazza, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1407 S

APPARTAMENTO zona De Amicis, 3 stanze, cucina, wc, 2 poggioli, cantina, ascensore, riscaldamento centralnafta vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1408 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona Rossetti, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, giardino, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1409 S

CENTRALE I piano soleggiato 2 stanze soggiorno cucinino bagno vendesi. Telefono 95982. 46913 S

CASA di abitazione, 3 stanze, 2 ripostigli, tutti i servizi, magazzino 45 mq. fondo deposito 1200 mq.; licenza e negozio ferramenta, licenza materiale da costruzione vicino porto industriale vende «L'Economica» via F. Filzi 8, tel. 37808. 46925 S

GRANDE appezzamento terreno con villetta 5 stanze spiaggia propria, a Grignano vendesi Carli, S. Maurizio 4. 1419 S

IMPRESA vende direttamente casa per ferie o locanda Candide, Cadore; altra Centro Cadore. Ottimo affare. Scrivere Geometra Smith, via Vittorio Veneto, Belluno. Tel. 8735. 6131 S

INIZIO costruzione due palazzine signorili zona centralissima, via Giulia, signorili, 2-3-4 camere, doppi servizi, centralnafta, giardino. Trattative dirette società CIME, viale XX Settembre 4/I piano, telefonare 50042. 46923 S

LIBERO in palazzina vendesi, entrata separata, giardino circa mq. 400, tre stanze, andito, ripostiglio, cucina, servizi. Telefonare 91043. 46888 S

LOCALE casa nuova, adatto banco lotto vendesi in condominio, 1.150.000 o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1412 S

LOCALE in casa nuova, in ottima posizione; adatto floraio, vendesi in condominio, condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1413 S

LOCALE vasto, adatto officina, vendesi in condominio, ottime condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1414 S

TERRENO mq. 2500 posizione dominante Borgo Sansergio, vendesi per costruzioni, buon investimento, zona crescente sviluppo. Rivolgersi: Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 46904 S

VILLA occupata paraggi via Giulia, con 2 appartamenti di 5-3 stanze accessori, riscaldamento autonomo 500 mq. terreno vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1420 S

VILLA nuova (da ultimare) centro Opicina con 3000 mq. terreno vendesi vera occasione. Tel. 95982. 46913 S

T Villeggiature L. 50

OPICINA stanza ariosa affittasi. Indirizzo UPI 67125 T.

ARTA Stabilimenti idrotermali «Fonte Pudia». Cure idrotermali di acque solforose. Informazioni: Pro Loco. 6 T

ARTA-PIANO D'ARTA m. 580 Ideale soggiorno in un'incantevole vallata. Terme idrosolforose. Informazioni: «Pro loco Arta e Piano d'Arta», sede in Arta (Carnia), tel. 802. 5 T

BRESSANONE m. 560. Stabilimento di cura dott. de Guggenberg, aperto tutto l'anno. Fisio e dietoterapia (cura naturale Kneipp), riposo, convalesc., cure disintossicanti. Ogni conforto. Accurata cucina dietetica. Trattamento individuale. Autopullman diretto Urbanis. 26 T

CALALZO m. 806. Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea F.S. Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, tel. 4127. 18 T

CALALZO Albergo «Marmarole», II cat. Raccomandato. 19 T

CAMPOROSSO (m. 800) Albergo Ristorante «Alla Posta». Cucina casalinga, vini scelti, gest. Jacobini. 4 T

FORNI DI SOPRA m. 907. Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appart. ammobiliati. Televisione. Informazioni: Azienda Autonoma Soggiorno, tel. 5. 10 T

FRASSENE' m. 1082. Albergo Posta. A. De Marco. Autorim., acqua corr. calda e fredda, bagni, posta e telegr. interni. Scelta cucina, ottimo trattamento. Sale ritrovo. Telefono 8. 25 T

LOZZO CADORE m. 753, sul Lago Cadore. Pensioni, alberghi appartamenti, ogni comfort moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis. tel. 147. 22 T

PAULARO (m. 690). Albergo Impero, ampliato, moderna attrezzatura, acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, ping-pong. Tel. 6. 11 T

PESARIIS m. 800. Posizione incantevole. Alberghi, pensioni, appartamenti. Informaz.: Associazione Pro Loco. 16 T

PIANO D'ARTA Albergo Ristorante Poldo, telef. centralino. Parco, tennis, acqua corr. Prezzi modici. 7 T

PIANO D'ARTA. Oasi alberghetto, ristorante-bar. Seralmente danze. Orchestrina Oasi 30 T

PIANO D'ARTA Ristorante Albergo Salon. Aperto tutto l'anno, pensioni, tratt. famil. Cucina rin., spiedo, griglia, trote proprio vivaio, vini scelti. 8 T

PIANO D'ARTA Albergo Rossi. Parco d'abeti. Ottima cucina, trattamento signorile, acqua corr. calda e fredda, autorimessa. Tel. 804. 9 T

PIEVE DI CADORE m. 900. Hôtel Progresso. Rinomato e comfort ambiente. Sconti giugno e settembre. Tel. 3138. 20 T

RAVASCLETTO m. 950. Alpi Carniche. Incantevole tranquillo soggiorno. Alberghi, pensioni, seggiovia. Inform.: Azienda Autonoma di Soggiorno, tel. 14. Albergo Valcalda. Albergo Bellavista. Albergo La Perla. 15 T

RIGOLATO Albergo San Giacomo. Acqua corr. calda e fredda, tel. nelle stanze, terrazza per bagni di sole. Prezzi modici. Nuova gestione. Sconti bassa stagione. 13 T

RIGOLATO Albergo D'Andrea. Tutti i comforts, ottima cucina, pensioni prezzi modici. Prospetti, informazioni, tel. 5. 12 T

RIGOLATO Albergo «Val di Gorto», Valpicetto. Trattamento familiare, prezzi modici, acqua corr. in ogni stanza. 14 T

SAPPADA Ristorante Albergo «Al Sole», aperto tutto l'anno. Gestione Nini. La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende. Salone per feste e banchetti. Pensioni. 21 T

TARVISIO. La vostra villeggiatura preferita, monti laghi, funivia, seggiovia, tennis, manifestazioni varie. Azienda autonoma di soggiorno. Telefono 61135. 27 T

TARVISIO Rist. Chalet «Tre Abeti», gest. Cecconi. Seggiovia, tennis. Ottima cucina, posizione incantevole, terrazze. Pensione prezzi modici. 3 T

VALBRUNA (m. 807) Casa Alpina. La più bella posizione delle Alpi Giulie. Soggiorni settimanali, programmi e informazioni: CAI, via Rossetti 15. Trieste, telefono 93329. 1 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi (xxx)
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia (xxx)
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (II) Dal 25-6 al 3-9-1960 - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5 1961 - (xxx) Dal 29-5-1960 al- l'1-10-1960.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960 - (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
5.32	A	Poggioreale
6.58	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale-Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
21.48	A	Poggioreale

ARRIVI

5.50	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05	A	Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
13.18	D	Belgrado - Lubiana
17.20	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana-Poggioreale